GIOVEDÌ 5 GIUGNO 2025



IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 131 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile





Bpm, dialogo aperto Unicredit-governo

BARBIERI / PAGINA 18



L'ANALISI

L'UNIONE EUROPEA E UN'ITALIA CHE FATICA E INVESTE POCO

MARCO ZATTERIN / A PAG. 5



La vela sportiva, affare da 340 milioni

MANTINI / PAGINA 19



LA POLITICA

IL DIBATTITO AL SENATO

Sit-in e rissa Poi il decreto sicurezza diventa legge

Il decreto sicurezza – o "decreto paura" come lo chiamano a sinistra – è legge. Per il provvedimento più dibattuto negli ultimi 18 mesi dentro e fuori i Palazzi, è stato un crescendo. E un'accelerata, nei tempi: con 109 voti favorevoli e 69 contrari il Senato lo approva, blindato dalla fiducia. Al traguardo si arriva con un sit-in in stile gandhiano organizzato da Pd, M5s e Avs. Protagonisti decine di senatori, seduti a terra, gambe incrociate e mani alzate che urlano "Vergogna!". **SUGLIA** / A PAG. 4

SI PARTE IL 18 GIUGNO E IL CALO DEMOGRAFICO SI FA SENTIRE: IN REGIONE 641 CANDIDATI IN MENO RISPETTO AL 2024

Maturità, il peso della condotta

Almeno il 6 per essere ammessi. Con meno di 9 niente massimo dei voti

Ancora due settimane e si comincia. L'emozione è sempre la stessa anche se il numero degli studenti continua a calare: quest'anno, ad affrontare l'esame di Stato, saranno in 8.843 mentre soltanto 12 mesi fa erano 9.484. In dodici mesi il calo demografico in Friuli Venezia Giulia si è tradotto in una perdita di 641 maturandi. Il conto alla rovescia comunque è iniziato: la prima prova scritta per tutti è in programma alle 8.30 di mercoledì 18 giugno. Tra le novità, rispetto al passato, il maggior peso del voto in condotta. **RIGO** / A PAG. 2 E 3

BALLICO / PAGINA 3

Ai presidi piace la stretta decisa dal ministero

IL DIBATTITO SUL REFERENDUM

PERCHÉ SÌ

Landini (Cgil): «Maggiori tutele per milioni di dipendenti»

Sì per garantire maggiori tutele a partire «da quelle dei lavoratori» dice il sindacalista Maurizio Landini, segretario generale della Cgil. **BERTINI** / A PAG. 8

PERCHÉ NO

Renzi (Italia Viva): «Una battaglia che trascura le sfide decisive»

No perché «l'occupazione funziona se il lavoro è dinamico, e non si parla delle nuove sfide» dice l'ex premier Matteo Renzi. / A PAG. 8

PRESENTATO IL CARTELLONE 2025/26 DEL TEATRO ROSSETTI DI TRIESTE



Da Cats a Rocky Horror, ecco la nuova stagione

Il musical Cats nella precedente esibizione, versione inglese, al Teatro Rossetti **GREGORI** / A PAG. 30 E 31

CRONACA

Cabinovia, partita fra i battibecchi la maratona in aula

CODAGNONE / A PAG. 21



Russo e Laterza in aula

«Fermatevi finché siete in tempo!». Le inflessibili proteste del Comitato No Ovovia irrompono nell'aula a metà pomeriggio. Il dibattito è in corso da ore sulla variante per la cabinovia che dovrebbe esaurirsi in tre sedute dell'aula.

Il passeur patteggia e dona 2 mila euro ai profughi ucraini

PATTARO / A PAG. 25



Clandestini a Trieste (archivio)

Ancora violenze in piazza Perugino 4 risse in un mese

SARTI / A PAG. 24

LA CRISI DELL'UNIONE

I tifosi in piazza per la Triestina



I tifosi al Rocco

Paradossi del calcio e del tifo. Appena un anno e mezzo fa o poco più, era il 9 ottobre del 2023, i tifosi alabardati manifestavano in piazza Unità per protestare contro il Comune e in pratica a favore dell'attuale società, che ritenevano danneggiata dalle istituzioni per lo stato del manto erboso dello stadio Rocco dopo i concerti estivi. Condizioni del campo che, come tutti ricordano, costrinsero la squadra a un lungo esodo a Fontanafredda. **RODIO** / A PAG. 34

Friuli Venezia Giulia

ESAME DI MATURITÀ 2025

Provincia	Commissioni	Classi	Candidati Interni	Candidati Esterni	Candidati Totale
Gorizia	29	57	926	17	943
Pordenone	66	131	2.381	45	2.426
Trieste	41	81	1.423	42	1.465
Udine	121	239	3.917	92	4.009
TOTALE FVG	257	508	8.647	196	8.843

I PUNTEGGI MASSIMI PER IL VOTO FINALE

40 per il credito scolastico (a patto che il voto in condotta sia almeno di 9 decimi)

20 per il primo scritto

20 per il secondo scritto

20 per il colloquio con la commissione che può assegnare fino a

5 punti di bonus

LE DATE DELLE PROVE

- **Prima prova scritta di italiano**
  18 giugno
- **Seconda prova scritta (materia a seconda dell'indirizzo di studio)**
  19 giugno
- **Colloqui orali**
  Calendarizzati nei giorni successivi

Maturità

Il peso della condotta

Comportamento decisivo per il massimo dei voti. Si parte il 18 giugno

Cristian Rigo

Ancora due settimane e si comincia. L'emozione è sempre la stessa anche se il numero degli studenti continua a calare: quest'anno, ad affrontare l'esame di Stato, saranno in 8.843 mentre soltanto 12 mesi fa erano 9.484. In dodici mesi il calo demografico in Friuli Venezia Giulia si è tradotto in una perdita di 641 maturandi. Il conto alla rovescia comunque è iniziato: la prima prova scritta per tutti è in programma alle 8.30 di mercoledì 18 giugno.

L'ESAME

L'attuale normativa prevede una prima prova scritta di italiano, comune a tutti gli indirizzi di studio, e una seconda prova scritta (in calendario il 19 giugno) riguardante le discipline caratterizzanti i singoli percorsi che per i professionali sarà relativa ai nuclei tematici fondamentali di indirizzo. Poi si passa all'orale: il colloquio multidisciplinare ha «l'obiettivo di accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale del candidato che sarà chiamato anche a esporre le esperienze svolte nell'ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto) e le nozioni acquisite con le lezioni di educazione civica».

IL 6 IN CONDOTTA

Nel caso in cui uno studente abbia riportato, in sede di scrutinio finale, una valutazione del comportamento pari a sei decimi, il colloquio ha altresì a oggetto la trattazione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, assegnato dal consiglio di classe. «Sarà un esame che consentirà a ogni ragazzo di esprimere il meglio di quanto ha appreso negli anni e che terrà conto anche della valutazione del comportamento – ha spiegato il ministro all'Istruzione, Giuseppe Valditara –. Il nostro obiettivo è una scuola con standard di qualità sempre più alti, in cui la centralità della persona e la cultura del rispetto sono fondamentali».

LE COMMISSIONI

Le commissioni d'esame sono composte da un presidente esterno, da tre membri esterni e da tre interni all'istituzione scolastica. Complessivamente in Friuli Venezia Giulia ne sono state formate 256, 29 a Gorizia, 66 a Pordenone, 41 a Trieste e 121 a Udine in relazione ovviamente al numero di classi e di studenti.

IL TERRITORIO

Degli 8.843 ragazzi impegnati nella maturità, 8.647 sono gli interni e 196 gli esterni, i cosiddetti privatisti. Udine è la provincia più rappresentata con 4.009 studenti di 239 classi, poi Pordenone con 2.426 e 131 classi, Trieste con 1.465 e 81 classi.

LE MATERIE

Per i licei, le materie scelte sono: latino per il Classico; matematica per lo Scientifico, anche per l'opzione Scienze applicate e la sezione a indirizzo Sportivo; lingua e cultura straniera 1 per il liceo Linguistico; Scienze umane per il liceo delle Scienze umane (diritto ed economia politica all'opzione Economico-sociale); discipline progettuali caratteristiche dei singoli indirizzi per il liceo Artistico; teoria, analisi e composizione per il liceo Musicale; tecniche della danza per il liceo Coreutico. Per gli istituti tecnici: economia aziendale per l'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" (inglese nell'articolazione "Relazioni internazionali per il marketing", informatica nell'articolazione "Sistemi informativi aziendali") e inglese per l'indirizzo Turismo; geopedologia, economia ed estimo per "Costruzioni, Ambiente e Territorio"; nell'indirizzo "Informatica e telecomunicazioni", informatica per l'articolazione "Informatica" e telecomunicazioni per quella "Telecomunicazioni"; progettazione multimediale nell'indirizzo "Grafica e comunicazione"; economia, estimo, marketing e legislazione per "Produzioni e trasformazioni" e "Gestione dell'ambiente e del territorio" degli istituti Agrari (Enologia per "Viticoltura ed enologia").

> La prima prova scritta sarà quella di italiano, il giorno dopo la seconda differenziata in base all'istituto

> In regione una platea di 8.843 giovani guarda all'esame Rispetto allo scorso anno sono oltre seicento in meno

> Tetto di 40 crediti per il percorso di studi e formazione, di 20 per ciascuna delle tre tappe colloquio incluso

LA PRIMA PROVA

La durata massima è di sei ore. I candidati possono scegliere tra tipologie e tematiche diverse: il Ministero mette a disposizione per tutti gli indirizzi di studio sette tracce che fanno riferimento agli ambiti artistico, letterario, storico, filosofico, scientifico, economico e tecnologico, sociale.

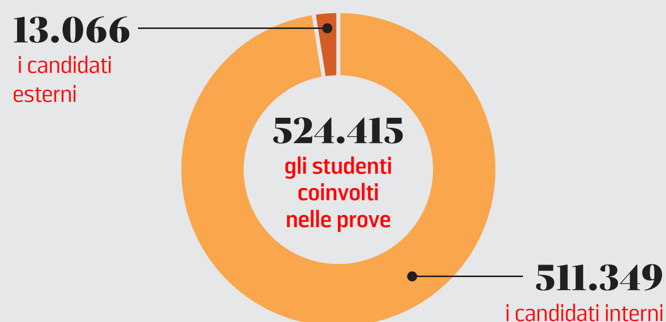
I CREDITI

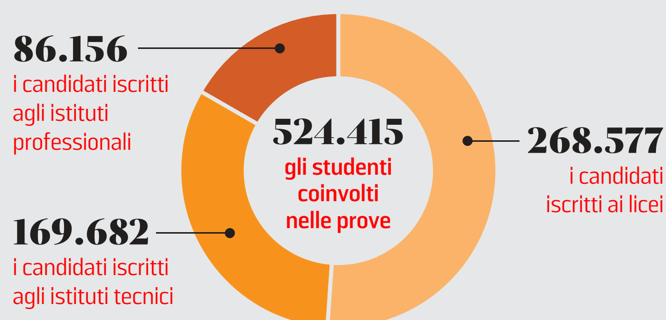
Nello scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino a un massimo di quaranta punti: dodici punti per il terzo anno, tredici per il quarto e quindici per il quinto. La valutazione sul comportamento concorre alla determinazione del credito scolastico. Da quest'anno il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito solo se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi.

IL VOTO

Il voto finale all'esame è espresso in centesimi così suddivisi: massimo 40 per il credito scolastico, 20 per il primo scritto, 20 per il secondo scritto e 20 per il colloquio con la commissione che può assegnare fino a 5 punti di "bonus". —

I NUMERI COMPLESSIVI IN ITALIA







WITHUB

I nomi sono consultabili all'apposito link

Tutte le commissioni delle singole scuole: online la composizione

IL FOCUS

La curiosità di conoscere i nomi dei professori incaricati di valutare i ragazzi alla prova di maturità 2025 può essere soddisfatta da ieri. Sul sito del ministero dell'Istruzione e del Merito, all'indirizzo web https://matesami.pubblica.istruzione.it/, sono infatti disponibili le commissioni dell'esame di Stato.

A livello nazionale, informa una nota ministeriale, saranno 524.415 gli studenti coinvolti nelle prove (511.349 candidati interni e 13.066 esterni), mentre le commissioni sono 13.900 per un totale di 27.698 classi. Nel dettaglio, i ragazzi iscritti a un liceo sono 268.577, quelli agli istituti tecnici 169.682, quelli ai professionali 86.156. La pubblicazione delle commissioni d'esame, composte da un Presidente esterno, da tre membri esterni e tre interni all'istituzione scolastica, rappresenta un'altra tappa di avvicinamento alle prove di giugno, in partenza mercoledì 18, alle 8.30, con il primo scritto, italiano, comune a tutti gli indirizzi. Si prosegue il 19 giugno con la seconda prova, che riguarda le discipline caratterizzanti i singoli percorsi di studio. Ultima tappa, ricorda il ministero (che rimanda anche alla pagina informativa https://www.istruzione.it/esami-di-stato/), un colloquio che ha l'obiettivo di accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale di ciascun candidato. I commissari esterni della maturità 2025 sono stati selezionati tra i docenti che hanno presentato domanda su Istanze Online entro il 9 aprile scorso. A poter essere nominati anche i docenti di sostegno con abilitazione successiva all'assunzione che hanno inoltrato domanda cartacea entro il 26 aprile.

Per quanto riguarda i presidenti di commissione, la selezione è avvenuta invece tra docenti e dirigenti scolastici inseriti negli appositi elenchi regionali sulla base delle domande presentate sempre entro il 9 aprile. I commissari esterni saranno convocati per la riunione plenaria il 16 giugno nella sede indicata nella nomina, due giorni prima dell'inizio delle prove scritte. In caso di documentati impedimenti che non consentano la partecipazione già dalla seduta plenaria, il docente sarà sostituito. La partecipazione ai lavori delle commissioni rappresenta un obbligo di servizio. — M.B.

CESIRA MILITELLO

Le competenze



«L'auspicio per l'esame di maturità – dichiara Cesira Militello, dirigente scolastica del liceo classico Petrarca di Trieste – è che i ragazzi colgano l'occasione per mettere in campo le competenze acquisite nel corso dei cinque anni trascorsi nella scuola superiore. Ma anche che si possa vivere con serenità questo appuntamento, senza affanni, come una sfida positiva in viste delle sfide future nello studio e nel lavoro».

ALESSANDRO PUZZI

Il ricordo



«No, l'esame di maturità non è superato», afferma Alessandro Puzzi, preside dell'Isis Galilei-Fermi-Pacassi di Gorizia. «A mio parere – prosegue – va inteso come momento di verifica personale, il primo in cui i ragazzi si trovano davanti persone che sono lì per valutarli, ma senza conoscerli. L'importante è che la prova non venga accompagnata da troppo stress. Anzi, nel tempo, sarà senz'altro un ricordo positivo».

PAOLO DE NARDO

La serenità



«Siamo ritornati a regime dopo il Covid e credo che i ragazzi siano sufficientemente sereni e preparati per poter affrontare la prova senza troppo stress», osserva Paolo De Nardo, dirigente scolastico dello scientifico Copernico di Udine. «Trovo poi positivo che da quest'anno si ritorni a considerare il Ptco, il Percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento, come condizione per l'ammissione all'esame di Stato».

«Momento conclusivo di grande significato, attuale ancora oggi»
L'invito ai ragazzi: «Niente ansia, solo orgoglio per il percorso fatto»

I presidi promuovono la stretta ministeriale e il curriculum discusso nel corso dell'orale

LE VOCI

Marco Ballico

L'auspicio dei presidi è che l'esame di maturità venga vissuto quanto più possibile dai ragazzi senza stress, ansie, affanni. Quanto a quella che viene considerata la principale novità 2025, il giro di vite sul comportamento, i dirigenti scolastici sono sostanzialmente a favore, seppur con qualche distinguo.

Luca Gervasutti, dirigente del classico Stellini di Udine e presidente Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale presidi, parla dell'esame di Stato come della riproposizione di «un impianto già consolidato» e più in generale di «un momento conclusivo di grande significato per le studentesse e gli studenti, non tanto per il suo esito formale – che, come mostrano i dati nazionali, vede la quasi totalità dei candidati superare l'esame – quanto per il valore formativo, riflessivo e orientativo che esso assume all'interno del percorso scolastico. Un'occasione per guardare con orgoglio a quanto fatto e con maggiore chiarezza alle prospettive future».

In particolare, prosegue Gervasutti, «il colloquio finale acquista un rilievo nuovo, perché consente di valorizzare interessi ed esperienze, anche attraverso il Curriculum dello studente e i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto), che da quest'anno costituiscono requisito di ammissione all'esame. Tutte occasioni per dare voce alla pluralità dei percorsi e costruire una visione consapevole del proprio futuro». In questa prospettiva educativa, secondo il preside dello Stellini, rientra anche la valutazione del comportamento: «Affrontare non come un mero adempimento, ma con serietà e consapevolezza un tema legato alla cittadinanza e ai principi costituzionali può rappresentare per gli studenti un'occasione preziosa per rileggere il percorso scolastico in chiave costruttiva e ristabilire un legame positivo con i valori della responsabilità individuale e della partecipazione civile».

Favorevole alla stretta sulla condotta anche Cesira Militello, dirigente del classico Petrarca di Trieste, reduce dalle tradizionali Petrarchiadi, «un bellissimo saluto delle quinte, come ogni anno». Secondo Militello, «in alcune situazioni è giusto mettere all'attenzione degli studenti i comportamenti scorretti anche attraverso un percorso di recupero e riflessione. Mi pare dunque una novità utile ai fini della presa di coscienza, sempre con l'idea del mandato educativo a cui la scuola non può mai rinunciare. Di casi, comunque, al Petrarca non ce ne sono e l'auspicio è che ce ne siano pochissimi anche a livello nazionale».

Stessa linea quella di Alessandro Puzzi, preside dell'Isis Galilei-Fermi-Pacassi di Gorizia: «Se un ragazzo ha sei in condotta, ci sono state delle criticità. Correggerle con un elaborato da presentare davanti alla commissione mi pare iniziativa valida. Fermo restando che la scuola non deve sanzionare, ma educare».

Unica voce critica è quella di Paolo De Nardo del liceo scientifico Copernico di Udine. Secondo il dirigente, «la novità avrebbe dovuto essere introdotta in modo graduale, così da consentire alle scuole di metabolizzarne gli effetti. Da parte nostra, già a inizio anno abbiamo modificato il regolamento in modo da impedire che una singola nota disciplinare comportasse automaticamente l'otto in condotta e in questo modo inficiasse la possibilità di avere il massimo del credito scolastico». Il secondo motivo di contrarietà «è che non si tiene conto del percorso degli studenti. In un cammino evolutivo può capitare un "incidente" in terza e mi pare contrario al nostro ruolo di educatori che solo per quello si neghi così presto a un ragazzo la possibilità di ottenere la lode nel voto finale». —





IL MINISTRO E IL PRESIDE
IN ALTO, GIUSEPPE VALDITARA
SOTTO, LUCA GERVASUTTI

«Giusto concentrare l'attenzione anche sui comportamenti scorretti attraverso la presa di coscienza e il giusto recupero»

La voce fuori dal coro: «Il cammino svolto da un giovane può includere qualche incidente che non deve impedire la lode»

I nodi della politica

Il decreto sicurezza è legge Opposizione all'attacco, al Senato si sfiora la rissa

Un iter lungo 18 mesi e alla fine il provvedimento voluto dalla Lega vede la luce
I senatori Pd-M5s-Avs per protesta occupano l'emiciclo dell'Aula seduti a terra

Michela Suglia / ROMA

Il decreto sicurezza - o «decreto paura» come lo chiamano a sinistra - è legge. Per il provvedimento più dibattuto negli ultimi 18 mesi dentro e fuori i Palazzi, è stato un crescendo. E un'accelerata, nei tempi: con 109 voti favorevoli e 69 contrari il Senato lo approva, blindato dalla fiducia, a sei giorni dalla deadline per la conversione in legge. Al traguardo si arriva con un sit-in in stile gandhiano

Ok al provvedimento con 109 voti favorevoli e 69 contrari, blindato dal voto di fiducia

organizzato di mattina in Aula da Pd, M5s e Avs. Protagonisti decine di senatori, seduti a terra, gambe incrociate e mani alzate che urlano «Vergogna!» e mostrando cartelli con la scritta «Denunciateci tutti».

LO SCONTRO

E un finale, all'ora di pranzo, da guerriglia verbale: tra Fratelli d'Italia e il resto delle opposizioni, si sfiora la rissa. Il senatore questore Gaetano Nastri cerca di evitare il peggio ma torna a casa con una spalla contusa. Cronaca di uno scontro annunciato, duro e prolungato sulla legge che introduce «14 nuovi reati e terrificanti aumenti di pena» come denuncia il fronte del 'nò, e che restringerebbe il campo dei diritti e del dissenso. Il centrodestra invece esulta. Lo fa il partito di Giorgia Meloni con uno striscione («Lo Stato torna forte») sventolato orgogliosamente sotto Palazzo Madama. La premier vanta il «passo decisivo» fatto con l'approvazione definitiva del decreto, assicurando che «legalità e sicurezza sono pilastri della libertà». Soddisfatto pure Matteo Salvini che, da senatore, vota la fiducia. Difende «le norme di civiltà» contro borseggiatrici, truffatori di anziani e chi occupa case abusivamente e annuncia il prossimo step: «assumere più forze dell'ordine e dare loro ancora più poteri e tutele». Al risultato si arriva con un lunghissimo stop and go, tra l'ostruzionismo del centrosinistra e le fughe in avanti della maggioranza. Come il passaggio dal disegno di legge (che era la forma originaria del testo, nel 2024) al decreto varato ad aprile.

GLI OSTACOLI

Un percorso a ostacoli anche nel centrodestra: brandito all'inizio quasi esclusivamente dalla Lega, il provvedimento fa traballare la coalizione di fronte alle riserve del Quirinale sulle misure a rischio costituzionalità (ad esempio quelle sulle detenute madri o sul divieto di vendita di sim telefoniche ai migranti). Ad aprile lo sblocco: spariscono gli articoli più rischiosi e il resto finisce in un decreto. Da qui le bordate delle minoranze sul «Parlamento umiliato» per la discussione ridotta o azzerata. La giornata riprende apparentemente liscia verso il voto di fiducia ma dopo qualche minuto i senatori di Pd, 5s e Avs entrano in aula e iniziano la protesta silenziosa davanti ai banchi del governo. Il presidente Ignazio La Russa non si scompone: «Accomodatevi, c'è ancora posto. Però seduti in silenzio mi piace». Poi sospende l'aula, ma riprende poco dopo, dritti verso il finale. Matteo Renzi ammette: «La mia indignazione è a un punto senza ritorno», condannando soprattutto le norme sui servi-

La norma ha dato filo da torcere anche all'interno della maggioranza

Le nuove norme del dl sicurezza


OCCUPAZIONE DELLE CASE
Reato per chi occupa case altrui: carcere da 2 a 7 anni. Procedura d'urgenza per il rilascio


CANNABIS LIGHT
Stop alla vendita e coltivazione. Parificata alla cannabis tradizionale


RIVOLTE IN CARCERE E CPR
Nuovo reato: punito con reclusione da 1 a 5 anni anche per resistenza passiva


DETENUTE MADRI
Il rinvio della pena diventa facoltativo. Le madri con figli sotto i 3 anni andranno comunque negli Icam


NO-TAV E NO-PONTE
Aggravanti per violenza a un pubblico ufficiale se commessa per impedire la realizzazione di opere pubbliche strategiche


REATI IN STAZIONE O SU TRENI
Aggravanti per chi delinque anche nelle vicinanze di stazioni ferroviarie o metropolitane


ACCATTONAGGIO CON MINORI E TRUFFE ANZIANI
Sale da 14 a 16 anni l'età per la quale viene punito l'impiego di minori. Pene aumentate per truffe a persone anziane


TUTELA DELLE FORZE DELL'ORDINE
Tetto spese legali raddoppiato: fino a 10mila euro. Alcune armi senza licenza anche fuori servizio per gli agenti di PS


007 E SERVIZI SEGRETI
Alcune norme di garanzia diventano permanenti, compresa la non punibilità in operazioni anti-terrorismo


BLOCCO STRADALE
Carcere fino a 1 mese (singoli), da 6 mesi a 2 anni (più persone)


IMBRATTAMENTI
Fino a 1 anno e 6 mesi e multa fino a 3mila euro per chi danneggia edifici pubblici con offese al decoro


BODYCAM
Via libera alle bodycam per le forze di polizia e alle videocamere nei luoghi di detenzione


DASPO URBANO ESTESO
Si estende a chi è stato denunciato o condannato nei 5 anni precedenti per reati contro persone o beni in zone sensibili

ANSA


La protesta dell'opposizione nell'aula del Senato ANSA

LO SCONTRO

Conte ora rilancia la sfida a Grillo «I miei legali non hanno mai perso»

All'indomani delle parole di Beppe Grillo che ha detto a chiare lettere di voler riprendere il simbolo e il nome del Movimento 5 stelle anche a costo di un'azione legale, risponde l'attuale leader, Giuseppe Conte, che raccoglie la sfida e rilancia: «Non è una questione che riguarda più me, io mi occupo di politica. Le questioni giudiziarie le trattano i miei avvocati che sono affidabilissimi e fin qui con me non hanno mai perso una causa». La risposta è altrettanto netta e apre le porte alle ostilità tra i due leader, ma anche tra ex e fedelissimi. «La causa intentata da Beppe Grillo - interviene Danilo Toninelli, ex ministro 5s - contro Giuseppe Conte non è una vendetta, ma un'azione di giustizia». Nessun «atto di ritorsione», assicura, «ma un passo per ripristinare un principio: Conte guida un partito con caratteristiche diverse dal M5s originario».

zi segreti. Stavolta a rubargli la scena è Alberto BalbonI. Difendendo la legge e vantandosi di stare dalla parte dei più deboli, Balboni fa alle opposizioni una «domanda retorica» (è la sua difesa) sulla presunta vicinanza alla criminalità organizzata. «Per chi propugna la dottrina Salis capisco che preferiate stare dalla parte della criminalità organizzata», dice. Scoppiano urla, cori «Fuori, fuori!», segue la censura della presidenza dell'Aula e Balboni si scusa. Ma dura poco. Troppo per le opposizioni, che si avvicinano ai banchi del relatore con «aria minacciosa» in particolare Calenda, raccontano parecchi. Ed è solo il cordone dei commessi e dei senatori questori, a evitare la rissa. —

L'ANALISI

Debito elevato, crescita debole: la pagella di Bruxelles su un'Italia che fa fatica e investe poco

Più ombre che luci nel giudizio economico di primavera della Commissione Ue
Servirebbe una spinta all'innovazione invece di narrazioni trionfalistiche e irreali

MARCO ZATTERIN

L'Italia «continua a soffrire di squilibri» e, «nel complesso, le sue vulnerabilità rimangono rilevanti». Le pagelle economiche di primavera della Commissione Ue rivelano che si sono avuti progressi verso tutti gli obiettivi di rilancio e riforma che il Bel Paese ha accettato di darsi, eppure «la prestazione è sotto la media dell'Unione». Vuol dire che si avanza, che c'è in effetti una vitalità di fondo, ma nei meccanismi del sistema nazionale gli ingranaggi non girano come dovrebbero e potrebbero. Per due ragioni, soprattutto, gravi quanto note e alla luce del sole da anni: «L'elevato debito pubblico e la debole crescita della produttività».



Non c'è molto della narrazione trionfale con cui il governo racconta la congiunturale della Penisola. L'analisi di Bruxelles non chiede interventi non già previsti, concede che la crescita («moderata») sta rimbalzando lentamente dal livello minimo e l'inflazione è sotto controllo. Nulla è tuttavia acquisito, le prospettive sono minacciate dagli incerti sviluppi globali, cioè dalla politica commerciale di Trump. Lo scorso anno il Pil è cresciuto dello 0,7%, fra export in frenata (effetto recessione in Germania) e investimenti fiacchi. L'attività industriale è apparsa in caduta. Così, suggeriscono i tecnici di Bruxelles, ci sono tre esigenze da scolpire nella pietra: completamento delle riforme, sostegno agli impieghi e politica di bilancio prudente. Oltre ad accelerare l'attuazione del Pnrr, ovviamente.



La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, con la premier Giorgia Meloni

I malanni italiani sono cronici quanto la flebile disponibilità ad affrontare davvero alcune questioni centrali. Nel capitolo fiscale, la ricetta a dodici stelle richiede interventi per rendere il sistema di tassazione più favorevole alla crescita, contrastando ulteriormente l'evasione, riducendo il cuneo fiscale e la contribuzione che si giudica disallineata agli obiettivi. Qui ricompare un richiamo che Bruxelles recapita tutti gli anni - aggiornare i valori catastali con una ampia revisione delle politiche abitative – e che Roma finge puntualmente di non aver ricevuto.

La Commissione riconosce che i conti pubblici sono ancorati, giudizio che non basta a dire che siamo nell'universo della sostenibilità, perché «l'elevato debito pubblico è un freno agli investimenti». I vincoli di spesa impediscono due mosse fondamentali: interventi sul mercato del lavoro e spinta all'innovazione. Qui ci siamo poco o punto, e i rilevi piovono copiosi, riguardano i freni possibili ai prezzi dell'energia come la spesa per la salute inferiore alla media. L'occupazione non somiglia ai tweet di palazzo Chigi. I numeri assoluti migliorano, ma il tasso di partecipazione appare basso, in particolare fra donne e giovani. Il mercato del lavoro "segmentato" paga produttività stagnante e disaccoppiamento marcato delle competenze (le imprese non trovano la qualità che cercano), col risultato che la competitiva è sotto stress. C'è di peggio: «I salari inadeguati contribuiscono a diffondere del lavoro povero». Si invocano contratti stabili. Nonostante il taglio, il cuneo fiscale resta parecchio oltre media Ue.

L'esperienza suggerisce che fra un anno le pagelle di Bruxelles, che somigliano a quelle del 2024, hanno buone possibilità di non essere troppo differenti delle attuali. Purtroppo. Se però si potesse esprimere un desiderio, sarebbe auspicare una uscita dell'Italia dalla condizione di "innovatore moderato" che la spesa per Ricerca e Sviluppo all'89,6% della media Ue le attribuisce. Le pagelle denunciano «una carenza di dinamismo» nei settori del futuro, ci fanno ultimi per laureati in tecnologia, i terzi peggiori per educazione alto livello scientifico. Coi malanni del presente, in qualche modo, possiamo pensare di poterla spuntarla. Con quelli dell'avvenire, sarà più dura. Innovare si deve, formare è imprescindibile. Presto o tardi l'economia, se non gli elettori, potranno chiedere il conto delle distrazioni della politica. Che tutto potrà dire, meno di non essere stata consigliata e avvisata. —

L'ULTIMATUM DI BRUXELLES

Pnrr: nessun rinvio, la scadenza nel 2026 «Rivedere i piani per non perdere i fondi»

BRUXELLES

L'ultimo giorno di agosto per completare le tappe del piano, l'ultimo giorno di dicembre per avere la tranche finale dei pagamenti. L'anno è il 2026. La Commissione europea, con una comunicazione scritta ad hoc, ha messo una pietra tombale su rumors e speranze che, tra i 27 Paesi membri, da tempo circolavano sulla scadenza del Next Generation Ue. Lo strumento, costruito per risollevare l'Europa dal Covid, compirà il suo percorso fra poco più di 450 giorni. «Legalmente la scadenza non può cambiare», è la sentenza formulata dal vice presidente esecutivo Raffaele Fitto e dal commissario Valdis Dombrovskis, i due dioscuri messi da Ursula von der Leyen a guardia delle risorse del Recovery. La premessa fatta dall'esecutivo europeo è che il Next Generation è stato «un successo» e «un attore chiave» per salvaguardare il mercato unico e portare cambi strutturali nel vecchio continente. Tutto ciò non cambia il senso di urgenza che, a poco più di un anno e mezzo dalla scadenza, la Commissione ha voluto infondere ai governi nazionali. «Con più di 335 miliardi di euro di finanziamenti ancora disponibili per gli Stati membri, è fondamentale accelerare l'attuazione del Pnrr», recita la comunicazione di Palazzo Berlaymont.

La Commissione chiede alle capitali di passare subito ai fatti, rivedendo e nel caso riducendo la portata dei propri piani. E tenendo presente che entro il 31 agosto i target e i milestone indicati vanno completati. Il mese dopo scadrà invece il termine per la richiesta dell'ultima tranche dei pagamenti, da esborsare entro il 31 dicembre. In questo contesto la Commissione ha proposto una serie di opzioni alternative per rendere più concreta l'attuazione dei piani nazionali. La prima, consiste nel trasferimento di alcuni progetti dei programmi di coesione, seguendo le priorità - a cominciare dalla difesa - indicate nella revisione di mid-term. —



Raffaele Fitto ANSA

Il dibattito sui referendum

Urne aperte domenica e lunedì, ultimi giorni di campagna elettorale. Per la cittadinanza in campo anche i cantanti

Braccio di ferro per ottenere il quorum Appello di Schlein, Tajani non ci sarà

LA SITUAZIONE

Alessandra Chini / ROMA

Ultimi giorni di campagna elettorale per i comitati referendari e i partiti in vista del voto dell'8 e 9 giugno. La sfida del quorum, sottolinea Maurizio Landini che con la Cgil ha raccolto le firme per i quesiti sul lavoro «credo sia raggiungibile». Per questo si moltiplicano iniziative ed appelli.

Mentre nel centrodestra si ribadisce la linea dell'astensione "politica" per bocciare le proposte. Il centrosinistra, pur se impegnato con sfumature diverse sui cinque quesiti su lavoro e cittadinanza, tifa compattamente per un'ampia partecipazione che possa essere un segnale alla maggioranza. «Siamo impegnati a raggiungere il quorum – ha ribadito la segretaria Dem Elly Schlein – e spero che l'Italia ci sorprenda con una grande partecipazione, nonostante i gravi appelli all'astensione arrivati» dalle forze che sostengono il governo «perché hanno paura». Secondo la segretaria Dem, tra l'altro, ci saranno anche «tanti di Forza Italia» che voteranno sì al quesito sulla cittadinanza. Ribadiscono che si asterranno, intanto, i due vicepremier. Matteo Salvini, («Io sono all'estero per lavoro, quindi non ritiro niente perché non sono in Italia») e Antonio Tajani. «Non andrò a votare – ribadisce il leader azzurro – perché credo che sia giusto, come è previsto dalla Costituzione, non raggiungere il quorum. Quando c'è un quorum è previsto anche il non voto, che non ha nulla a che vedere con l'astensione e con le altre scelte politiche». Tajani, ricorda che anche Giorgio Napolitano invitò a non votare, così come Marco Pannella padre del referendum in Italia, che «invitava a non votare quando c'era un referendum che non condivideva». Ma nel suo partito c'è chi si smarca. Il presidente della regione Calabria e vice segretario azzurro, Roberto Occhiuto, ad esempio, fa sapere che non andrà al mare ma si recherà alle urne e voterà 5 no. «In una Calabria con una partecipazione al voto così bassa, il presidente della Regione va a votare», l'argomentazione.



Elly Schlein, segretaria dem , durante una manifestazione a Bari per votare sì

Intanto si moltiplicano gli appelli alla partecipazione di esponenti della società civile ma anche testimonial del mondo artistico o sportivo. A scendere in campo per il referendum sulla cittadinanza, che accorcia da 10 a 5 anni il tempo di permanenza legale in Italia per poter avviare le pratiche, è il cantante di origini tunisine Ghali. E ancora Malika Ayane, Giorgia e Brunori Sas, Marco Mengoni. Dal mondo sportivo arriva anche l'appello dell'allenatore della nazionale di volley femminile vincitrice delle Olimpiadi di Parigi, Julio Velasco.

Grazie a quanti si appellano agli italiani «affinché domenica e lunedì vadano a votare sì – dicono dal comitato referendario – per dare cittadinanza a tutti quegli italiani che per una legge vecchia di 30 anni sono condannati a essere stranieri in Patria».

Intanto, con l'avvicinarsi dell'appuntamento si registra una maggiore copertura informativa. Il Consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni (l'Agcom) ha, infatti, rilevato «un'inversione di tendenza rispetto al richiamo rivolto a tutte le emittenti che era stato approvato nella seduta del 13 maggio per garantire un'adeguata copertura informativa sui cinque temi oggetto dei referendum».

Il centrosinistra, nel frattempo, prepara anche le due manifestazioni sulla Palestina. Una piazza "necessaria" contro «il genocidio in corso a Gaza», ribadisce il leader M5s Giuseppe Conte, che sarà sabato a piazza San Giovanni. Il giorno prima si terrà l'iniziativa organizzata da Matteo Renzi e Carlo Calenda a Milano. «Non parteciperò a nessuna delle due manifestazioni per Gaza», fa sapere il sindaco Beppe Sala. «Segnalo che quando ci sono elezioni o referendum», come nel caso di questo fine settimana, «è abbastanza complessa la gestione, preferisco rimanere concentrato sul garantire che i referendum avvengano in maniera corretta». —

Il dibattito sui referendum

PERCHÉ SÌ

Landini: «L'occasione per una grande svolta Milioni di dipendenti sarebbero più tutelati»

PERCHÉ NO

Renzi: «Una battaglia che trascura il futuro Il mercato del lavoro funziona se dinamico»

CARLO BERTINI

Maurizio Landini, segretario della Cgil, è il motore da cui è partito tutto. La sfida referendaria al governo sui temi del lavoro l'ha avviata lui con il suo sindacato: gli altri, cioè le opposizioni, poi si sono accodati. Tanto che si è parlato di un ruolo politico di supplenza della Cgil rispetto ai partiti. Ruolo che Landini però nega: «Non esiste».

Ma perché avete promosso questi referendum, pur sapendo che è arduo raggiungere il quorum?

«Perché da troppi anni il mondo del lavoro ha subito delle leggi ingiuste che hanno finito per incidere anche sulla nostra funzione di tutela di lavoratrici e lavoratori. Si tratta di milioni di persone che, in caso di licenziamento illegittimo, non hanno più il diritto di essere reintegrati nel posto di lavoro o che hanno un tetto all'indennità di risarcimento, vivono una condizione di permanente precarietà, rischiano infortuni nelle aziende che operano nel ciclo degli appalti. Non possiamo continuare ad accettare una legislazione che penalizzi il lavoro: questa nostra iniziativa vuole dare una risposta a una parte consistente del mondo del lavoro e porre freno a politiche sbagliate fatte da forze di diversa provenienza».

Non temete l'effetto boomerang sulle battaglie in Parlamento per i salari giusti, se doveste fallire questa prova di forza sulla precarietà?

«Siamo convinti che, nonostante le difficoltà e una campagna che spinge per il non voto, raggiungeremo il quorum e prevarranno i sì all'abrogazione di quelle leggi. Questo darà ancora più forza alle nostre istanze per incrementare i salari e sconfiggere la precarietà».

Pochi sanno che le istituzioni commettono in teoria reato se invitano all'astensione dalle urne: lo ha ricordato il professor Michele Ainis. Perché non state usando anche questo argomento? Forse perché la storia recente è piena di inviti a non votare?

«Ho molto apprezzato che una personalità così autorevole abbia ricordato questo aspetto. Ciò che dispiace di più è l'arroganza di chi fa finta di nulla e invita le persone ad astenersi. È evidente l'insensibilità di chi ricopre anche importanti cariche istituzionali nei confronti di chi sta peggio. Si tratta di un tatticismo di palazzo che fa male alla democrazia».

Nel merito, perché votare Sì ai quattro quesiti sul lavoro?



Maurizio Landini

«Siamo convinti che alla fine, nonostante tutto, raggiungeremo il quorum. Io che aspiro a un ruolo politico? Non esiste»

«Con il Sì ai cinque quesiti tre milioni e mezzo di dipendenti delle aziende al di sopra dei 15 addetti otterrebbero il diritto al reintegro nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo, tre milioni e 700 mila dipendenti delle piccole aziende otterrebbero un incremento del risarcimento sempre in caso del licenziamento illegittimo, due milioni e 300 mila contratti a termine potranno uscire dalla condizione di precarietà, migliaia di lavoratrici e lavoratori che operano in ditte in appalto potranno avere maggiori condizioni di sicurezza nei propri posti di lavoro, due milioni e 500 mila uomini e donne otterrebbero finalmente la cittadinanza. Si tratta di cambiamenti reali per chi negli anni ha subìto una legislazione che ha negato diritti fondamentali sul lavoro e di cittadinanza. Ma l'altro grande cambiamento è che si rimetterebbe al centro il valore del lavoro, costringendo tutta la politica a fare i conti con chi per vivere ha bisogno di lavorare».

Una delle obiezioni sull'articolo 18 che vorreste ripristinare, è che il mercato del lavoro è molto mutato e non avrebbe senso ripristinare una tutela introdotta nel 1970 e abolita 10 anni fa.

«Chi sostiene queste tesi difende con evidenza gli interessi delle imprese. Non abbiamo mai incontrato nessuno che preferisca l'indennizzo monetario alla reintegra nel posto di lavoro. Vogliamo difendere gli interessi di lavoratrici e lavoratori che subiscono l'assenza del diritto al reintegro come una forma di ricatto costante».

Ma visto che il Jobs act è stato modificato dalla Consulta e che si tornerebbe dunque alla legge Fornero del 2012 che già prevedeva l'opzione dei risarcimenti in caso di licenziamenti, se vince il Sì, in quali casi un lavoratore verrebbe riassunto?

«Il ritorno dell'articolo 18 comporta comunque il ritorno del diritto al reintegro nei casi di licenziamenti disciplinari o collettivi ingiusti, o per motivi economici illegittimi. Il solo risarcimento economico è un modo per monetizzare un diritto fondamentale cui non vogliamo rinunciare».

Altro quesito, altra obiezione ricorrente: dare ai giudici la facoltà di imporre indennizzi senza limiti a imprese sotto i 15 dipendenti che licenziano, rischia di far chiudere tante microimprese, spesso a conduzione familiare. O no?

«Chiariamo un fatto: quando si parla di piccole imprese non si parla solo di imprese a conduzione familiare, ma anche di imprese solide con fatturati di tutto rispetto. In quei casi lì non credo sia giusto porre un tetto al risarcimento a una persona che magari ha lavorato per tutta la vita nella stessa azienda e viene ingiustamente licenziato. Poi, ripeto, stiamo parlando di licenziamenti senza una giusta causa».

Molti economisti contestano la responsabilità solidale delle società committenti per gli infortuni nei cantieri delle ditte appaltatrici. Poiché spesso i committenti non hanno le competenze di chi esegue specifici interventi nei cantieri e quindi non è corretto fargli pagare inadempienze altrui sulla prevenzione. Sbagliano?

«Sì, anche in questo caso la tesi vuole favorire gli interessi delle imprese e non di chi lavora. Deresponsabilizzare le imprese committenti, come abbiamo visto in tanti casi drammatici accaduti anche di recente, comporta troppo spesso il ricorso ad aziende che non rispettano le normative sulla sicurezza per risparmiare sui costi. È ormai certificato che gli incidenti peggiori accadono per queste ragioni proprio nel ciclo degli appalti, perché c'è un modello di fare impresa basato sulla logica del massimo ribasso, che sacrifica i diritti per ottenere maggiori profitti». —

Matteo Renzi, ex premier e leader di Italia Viva, incarna più di ogni altro il ruolo di avversario dei promotori dei referendum sul lavoro: da segretario Pd, nel 2015 varò il Jobs act, con cui il suo governo modificò le regole, togliendo la tutela dell'articolo 18, attirando gli strali del sindacato. Oggi Elly Schlein conduce una battaglia per abolire una legge varata proprio dal Pd, tanto che mezzo partito se ne dissocia, querelle tutta interna alla sinistra da cui la destra ha fatto in modo di tenersi fuori. Unico elemento che vede d'accordo il partito di Renzi, Pd, M5s e il sindacato è il Sì al quesito per dimezzare gli anni di residenza in Italia per avere la cittadinanza. «Chi è nato e cresciuto in Italia, chi ha fatto qui le scuole, lavora, paga le tasse, parla italiano meglio di tanti parlamentari, ha diritto di essere cittadino. La cittadinanza è integrazione», taglia corto Renzi. Per nulla turbato che quello che fu il suo Pd oggi si schiacci sul sindacato che lui ha combattuto, la Cgil: «Le alleanze si fanno fra diversi o si starebbe tutti nello stesso partito. Più Elly va a sinistra più c'è bisogno di costruire qualcosa al centro. E io lavoro per questo».

Partiamo dal risultato politico dei referendum: non è un regalo di Schlein a Meloni, che può trasformarsi in un boomerang per il centrosinistra, ingaggiare battaglia sapendo che il quorum equivale a un miraggio?

«Aprire una battaglia referendaria che nasce già persa non rafforza l'opposizione, la indebolisce. Io faccio campagna per il No, ma credo che, subito dopo, sarebbe meglio parlare di futuro. Il centrosinistra deve dare risposte su salari, sanità e sicurezza. Non discutere una battaglia ideologica contro il Jobs act. Il mio suggerimento a Landini è semplice: ora che avete finito di fare la guerra a Renzi, perché non ci concentriamo sul fare l'opposizione a Meloni?».

Che ne pensa dell'invito fatto da personalità delle istituzioni a disertare le urne?

«Io andrò a votare. Dopo di che, non votare a un referendum che prevede il quorum è legittimo. Quello che imbarazza è sentir dire a Giorgia Meloni che andrà, ma non ritirerà la scheda. La premier non riesce mai a essere chiara. Andare al seggio e non votare è come andare al ristorante e non mangiare. Meloni fece campagna contro il Jobs act. È favorevole o contraria? Abbia il coraggio di esprimersi. Per una volta, dica quello che pensa, se pensa poi qualcosa. Ma Meloni è cintura nera di incoerenza: trivelle, Euro, Putin, Nato, Jobs act. Non ricordo un solo tema su cui non si sia rimangiata tutto».



Matteo Renzi

«Imbarazza Meloni che andrà alle urne senza ritirare schede Ma chi si indebolirà non sarà il governo, bensì l'opposizione»

Sentiamo: perché bisogna votare No al quesito che abolisce il Jobs act?

«Chiariamoci: il Jobs act è una scelta politica con tante misure. Gli 80 euro in busta paga, Industria 4.0, la riforma del terzo settore, il divieto di dimissioni firmate in bianco, eccetera. Questo referendum non cancella il Jobs act. Non ritorna l'articolo 18, non migliora la qualità del lavoro. Il Jobs act ha prodotto più tutele, più diritti, non meno. Ha abolito le dimissioni in bianco, introdotto la Naspi e il Reddito di inclusione, rafforzato l'apprendistato, scoraggiato le false partite Iva, dato avvio a un sistema di politiche attive e di formazione. Ha favorito assunzioni, non licenziamenti. La verità è che il mercato del lavoro funziona se è dinamico. E il nostro problema sono i salari bassi, non i licenziamenti facil. Ecco, la Cgil ha sbagliato obiettivo: dobbiamo parlare della crisi del ceto medio per i prossimi 10 anni, non fare un dibattito ideologico su 10 anni fa».

Il Jobs act negli anni è stato modificato dalla Consulta, ma se vincessero i Sì tornerebbe il reintegro per licenziamenti illeciti. Non è una giusta tutela oltre ai risarcimenti, per chi li sceglie?

«Questa tutela già c'è. Per i licenziamenti discriminatori, per quelli nulli, per le disabilità, il reintegro esiste. Il quesito vuole abolire un equilibrio pensato per ridurre il contenzioso e aumentare la certezza del diritto. Ma non esiste più nemmeno il contratto a tutele crescenti, nella sua versione originaria modificato dalla Consulta. Chi pensa che votando Sì si torni magicamente al passato, sbaglia. Si vota su qualcosa che non c'è più. Parliamo piuttosto di futuro: AI, qualità del lavoro, investimenti sulla conoscenza, società quantistica».

Scoraggiare i contratti precari è obiettivo di chi vuole reintrodurre la causale nei contratti sotto i 12 mesi. Così non si evitano finte assunzioni, seguite da licenziamenti, metodo ricorrente?

«No. È un modo per scoraggiare proprio le assunzioni. La causale riduce la flessibilità e quindi la possibilità di entrare nel mercato. Il Jobs act ha cercato di superare il dualismo tra garantiti e non garantiti. Ha tolto incentivi ai contratti atipici e spinto verso quelli stabili. Reintrodurre la causale non combatte il precariato: lo nasconde».

L'obbligo di risarcimenti da parte delle imprese committenti per infortuni nei cantieri delle ditte che eseguono lavori senza cura della prevenzione, non sarebbe modo per scoraggiare gli appalti al massimo ribasso?

«Su sicurezza e appalti si deve intervenire, certo. E io voterò Sì a quel quesito. Ritengo però che un referendum non basta. È già oggi obbligo dell'impresa garantire la sicurezza, anche nei subappalti. Serve far funzionare le leggi. Se vogliamo più sicurezza, servono più ispezioni e trasparenza, non più burocrazia».

Infine, cosa comporta togliere il limite di 6 mensilità agli indennizzi che le piccole imprese devono dare ai lavoratori licenziati?

«Se sono microimprese non le puoi gravare di super impegni: altrimenti tutti vivranno di sussidi. Comporta l'effetto opposto a quello dichiarato: disincentiva l'assunzione. Se un piccolo imprenditore non sa quanto gli costerà licenziare, non assume. È un freno, non una tutela». —

Friuli Venezia Giulia

IL CONVEGNO IN AREA SCIENCE PARK A TRIESTE

Il nucleare e la sfida della fusione «Regione pronta a fare la sua parte»

Le proiezioni degli esperti dicono che la produzione energetica non sarà matura prima del 2050

Valeria Pace

L'energia nucleare, lo stato dell'arte della normativa e quello della tecnologia già disponibile e di quella che verrà sono stati i temi cardine della conferenza annuale del Sistema scientifico e dell'innovazione del Friuli Venezia Giulia (Sis Fvg) che si è tenuta in Area Science Park. Questo perché, come ha dichiarato l'assessore regionale alla Ricerca Alessia Rosolen, «il Friuli Venezia Giulia intende ritagliarsi un ruolo scientifico di primo piano» nella ricerca sull'energia nucleare, in particolare da fusione.

Il nucleare, infatti, dopo un lungo periodo in cui è stato un paria nel dibattito pubblico, ora si pone al centro della strategia del governo per la decarbonizzazione, come hanno ricordato Alessandro Garbellini, capo ufficio Spazio, cooperazione scientifica multilaterale e proprietà intellettuale del ministero degli Esteri, e Francesco Ciardiello, segretario tecnico della direzione generale Ricerca del ministero dell'Università e della Ricerca.



Un momento della conferenza annuale del Sistema scientifico e dell'innovazione del Friuli Venezia Giulia

LA RICERCA

L'energia prodotta dalla fusione nucleare – lo stesso processo che avviene nel Sole – comporterebbe un vero e proprio cambio di paradigma: si tratta di energia completamente pulita, che non produce scorie nucleari. Un alleato prezioso per la decarbonizzazione e una fonte energetica che, a differenza delle rinnovabili, non dipende dalle condizioni ambientali, ed è dunque sempre disponibile.

Ma quanto tempo manca perché possiamo produrre energia elettrica derivata da questo tipo di processo? Tra i relatori del convegno era presente Rossella Rotella, responsabile di un settore del più grande esperimento per la fusione nucleare: Iter, la cui costruzione è in corso a Cadarache nel Sud della Francia da un consorzio internazionale composto da Ue, Russia, Cina, Giappone, Usa, India e Corea del Sud. «Il nostro obiettivo è provare la possibilità di produrre energia da fusione entro gli anni '40. Ottimisticamente il mio punto di vista è che dobbiamo pensare che avremo energia elettrica prodotta con la fusione nucleare negli anni '50. È il meglio che adesso possiamo riuscire a fare. Ma tutto dipende dagli investimenti privati e pubblici nel settore: con maggiori investimenti magari riusciremo ad accelerare», spiega Rotella. E di denaro ne occorre veramente tanto, «sull'ordine dei miliardi di euro», quantifica. Anche perché gli esperimenti di Iter avvengono in condizioni estreme: la materia deve raggiungere una temperatura più alta di quella del Sole (150 milioni di gradi Celsius) per essere portata allo stato di plasma, che poi viene confinato all'interno della camera toroidale grazie a dei magneti superconduttori potentissimi in una macchina chiamata tokamak. Certo, però, come suggerisce Rotella «da tecnica», sarebbe importante «sedersi a un tavolo per comparare i costi di acquisto di energie fossili con i costi di investimento e ritorno in termini strategici della fusione nucleare». Come a dire, il gioco vale decisamente la candela.

Entro dieci anni si prevede di assistere a un raddoppio della domanda

Il procedimento sarebbe come quello che avviene sul Sole senza lasciare scorie

IN ITALIA

Nonostante l'Italia non produca più energia nucleare da quando i cittadini si sono espressi contro il nucleare nel referendum del 1987, il Paese ha mantenuto un know how e una filiera produttiva importanti nel settore. «Basti pensare che il 30% delle commesse di Iter che vale circa 2 miliardi di euro è andato ad appannaggio di imprese italiane», sottolinea Giorgio Graditi, direttore generale di Enea e membro del Consiglio d'amministrazione di Area Science Park.

Graditi ha tracciato lo scenario normativo entro cui si muove la strategia del governo. La previsione è che entro 10 anni si raggiungerà il raddoppio della domanda di energia rispetto a quella attuale, motivo per cui è necessario aumentare la produzione di energia senza però usare nuove fonti fossili. Sul medio termine, dunque, l'obiettivo è quello di lavorare con la fissione nucleare e sul lungo termine con la fusione nucleare.

Il piano energetico nazionale – ha specificato Graditi – prevede che dall'inizio degli anni '30 ci sia il dispiegamento degli small nuclear reactors (i piccoli reattori nucleari modulari di terza generazione) che sono «ready to market e hanno una supply chain già esistente in Italia» e degli advanced nuclear reactors (di quarta generazione), con l'obiettivo di arrivare entro il 2050 alla produzione di 8 Gigawatt di energia, pari all'11% della produzione nazionale. Questo senza abbandonare le rinnovabili che dovranno costituire l'80% della produzione energetica italiana. —

L'ASSESSORE ROSOLEN

«Informare»



Per l'assessore regionale alla Ricerca, Alessia Rosolen «l'opinione pubblica può evolvere e superare visioni preconcette sul nucleare, soprattutto se sostenuta da un'informazione corretta e aggiornata sulle nuove tecnologie. Ma il tema non è solo tecnologico: è industriale, sociale, formativo». Ha aggiunto che «per ogni fonte energetica, nucleare compreso, è essenziale costruire filiere formative solide, che preparino competenze adeguate a sostenere l'innovazione e a favorire gli investimenti delle imprese».

L'INDAGINE DI SWG

Il sondaggio



Un'indagine condotta da Swg nel novembre 2024 rileva che per il 76% degli intervistati è importante perseguire l'obiettivo dell'autosufficienza energetica. Il 48% di chi ha risposto al sondaggio, inoltre, ha ipotizzato che voterebbe a favore della costruzione di nuove centrali nucleari in Italia (il 21% fortemente favorevole), mentre il 24% si è espresso contro (il 12% fortemente contrario); gli indecisi erano il 28% degli intervistati. Solo un terzo dei partecipanti all'indagine accetterebbe la costruzione di una centrale nucleare entro 20 chilometri dalla propria casa.

Incarico affidato tramite selezione pubblica, non è una nomina politica
L'incontro con l'assessore Scoccimarro per integrare i piani di sviluppo

Torna l'ex presidente dell'Aula Zanin direttore di Fvg Energia

IL RITORNO

Piero Mauro Zanin, l'ex presidente del Consiglio regionale che per un soffio non è tornato con Forza Italia sugli scranni del palazzo in piazza Oberdan, ritorna sulla scena. Questa volta come direttore generale di Fvg Energia, l'azienda in house della Regione che si occupa di quanto attiene, appunto, all'energia, dalla gestione del catasto energetico, alla Comunità energetica regionale e alla transizione energetica.

La sua – va detto – non è una nomina politica. Ha passato una selezione pubblica dalla quale è risultato secondo in graduatoria. L'incarico, retribuito con 110 mila euro l'anno, gli è arrivato dopo la rinuncia del primo in graduatoria.

Nel suo curriculum spiccano diversi incarichi ai vertici di società a partecipazione pubblica, tanto che lui stesso si definisce come «esperto nella conduzione di società a partecipazione pubblica con affidamenti di servizi in house providing». Si è lasciato alle spalle la vicenda giudiziaria legata ai suoi incarichi in Mtf srl, società che si occupa della raccolta e trasporto dei rifiuti a Lignano Sabbiadoro – l'azienda nel 2020 aveva chiesto all'ex presidente del Consiglio regionale di restituire gli stipendi percepiti dopo che da amministratore unico della società si era nominato anche direttore generale, carica meglio remunerata. Tutto si è risolto con «un accordo extragiudiziale che non comporta oneri per le parti», ha fatto sapere Zanin.

Ha preso servizio alla guida di Fvg Energia lo scorso 19 maggio, ma ieri c'è stato il primo incontro con l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, avvenuto anche alla presenza del presidente Franco Baritussio. Un incontro in cui, ha reso noto l'assessore, l'obiettivo era «definire assieme gli indirizzi strategici di sviluppo della società e avviare l'elaborazione di un nuovo piano industriale che sia pienamente integrato con le politiche energetiche regionali».

Dunque, uno dei temi chiave del nuovo piano industriale individuato da Scoccimarro sarà quello dell'attuazione della legge regionale riguardante le aree idonee per le rinnovabili.

Infine, Scoccimarro ha ribadito che Fvg Energia sarà protagonista della governance regionale delle politiche energetiche, sia sul fronte della pianificazione che su quello della gestione e del controllo. — V.P.


PIERO MAURO ZANIN
EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Si è lasciato alle spalle il caso di Mtf srl «con un accordo extragiudiziale che non comporta oneri per le parti»

Friuli Venezia Giulia

IL SONDAGGIO DI SWG SUL GRADIMENTO

Fedriga ancora al secondo posto nella classifica dei governatori

Stabile la medaglia d'argento alle spalle del veneto Zaia
La Lega: «Consenso nonostante le manovre di qualcuno»

Marco Ballico

Massimiliano Fedriga e Luca Zaia, proprio loro. Anzi, sempre loro. I due presidenti del Friuli Venezia Giulia e del Veneto sono i più graditi dai cittadini. Secondo la fotografia di Swg scattata tra marzo e maggio di quest'anno, che fotocopia i risultati del 2024, per il governatore del Friuli Venezia Giulia la percentuale di «molto» o «abbastanza» sull'efficacia del suo operato, tocca il 64%. In Veneto, Zaia va ancora più su, a quota 70%.

Al terzo posto del sondaggio, alle spalle dei due leghisti, c'è Stefania Proietti, indipendente di centrosinistra alla guida dell'Umbria dal dicembre 2024. Al quarto posto il forzista Roberto Occhiuto (Calabria) al 52%, ma in crescita di 6 punti rispetto al 2024. Quinto è Vincenzo De Luca, governatore Pd della Campania, che a sua volta è al 52%, ma in calo del 4% rispetto allo scorso anno.

In tre casi su cinque, con Fedriga, Zaia e De Luca, parliamo di governatori al secondo mandato, che al momento non potrebbero ricandidarsi e che sono aggrappati a nuove regole da condividere a livello nazionale o a nuove leggi regionali che potrebbero incontrare, come già in Campania, lo stop della Corte costituzionale.

Guardando al resto della classifica, al sesto posto c'è Eugenio Giani (Pd, Toscana), col 47% (+6%), mentre il neoeletto Michele de Pascale (Pd, Emilia Romagna) sale al 45%. Seguono Alberto Cirio (Fi, Piemonte) con il 42% (-3%), Vito Bardi (FI, Basilicata) con il 39% (-4%) come Marco Bucci (centrodestra, Liguria). Al 37% Alessandra Todde (M5s, Sardegna) e Francesco Acquaroli (FdI, Marche) che però sale di un punto. Attilio Fontana (Lega, Lombardia) è più in basso (35%, -3%), al pari di Michele Emiliano (Pd, Puglia, -4%). Gli ultimi tre sono Marco Marsilio (FdI, Abruzzo), stabile al 35%, Francesco Rocca (FdI, Lazio) al 31% (+2%) e Renato Schifani: il governatore FI della Sicilia è al 25%, in calo del 2%.


Il governatore Fedriga

Fedriga commenta: «Non posso che essere felice e ringraziare i cittadini per la fiducia riposta nei miei confronti. Il risultato di questo sondaggio ci investe di una responsabilità ancora maggiore nel continuare con serietà e impegno il nostro lavoro nell'interesse del Fvg».

A esultare sono i colleghi di una Lega che è il partito più deciso a insistere per il terzo mandato, la via per difendere il patrimonio dei suoi governatori in carica. «Quando si governa con serietà e risultati – sottolinea il segretario Marco Dreosto –, il consenso arriva dai cittadini, nonostante i tentativi, più o meno velati, di mettere in discussione percorsi chiari e condivisi. In un tempo in cui qualcuno sembra più concentrato su equilibri interni e giochi di posizione, è bene ricordare che alla fine decide sempre la gente, e la gente sa distinguere tra chi lavora e chi manovra».

«L'operato di Fedriga continua a convincere la maggioranza dei cittadini», esultano quindi, tra gli altri, il deputato Massimiliano Panizzut e l'assessore Pierpaolo Roberti. «L'apprezzamento in ogni sondaggio verso il nostro presidente – aggiunge il capogruppo Antonio Calligaris –, oltre a certificare l'ottimo lavoro svolto da questa amministrazione regionale, dimostra la sua forte caratura nel panorama nazionale». Per Mauro Di Bert, Fp, «serietà e impegno sono ripagati da questa ulteriore conferma del gradimento raggiunto da un amministratore concreto e attento alle necessità della comunità». —

DURANTE LA PUNTATA DI "PORTA A PORTA"

Lite Cerno-Serracchiani Bruno Vespa alza la voce


Debora Serracchiani e Tommaso Cerno durante la trasmissione

«Non vado a votare perché sono amico di Elly Schlein, questa è la differenza tra noi due. Questa è la differenza, che io non cambio idea...». Parole sfociate in un battibecco andato in onda nella serata di martedì durante la trasmissione "Porta a Porta", sui Rai 1: protagonisti Tommaso Cerno, ex senatore del Pd e oggi direttore del quotidiano "Il Tempo", e l'ex presidente della Regione, Debora Serracchiani, deputata dem. Il video è diventato virale su internet soprattutto per la reazione del conduttore Bruno Vespa che, spazientito, ha interrotto i due contendenti, alzando la voce: «Vorrei chiedervi il permesso di parlare con l'onorevole Sardone», ha tuonato, scandendo le parole, il presentatore, prima di dare effettivamente la parola alla vicesegretaria federale della Lega. Il filmato del battibecco è disponibile sul sito internet del nostro quotidiano. —

I conflitti internazionali

Putin parla al telefono con Trump e Papa Leone «Niente pace in Ucraina»

Lo zar ha detto al presidente Usa «che deve rispondere ai recenti attacchi»
È la prima volta dall'inizio del conflitto che Mosca comunica con il Pontefice

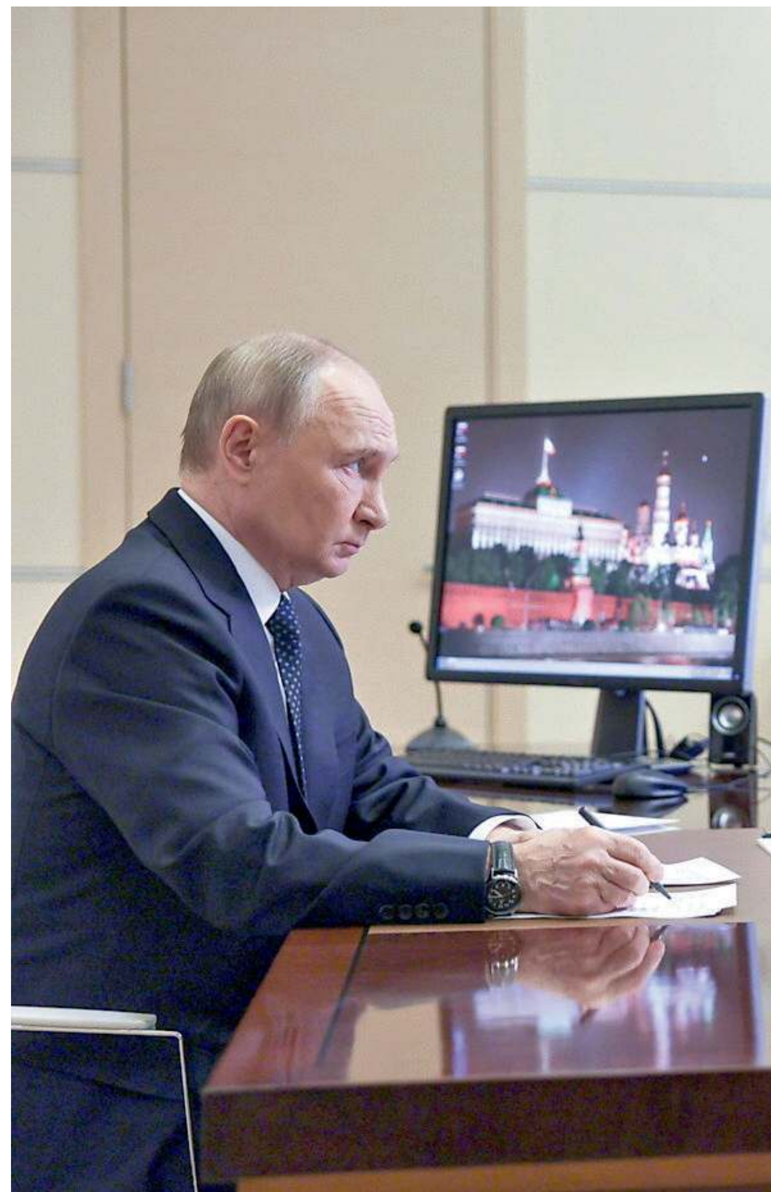
Luca Mirone / ROMA

La visione di Vladimir Putin sugli sviluppi della guerra in Ucraina adesso è ancora più chiara: non ci sarà una pace immediata. Lo zar lo ha fatto capire all'unico interlocutore che rispetta, Donald Trump, nel corso di una telefonata di cui ha dato conto per primo il presidente americano. La posizione del Cremlino, ieri, è stata ulteriormente definita con una serie di niet che sono piovuti come macigni sui negoziati: nessuna tregua, nessun vertice con il «terrorista» Volodymyr Zelensky, nessun credito agli occidentali, che avrebbero aiutato Kiev ad attaccare la Russia sul suo suolo. Le ragioni di Mosca sono state rivendicate da Putin in un altro colloquio per nulla scontato. Con Leone XIV.

L'APPELLO

E dal pontefice è arrivato un appello alla Russia a fare un gesto che favorisca la pace, sottolineando l'importanza del dialogo per la realizzazione di contatti positivi tra le parti e per cercare soluzioni al conflitto, ha fatto sapere il Vaticano. A pochi giorni dalle trattative russo-ucraine di Istanbul, concluse senza esito e messe in ombra dal clamoroso blitz di Kiev contro le basi aeree nemiche in Siberia, Trump ha tentato per l'ennesima volta di riaccendere la fiammella della diplomazia alla sua maniera: un dialogo tra pari, una nuova telefonata a Putin. Ma la risposta del suo interlocutore non è stata conciliante. «Il presidente Putin mi ha detto, con molta fermezza, che dovrà rispondere ai recenti attacchi» dell'Ucraina contro i bombardieri russi, ha riferito il presidente Usa, che poi ha ammesso: «E' stata una buona conversazione, ma non una conversazione che porterà ad una pace immediata». Trump - ha poi messo in evidenza il Cremlino - ha raassicurato Putin che gli Stati Uniti non era stati informati dei piani di Kiev dell'attacco di domenica contro i bombardieri strategici russi, che fanno parte del sistema di deterrenza nucleare di Mosca. Una rassicurazione sufficiente da far dire ai russi che il colloquio tra i due leader è stato «positivo e produttivo». Prima della telefonata con Trump, Putin ha escluso qualsiasi tipo di allentamento della pressione militare sull'Ucraina, respingendo ancora una volta la richiesta di una tregua temporanea avanzata da Kiev a Istanbul. Sarebbe un «incoraggiamento» a «rifornirsi di armi occidentali, per continuare la mobilitazione forzata e la preparazione di altri atti terroristici simili a quelli perpetrati nelle regioni di Bryansk e Kursk», ha affermato. E proprio considerando questi «attentati» in territorio russo, tenere un vertice con Zelensky equivarrebbe a «negoziare con terroristi». La tesi che «il regime di Kiev sta puntando su un'escalation del conflitto e sul compi-


Papa Leone XIV saluta i fedeli in piazza San Pietro ANSA


Il presidente russo Vladimir Putin

LA SPESA PER LA DIFESA

Vertice di governo sui temi della Nato Obiettivo il 2%

All'indomani della pace siglata con Emmanuel Macron, Giorgia Meloni ha presieduto ieri un vertice di governo incentrato sui temi della Nato. Due fatti legati da un filo conduttore. In occasione del summit del 24 e 25 giugno all'Aja la premier annuncerà il raggiungimento della soglia del 2% delle spese militari rispetto al Pil, impegno che sarà assicurato anche prima al segretario generale della Nato Mark Rutte, ospite della presidente del Consiglio il 12 giugno. L'intenzione è stata confermata al tavolo dei ministri riuniti nel pomeriggio a Palazzo Chigi, Antonio Tajani, Guido Crosetto, Giancarlo Giorgetti e Adolfo Urso . È l'obiettivo dichiarato dal governo in questi mesi, raggiunto includendo nuove voci ai capitoli di spesa, compatibili con i parametri Nato, diversi da quelli della Ue. —

IL CANALE CON LA SANTA SEDE

La via diplomatica del Vaticano Proseguono gli sforzi di Prevost

Valentina Brini / BRUXELLES

«Quante divisioni ha il Papa?». La celebre, sarcastica frase di Stalin a Yalta, a chi gli faceva presenti le esigenze di Pio XII sull'assetto europeo, risuona con significati particolari anche adesso, mentre si registra la prima conversazione telefonica di papa Leone XIV con Vladimir Putin, con al centro naturalmente la guerra in Ucraina. Al momento dell'elezione in Conclave, in molti si sono chiesti come sarebbe stato visto un Papa americano nelle principali sedi internazionali. E, anche indipendentemente dalla sua nazionalità e provenienza, a neppure un mese da quell'8 maggio non si può negare che Leone - sia con i suoi appelli di pace, sia soprattutto con le ripetute disponibilità a offrire il Vaticano come sede di negoziati - abbia assunto un ruolo con un suo riferimento preciso nel quadro diplomatico globale. Prova ne è anche la conversazione con il presidente russo che, nonostante gli sforzi di papa Francesco, è la prima di Putin con un capo della Chiesa di Roma dall'invasione in Ucraina.

In precedenza, come è stato ricordato anche dai media di Mosca al momento del funerale di Bergoglio, Putin e il Papa argentino si erano incontrati tre volte in Vaticano, nel 2013, 2015 e 2019, e avevano parlato anche telefonicamente, l'ultima volta nel dicembre 2021. Nel frattempo, comunque, le autorità russe, elogiando sempre la posizione «equilibrata"» del Vaticano, hanno plaudito più volte alle iniziative di «diplomazia umanitaria» promosse da Bergoglio, e portate avanti in prima persona dal cardinal Matteo Zuppi, che hanno favorito scambi di prigionieri con l'Ucraina e il ritorno di minori deportati in Russia.

Ora questa conversazione diretta va anche oltre, dal momento che Putin ha espresso

Alla Santa Sede resta aperta la porta per ospitare i negoziati tra russi e ucraini

aperto apprezzamento per la disponibilità di papa Leone ad aiutare a risolvere la crisi ucraina. E, come ha ricordato il Cremlino parlando di un colloquio costruttivo, il presidente russo ha sottolineato anche la volontà di proseguire i contatti. Il canale diretto è aperto, dunque, e ora si tratta di portarlo avanti. E che questo sia un passaggio di una certa rilevanza lo confermano le parole che proprio poco prima della telefonata il cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, aveva pronunciato a margine di un evento a Roma. «Provo - ha detto - una enorme tristezza che non si riesca a stabilire un contatto diretto tra le due parti per cominciare a vedere un po' la fine di questa guerra: esprimo la mia tristezza, il mio dolore, per questa situazione».

«La Santa sede, noi, abbiamo offerto la possibilità di uno spazio, rimane questa offerta che il Papa ha fatto all'inizio del suo pontificato ma non credo dalle risposte che ci sono state date che ci sia speranza che questa possibilità venga sfruttata», ha quindi aggiunto. Chissà che dopo la telefonata con Putin le cose non cambino. —



LO STRAPPO SUI DIRITTI CIVILI

Le navi Usa cambiano nome

La battaglia dell'amministrazione Trump contro il movimento woke e i programmi per la diversità, arriva in mare. Il capo del Pentagono Pete Hegseth ha, infatti, ordinato alla marina militare di rivedere i nomi di alcune navi che onorano importanti leader per i diritti civili, tra cui Harvey Milk, uno dei primi funzionari gay.

mento di atti di sabotaggio contro le infrastrutture civili sul territorio russo» è stata ribadita da Putin anche in una telefonata con papa Leone. Un colloquio tanto più rilevante nella misura in cui il nuovo pontefice si è subito mobilitato per la pace, ma «giusta». Lo zar nelle scorse settimane aveva rifiutato l'offerta del Vaticano di ospitare il negoziato russo-ucraino, ma ora ha fatto sapere di avere «apprezzato la disponibilità» di papa Prevost E c'è l'intenzione di «proseguire i contatti». Non era mai accaduto dall'inizio del conflitto che il leader russo sentisse il pontefice. Leone e Putin, ha poi riferito il direttore della Sala stampa vaticana Matteo Bruni, hanno parlato «della situazione umanitaria, della necessità di favorire gli aiuti dove necessario, degli sforzi continui per lo scambio dei prigionieri e del valore del lavoro che svolge Zuppi». —

La guerra commerciale

Trump grazia Londra: dazi ridotti E teme il cinese Xi, «è un tipo duro»

Claudio Salvalaggio /WASHINGTON

Donald Trump raddoppia al 50% i dazi su acciaio e alluminio graziando solo Londra, con cui ha stretto per ora l'unico accordo commerciale, e si prepara alla telefonata con Xi dopo lo stallo dei negoziati con Pechino: «Mi piace il presidente cinese Xi, mi è sempre piaciuto e mi piacerà sempre, ma è molto tosto, ed è estremamente duro farci un accordo», ha ammesso ieri su Truth, all'indomani dell'irrigidimento di Pechino anche per l'allarme lanciato dal capo del Pentagono in Asia su una possibile imminente invasione cinese di Taiwan. Intanto sembrano prendere una piega positiva le trattative Usa-Ue, alla vigilia della prima visita del cancelliere tedesco Friedrich Merz alla Casa Bianca. «La scorsa settimana l'Unione Europea ha fornito agli Stati Uniti un punto di partenza credibile per le discussioni sul commercio reciproco e sono lieto che i negoziati stiano procedendo rapidamente», ha detto il rappresentante commerciale degli Stati Uniti Jamieson Greer, a margine di una riunione dell'Ocse a Parigi. «L'incontro di oggi è stato molto costruttivo e indica la volontà dell'Ue di collaborare con noi», ha aggiunto. «Stiamo procedendo nella giusta direzione a ritmo sostenuto», gli ha fatto eco il principale negoziatore commerciale dell'Unione Europea, Maros Sefcovic. Meno conciliante invece la reazione dei due Paesi confinanti con gli Usa, dopo i nuovi dazi Usa su acciaio e alluminio.

LA CRITICA

Una mossa «ingiusta», ha accusato la presidente del Messico Claudia Sheinbaum, annunciando contromisure per la prossima settimana se non si raggiungerà un accordo con gli Stati Uniti. La risposta del Messico, ha precisato, non sarà «occhio per occhio»: «Non si tratta di vendetta. Si tratta di proteggere i nostri posti di lavoro e le nostre imprese». Dazi «ingiustificati, illegali e dannosi per i lavoratori e le industrie su entrambi i lati del confine», ha rincarato il premier canadese Mark Carney, senza annunciare per ora eventuali ritorsioni ma sottolineando che «abbiamo tariffe su oltre 90 miliardi di dollari di importazioni Usa. Abbiamo agito con fermezza». Il raddoppio dei dazi non ha frenato la crescita di Wall Street ma, secondo media e analisti Usa, rischia di colpire duramente le aziende, dalle case automobilistiche ai costruttori di case, e probabilmente di spingere al rialzo i prezzi su tutti i prodotti di consumo, dagli elettrodomestici al cibo: acciaio e alluminio infatti sono onnipresenti, anche negli imballaggi. Trump ha giustificato l'aumento col fatto che i dazi precedenti non erano bastati alle industrie del settore per «sviluppare e mantenere un tasso di utilizzo delle capacità produttive sufficiente alla loro sostenibilità e in vista delle esigenze della difesa nazionale». Resteranno al 25% solo per la Gran Bretagna, grazie a un accordo commerciale ancora da perfezionare, anche se Londra punta ad azzerare i dazi su questi due metalli. Intanto sul fronte interno il tycoon è impegnato nel pressing sui repubblicani al Senato per far arrivare sul suo tavolo entro il 4 luglio il Big, beautiful bill, per estendere i 4.500 miliardi di dollari di tagli fiscali in scadenza. —

Su acciaio e alluminio l'imposta sale al 50% Crescono le proteste Il Messico: «Ingiusto»



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump

LA REAZIONE

Il Regno Unito valuta sanzioni contro Israele

Oggi Gaza è «l'inferno sulla terra», il luogo dove «l'umanità sta fallendo». La sofferenza della popolazione palestinese, ha denunciato la presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa Mirjana Spoljarić alla Bbc, ha superato «ogni standard legale, morale e umano». Tanto da far valutare al governo britannico - tra i primi ad aver alzato la voce con Israele nelle scorse settimane, arrivando a sospendere i negoziati per un accordo di libero scambio - nuove sanzioni contro lo Stato ebraico, insieme agli alleati. Di fronte alle minacce di sanzioni, e alla decisione della Spagna di revocare un maxi contratto di armamenti, il ministero della Difesa israeliano ha fatto sapere che nel 2024 le esportazioni di armi da parte dello Stato ebraico hanno raggiunto un livello record di oltre 14,7 miliardi di dollari, con un forte aumento delle armi destinate agli Stati arabi del Golfo. Annunciando l'iniziativa alla Camera dei Comuni durante il question time, il premier britannico Keir Starmer ha definito le azioni israeliane come «spaventose, controproducenti e intollerabili». —



Manifestazioni per la Palestina

ALLA RICERCA DEL DIALOGO

L'Ue tira dritto, «Ora intesa con gli Usa» Sefcovic e Greer: «La direzione è giusta»

Valentina Brini / BRUXELLES

Sull'offerta europea vige il massimo riserbo, ma le direttrici sono ben delineate: piena cooperazione su microchip e materie prime critiche, apertura all'acquisto di gnl americano, collaborazione per contenere l'assertività della Cina. Metabolizzato il «profondo rammarico» per il nuovo colpo di Donald Trump su acciaio e alluminio, Bruxelles sceglie di rilanciare il dialogo con Washington evitando di cedere all'escalation dei dazi. I colloqui - nei messaggi offerti dal commissario Ue Maros Sefcovic e dal rappresentante statunitense Jamieson Greer dopo il faccia a faccia a Parigi - procedono «velocemente» e «nella giusta direzione». Oltreoceano, i rispettivi team tecnici sono da tre giorni al lavoro per definire l'architettura di un'intesa da siglare entro lo scoccare della scadenza della tregua temporanea il 9 luglio. In caso contrario, l'Europa è pronta a reagire con misure di ritorsione fino a 120 miliardi di euro. Il raddoppio al 50% di The Donald ha colto Bruxelles «di sorpresa» e, ha riconosciuto Sefcovic, «non facilita i negoziati» proprio quando iniziano a emergere i primi segnali di apertura. Fin dagli iniziali dazi sui metalli industriali imposti a marzo, nella lettura del capo negoziatore Ue, era chiaro che l'Europa non fosse il bersaglio giusto: «Le nostre esportazioni di acciaio e alluminio superano i 4 milioni di tonnellate, ma si tratta di materiali altamente specializzati, di cui l'industria americana ha bisogno», ha sottolineato il commissario dalla sede dell'Ocse, puntando il dito sulla vera origine della crisi: la sovraccapacità globale, alimentata in larga parte dalla Cina. Un messaggio ribadito in via direttissima anche al ministro cinese del Commercio, Wang Wentao, esprimendo la «profonda preoccupazione» dell'intera industria del continente, ormai da giorni sulle barricate. —



Il Commissario europeo per il Commercio Maros Sefcovic

LA DONNA SCOMPARSA A PRATO

Denisa è morta, ritrovato il corpo Fermato un uomo

Il cadavere vicino a un casolare a Montecatini Terme
In manette un connazionale, incastrato dalle telecamere

Michele Giuntini / PRATO

Maria Denisa Adas, la escort 30enne scomparsa da Prato dalla notte tra il 15 e 16 maggio, è stata uccisa e il suo corpo nascosto. Quindi nessun allontanamento volontario per la ragazza di origini romene, nessuna fuga misteriosa. Il suo è un femminicidio, l'ennesimo. Il cadavere della donna lo hanno trovato gli investigatori a ridosso di un casolare abbandonato vicino a Montecatini Terme, in provincia di Pistoia, nella zona di Montecatini Alto.

NELLE STERPAGLIE

Chi ha ucciso Denisa, ha gettato il suo corpo ormai senza vita sotto un cumulo di sterpaglie e rovi sperando che non fosse mai più ritrovato. Ma non solo. Sempre nelle vicinanze del casolare sarebbe stata trovata una valigia: l'ipotesi investigativa è che Denisa sia stata uccisa in un altro luogo e il corpo trasportato fino al casolare, nascosto all'interno della valigia. La procura di Prato ha emesso un fermo di indiziato di delitto per un connazionale della ragazza, un 32enne. Risulta che l'uomo abbia un lavoro come guardia giurata ed è residente a Monsummano Terme: è accusato di omicidio volontario e di soppressione di cadavere. Gli inquirenti lo hanno sottoposto ad un lungo interrogatorio nel tardo pomeriggio che è andato avanti fino a sera. Grazie alle immagini delle telecamere disponibili, i risultati dei tabulati telefonici, i tracciati dei positioning della Volkswagen Golf da lui utilizzata


Denisa Maria Adas

e un lavoro di riscontri e incrocio dei dati, i carabinieri con pazienza sono così arrivati a lui e a circoscrivere il luogo dove poi sono stati ritrovati i resti di Denisa. Una zona impervia e rurale in cui si arriva con una mulattiera di collina, la stessa che probabilmente ha percorso il killer. Decisivo è stato un sopralluogo nella giornata di mercoledì e disposto dalla procura di Prato, con l'ausilio dei carabinieri del Ros, del Gis e dei Nuclei investigativi dei reparti operativi di Prato e di Firenze. C'erano in ausilio anche i vigili del Fuoco. Secondo quanto emerge, l'assassino avrebbe sperato di nascondere ogni traccia e contava sul fatto che, a poco a poco, del cadavere di Denisa non restasse niente.

I PASSI FALSI

Ma il killer avrebbe commesso numerosi passi falsi. La riaccensione del telefonino della vittima la notte della scomparsa per alcuni minuti è stato infatti sufficiente a uno scambio di traffico di dati con almeno altri due dispositivi. Una circostanza ha permesso agli inquirenti di localizzare le celle telefoniche nella zona di Montecatini. I tragitti fatti per arrivare al casolare sono stati trappole involontarie per il killer: anche se è una zona isolata della campagna e lo stabile rurale è abbandonato, le strade per arrivarci sono vigilate da telecamere, in un contesto circostante molto antropizzato e anche sensibile per la presenza di vari fenomeni criminali. Le indagini dovranno ora stabilire se Denisa sia stata uccisa subito o sia rimasta sequestrata giorni prima di morire. Andrà anche accertato se il fermato abbia agito solo. —

GARLASCO

Rita Poggi si ribella: «Chiara viene diffamata»

«Siamo disgustati dalle affermazioni fatte in questi giorni in tv. Si continua a infangare la memoria di Chiara che non può più difendersi», ha detto Rita Poggi, la madre della giovane uccisa a Garlasco nel 2007. «Era una ragazza pulita, semplice - ha aggiunto - Non aveva segreti nè amanti, ma ho sentito anche questo. Non aveva due telefoni». La famiglia ha chiesto il Dna di chi ha fatto gli ultimi rilievi.



A GENOVA

Marassi nel caos detenuti sui tetti Quattro agenti rimasti feriti

All'origine della rivolta una aggressione a un detenuto da parte di altri reclusi
Per le sevizie tra due gruppi è scoppiata una rissa

GENOVA

Ancora disordini in un carcere, con quattro agenti feriti e diversi locali devastati nel penitenziario di Marassi a Genova: un episodio che arriva stavolta proprio nel giorno in cui il decreto sicurezza, che introduce una stretta sulle rivolte in carcere, diventa legge. A dare il via al caos all'interno dell'istituto è stato un episodio di violenza avvenuto il giorno prima, quando un gruppo di detenuti avrebbe seviziato un altro carcerato, il quale è stato poi portato in ospedale. Da lì si è scatenato un regolamento di conti con una rissa lampo tra due diverse fazioni, fino a portare ai tafferugli all'interno del Marassi. A decine sono usciti dalle celle fino a raggiungere l'area del camminamento delle mura di cinta e i tetti mentre per gli agenti della penitenziaria, in tenuta antisommossa, è stato necessario l'arrivo dei rinforzi con i reparti da altre città della Liguria. Ad attivarsi è stata anche la neosindaca di Genova, che ha avviato immediatamente un canale diretto con Prefettura, Questura e le altre autorità competenti. Dopo poco più di un'ora la protesta è rientrata con i detenuti tornati in cella, i quali hanno lasciato dietro di sé scene di devastazione per decine di migliaia di euro al piano terra della seconda sezione, la stessa che comprende anche aule scolastiche. Dei quattro agenti feriti, due sono stati portati in ospedale e gli altri due medicati sul posto. È l'ennesimo episodio che mette a nudo l'emergenza sul fronte carceri, dove il tasso medio effettivo di affollamento - secondo associazioni come Antigone - è almeno del 133%, raggiungendo in alcuni istituti il 150%. I primi a protestare in queste ore, dopo quanto accaduto a Marassi, sono i sindacati della polizia penitenziaria: «Non aveva detto un famoso sottosegretario che grazie a lui le rivolte si sarebbero ridotte del 70%. E quelle di Rebbibbia due giorni fa e di Marassi oggi come le chiamiamo? Modeste e pacifiche espressioni di dissenso carcerario?», attacca il segretario dell'Organizzazione sindacale di base della polizia penitenziaria (Osapp), Leo Beneduci. Per il segretario generale della Uilpa Polizia penitenziaria, Gennarino De Fazio, «tutto questo è il segno tangibile dello stato di degrado delle carceri. Con sedicimila detenuti oltre i posti disponibili, omicidi, suicidi, violenze di ogni tipo, stupri e molto altro ancora in carcere non c'è un ordine, inteso come ordinato svolgimento delle normali attività nell'alveo dell'ordinamento giuridico dello Stato, a cui potersi rivoltare, da qui l'impossibilità del reato. Peraltro, dopo l'entrata in vigore del decreto sicurezza, i disordini nelle carceri sono persino aumentati. Non vogliamo attribuire a questo un nesso di causa ed effetto, ma di certo possiamo affermare senza tema di smentita che, almeno sinora, non ha funzionato neppure come effetto deterrente». —

Immediate le proteste dei sindacati della Polizia penitenziaria

LA PROTESTA CON GARDIN DAVANTI AL SANTO

Manifestazione a Padova venetisti rinviati a giudizio

PADOVA

A febbraio del 2023 un personaggio che si è autoproclamato Doge, tale Albert Gardin e i componenti del sedicente "Minor consiglio" – con il loro "passaporto veneto" – avevano manifestato a Padova in favore di un loro simpatizzante friulano che si trovava detenuto in carcere a Udine, per un cumulo di reati quali oltraggio ai magistrati in udienza, calunnia, soppressione e occultamento di atti veri, violazione della pubblica custodia.

La Questura di Padova dispose un Daspo urbano (cioè il divieto a rimettere piede in città) di un anno a carico del gruppo di nostalgici indipendentisti della Repubblica Serenissima di Venezia, per quella che si era configurata come una manifestazione non autorizzata.

Ebbene, dopo circa due anni il giudice Claudio Marassi ha chiesto il giudizio immediato nei confronti del manipolo venetista. Si tratta di Albert Gardin di Campo San Martino (Padova), Silvio Bau di Altivole (Treviso), Morena Ganeo di Riese Pio X (Treviso), Luigino Tieppo di Castelfranco (Treviso), Giovanni Simioni di Alano di Piave (Belluno), Serenella Guglielmi di San Gregorio nelle Alpi (Belluno), Francesco Pistoia di Santa Giustina (Belluno), Flavio Peron di Teolo (Padova) e Giuseppe Miriscotti di Venezia.

A Gardin e agli altri viene contestato il reato di manifestazione non autorizzata e anche di non aver preavvisato la Questura.

«È un fatto che riguarda le relazioni tra la Repubblica Veneta e il Pontificato Romano che esercita notoriamente sul complesso antoniano di Padova una sovranità», si è giustificato Gardin. «Dal nostro punto di vista non concerne in alcun modo lo Stato italiano».

Il processo inizierà il 12 novembre prossimo. —

E.FER.

Gli eventi Nem



TREVISO: OGGI A PALAZZO GIACOMELLI

Gli anni a Udine del fuoriclasse



L'ex idolo dell'Udinese, Zico sarà tra i protagonisti di Sport Business Forum nella tappa inaugurale di Treviso, da dopo le 12, sempre a Palazzo Giacomelli. A intervistare il campione brasiliano, rimasto scolpito nei cuori non solo dei friulani, ma anche di tutti gli amanti del calcio, sarà Massimo Meroi, giornalista del gruppo Nem, che dialogherà con il dirigente sportivo degli anni trascorsi in Italia e della sua nuova vita nel mondo del rettangolo verde. Era il 15 giugno del 1983 quando Zico mise per la prima volta piede in Friuli atterrando all'Aeroporto dei Ronchi dei Legionari. Ad accoglierlo, quando alle 13.52, si affacciò dal velivolo, il boato dei cinque mila tifosi dell'Udinese arrivati per dargli il benvenuto. Da quel giorno, tra l'attaccante carioca e i tifosi dell'Udinese, si è creato un legame indissolubile che il tempo non ha scalfito.

BELLUNO: DOMANI AL TEATRO DINO BUZZATI

Il sogno Milano-Cortina di Paris



Il sogno di una medaglia olimpica in casa, la magia di gareggiare nella competizione sportiva per antonomasia davanti alla propria gente. Ne parlerà il campione di sci alpino Dominik Paris, domani alle 15, al Teatro Comunale di Belluno dialogando con Alessandro Michielli. In "Il sogno Milano - Cortina" non mancheranno gli interventi di Matteo Bortoli, responsabile marketing e comunicazione Lattebusche, azienda da sempre vicina allo sport e in particolare allo sci giovani. Classe 1989, Paris ha un ricco palmares, con un oro Mondiale nel supergigante di Åre del 2019 e un argento nella discesa libera di Schladming 2013. In precedenza aveva vinto due argenti ai Mondiali juniores (discesa libera e combinata a Garmisch-Partenkirchen 2009) e un bronzo (supergigante a Garmisch-Partenkirchen 2009). In Coppa del Mondo è giunto quarto nella classifica generale del 2019 e in quello stesso anno ha vinto la classifica del supergigante del 2019.

BELLUNO: DOMANI AL TEATRO DINO BUZZATI

Fiona vola oltre ogni limite



Un tempo volto di copertina del salto in lungo, ora ha intrapreso un percorso nel mondo del business sportivo. L'icona dell'atletica italiana, Fiona May, racconterà domani, alle 21, al Teatro Dino Buzzati in "Oltre ogni limite: alla scoperta di una campionessa dell'atletica" i propri risultati, i sacrifici e l'impegno celati dietro di essi e volgerà uno sguardo al movimento presente e futuro di cui fa parte anche la figlia Larissa Iapichino. L'intervista sarà del giornalista NEM Nicola Cesaro. Nel palmarès di Fiona spiccano due medaglie d'argento olimpiche, conquistate ad Atlanta e Sydney, e due ori mondiali, vinti a Göteborg ed Edmonton: risultati nella storia dell'atletica azzurra. Tra gli altri allori, da segnalare i due ori mondiali (Goteborg 1995 ed Edmonton 2001), un argento (Siviglia 1999) e un bronzo (Atene 1997). Infine la medaglia d'argento agli Europei del 1998 a Budapest.



Un evento della prima edizione di Sport Business Forum a Montebelluna. Oggi si parte da Treviso

Sport Business Forum
Una parata di campioni con Zico, Paris e May

Il via oggi da Treviso, l'inaugurazione in programma a Palazzo Giacomelli
Ospiti atleti, personaggi della tv e imprenditori. Quattro giorni di eventi

GIANCARLO PADOVAN

Comincia questa mattina, a Treviso, e durerà per l'intera giornata nella città della Marca, la seconda edizione di Sport Business Forum, rassegna promossa da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est e organizzata da Nord Est Multimedia, il gruppo che edita questo e altri cinque quotidiani. Dopo Treviso, la manifestazione toccherà Belluno, Longarone e Cortina con un programma vario e, soprattutto, con una proposta di personaggi ed eventi di prim'ordine.

L'appuntamento inaugurale è in calendario alle 10 a Palazzo Giacomelli, sede istituzionale degli industriali della Marca. Dopo l'intervento della presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Lorraine Berton, si parlerà di Sport System. Paolo Possamai, direttore editoriale del Gruppo Nem, intervisterà Luca Zaia, presidente della Regione Veneto sul ruolo dello sport per i nostri territori.

Del panel «Impresa e Territorio» riferiamo a lato, mentre la mattinata sarà chiusa da Athur Antunes Coimbra, in arte Zico, fuoriclasse di dimensioni incommensurabili che, in Italia, ha giocato per due stagioni con l'Udinese. L'incontro sarà moderato dal giornalista Massimo Meroi, amico di Zico che, con lui, ha scritto anche un libro.

Alla Loggia dei Cavalieri, in via Martiri della Libertà, sarà ospitato il programma del pomeriggio. Dalle 15 alle 16.30 si parlerà di eccellenze del Nordest partendo dal grande slam dell'Imoco volley femminile, la squadra che ha vinto tutte le competizioni possibili, passando dal Benetton Rugby, fino allo straordinario exploit del basket del Nord Est. La prossima stagione, infatti, saranno quattro le squadre presenti in A1: Treviso Basket, Reyer Venezia, Pallacanestro Trieste e Apu Udine. Ciascuna società sarà rappresentata dal proprio presidente. Rispettivamente: Matteo Contento, Federico Casarin, Paul Matiasic e Alessandro Pedone.

Domani, invece, ci si sposta da Treviso a Belluno per una tre giorni, da venerdì a domenica, che toccherà anche Longarone e Cortina con oltre quaranata avvenimenti. C'è di tutto. Dai campioni ai campionissimi, dall'evento dedicato al mondo bike (a Longarone) alle attività ludico-agonistiche alle quali ciascuno può iscriversi (www.sportbusinessforum.it) per partecipare. Domani, alle 19.30, vicino all'Altavia Village, partirà anche la Corrinsieme, manifestazione podistica aperta a tutti, lungo i dieci chilometri che lambiranno le bellezze storico-artistiche della città.

La prima giornata in territorio bellunese sarà densissima di date e orari con campioni e protagonisti che si scambieranno il testimone sul palco. C'è da sbizzarrirsi nel dedalo di luoghi e orari. L'Olimpiade di Milano-Cortina farà da fondale a parole ed ambizioni di un campione. Infatti il pomeriggio si aprirà, al Teatro Comunale, con Dominik Paris, atleta che vuole essere protagonista fra otto mesi nelle gare di sci alpino. Poi sarà la volta di Ilaria D'Amico che rifletterà su «Calcio, media e giovani». D'Amico non è solo una giornalista sportiva, ma anche un'opinionista di fenomeni politico-sociali.

Sempre per restare al Teatro, la serata (alle 21) sarà riempita da Fiona May, prima donna di colore della nazionale italiana di atletica, che racconterà il dopo carriera. Di Formula 1 si parlerà invece in biblioteca a Palazzo Crepadona con il giornalista Franco Nugnes, mentre sabato arriverà Riccardo Patrese a presentare il libro «Backstage, storie di uomini in corsa».

Sempre domani, alle 17, alla biblioteca civica ci sarà tempo e spazio per un grande scrittore: Tim Parks, autore di «Questa pazza fede», un libro splendido nel quale racconta un'intera stagione a seguire l'Hellas Verona, in casa e fuori, in compagnia degli ultras gialloblù. —

La rassegna continuerà da domani tra Belluno, Longarone e Cortina Protagonista anche lo sport praticato

COME PRENOTARE

Il programma



Il QR Code per accedere al programma e iscriversi

La memoria di frontiera

IL RIPARTO DELLA DIREZIONE CULTURA

Associazioni dell'Esodo Fondi per 352 mila euro stanziati dalla Regione

Sbloccati i contributi '25 alle realtà degli esuli giuliano-dalmati
L'assessore Anzil: «In assestamento risorse per altri progetti»



La motonave "Pola" in partenza per Trieste nel 1947 quando la città istriana si svuotò di quasi tutti gli italiani

Marco Ballico

Qualcuno si accontenta. Qualcun altro invece preferisce non rilasciare dichiarazioni polemiche, ma fa capire di rimpiangere i bei tempi andati, quando di soldi per le associazioni dei profughi istriani, fiumani e dalmati con sede nel territorio del Friuli Venezia Giulia ce n'erano decisamente più di oggi.

A leggere l'elenco dei beneficiari dei finanziamenti per il 2025, e a fare la somma, le risorse, almeno un po', sono comunque aumentate. Il totale a favore di 15 associazioni legate al mondo dell'Esodo è di 352.800 euro, 24.800 in più del 2024.

La cifra più alta va all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che mette insieme 61.938 euro con i comitati di Gorizia (17.260), Pordenone (10.000), Trieste (15.134) e Udine (19. 544).

Seguono l'Unione degli istriani (61.213 euro), Lega nazionale (47.965), Associazione delle Comunità istriane (47.791), Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana istriana fiumana e dalmata (42.737) e Giuliani nel mondo (22.648).

Gli incentivi, si legge nel decreto di approvazione della graduatoria da parte della Direzione centrale Cultura e sport, sono previsti dalla legge regionale 16 del 2014, lì dove si dispone che la Regione Friuli Venezia Giulia sostiene «l'organizzazione di manifestazioni e la gestione di attività culturali e didattiche ai fini della conservazione e della valorizzazione della cultura e delle tradizioni italiane dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia».

Il termine per la presentazione delle domande relativamente all'annualità 2025 è scaduto lo scorso lunedì 3 marzo, mentre entro il 30 giugno le associazioni dovranno rendicontare l'attività 2024.

«I contributi sono in linea con quelli degli ultimi anni e dunque siamo soddisfatti», è il commento di Renzo Codarin, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (fruitrice di incentivi per i suoi quattro diversi comitati provinciali), ma anche della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, per la quale il riparto della direzione è di 10.647 euro. «Non possiamo dimenticare che la Regione Fvg è stata la prima, a partire dal 1993, a prevedere fondi per le associazioni degli esuli e in momenti molto difficili ci salvò letteralmente dall'estinzione», osserva ancora Codarin», secondo cui «gli stanziamenti sono poi cresciuti, ma quella prima legge fu la premessa della Giornata del Ricordo e delle tante cose positive che si sono fatte anche in collaborazione con gli Stati confinanti».

Anche Giorgio Tessarolo, vicepresidente vicario dell'Associazione delle Comunità istriane, sottolinea positivamente l'incremento di 3 mila euro da un anno all'altro per la sua associazione, precisando che «le risorse aggiuntive verranno impiegate a integrazione del finanziamento alle attività che già vengono annualmente realizzate».

Dall'assessore regionale a Cultura e Sport Mario Anzil (Fratelli d'Italia) arriva intanto un'apertura alle realtà dell'Esodo: «Esprimo soddisfazione per la crescita dello stanziamento nel 2025 per sodalizi che tengono viva la memoria della nostra identità e non escludo che ulteriori progetti possano trovare copertura nell'ambito dell'assestamento di bilancio». —

LA POLEMICA

Cancellato l'evento a Fiume su D'Annunzio «Un fascista»

FIUME

La figura di Gabriele D'Annunzio e la sua impresa fiumana continuano a provocare polemiche in Croazia. Stavolta al centro delle proteste finisce l'annunciato Primo premio internazionale Reggenza italiana del Carnaro – Città di Fiume, promosso dal sodalizio italiano Centro studi dannunziani e patriottici, che domenica avrebbe dovuto tenersi a Fiume. Sui social è stato un susseguirsi di critiche feroci. Alla fine il Premio è stato annullato per «motivi di natura tecnica». La notizia è stata confermata dalla catena alberghiera Jadran, proprietaria dell'Hotel Continental, dove avrebbe dovuto tenersi l'evento.

In precedenza c'era stata, la dichiarazione del presidente della Comunità degli italiani di Fiume, Enea Dessardo, il quale aveva chiarito di essere stato invitato all'incontro, ma che non avrebbe partecipato. Una decisione che in tanti a Fiume hanno definito saggia per allontanare lo stereotipo "italiano uguale fascista". Non è un mistero che, specialmente da parte croata, D'Annunzio sia visto come un occupatore, che non aveva in simpatia gli slavi residenti a Fiume.

Come non detto, dunque. La sezione del movimento di sinistra Možemo (da anni al potere a Zagabria) e l'ex sindaco di Fiume, il socialdemocratico Vojko Obersnel, presidente della locale Associazione degli antifascisti, hanno accusato il Centro studi di revisionismo storico. Obersnel è andato giù duro su D'Annunzio, definendolo fascista e criminale. —

La polemica in Slovenia



Il primo incontro fra la neoeletta presidente della Repubblica Nataša Pirc Musar e il presidente uscente Borut Pahor in una foto del 2022

Lite presidenziale su Gaza Pahor contro Pirc Musar

L'ex Capo dello Stato critica la collega in carica per la dura condanna di Israele «Reazione sproporzionata ma non è genocidio. È andata oltre, io non l'avrei fatto»

Stefano Giantin / LUBIANA

La presidente in carica, Nataša Pirc Musar, secondo i sondaggi di gran lunga la leader più popolare e stimata in Slovenia, si è esposta pubblicamente, parlando in maniera esplicita di genocidio a Gaza in un discorso al cospetto degli eurodeputati. Il suo predecessore, Borut Pahor, figura altrettanto rispettata e appartenente a sua volta al centrosinistra sloveno, non la pensa allo stesso modo. E sceglie di accendere il dibattito, sostenendo la tesi opposta e scatenando aspre critiche.

Discussione e tesi riguardano la tragedia di Gaza, un tema politico caldissimo in Slovenia. La presidente Pirc Musar, in un intervento al Parlamento europeo e poi sui social, ha di recente dichiarato che a Gaza è in atto «un genocidio». Interpellato dalla televisione pubblica di Lubiana a proposito della situazione nella Striscia, Pahor ha invece specificato di «non considerare quello che sta accadendo a Gaza un genocidio». Pahor si è quindi concentrato sulle parole di Pirc Musar, sottolineando che la presidente «ha detto qualcosa che non era scritto nel suo discorso», inserito delle frasi «che sentiva» di dire, «ma io non l'avrei fatto». Di certo, ha continuato Pahor, «tutti siamo scioccati dalle misure sproporzionate adottate dal governo di Israele per fare i conti con Hamas, ma non dobbiamo dimenticare che Hamas continua a tenere ostaggi israeliani» in suo possesso. E per questo «il popolo palestinese sta pagando un prezzo orribile e sproporzionato». Di certo, ha precisato Pahor, Tel Aviv ha messo in atto azioni condannabili e su questo indaga la giustizia internazionale. Pirc Musar tuttavia «è andata molto oltre, sostenendo che si tratta di genocidio, io non sarei andato così lontano», ha chiosato l'ex presidente.

La sortita resta isolata nel centrosinistra del governo Golob amico della Palestina

Le parole dell'ex presidente non sono piaciute a molti. «Non ci sono più dubbi che un genocidio stia avvenendo a Gaza», ha risposto a Pahor la ministra slovena della Cultura e leader del partito Levica (Sinistra, al governo), Asta Vrečko. E «nessun artificio retorico può giustificare gli orribili crimini» commessi a Gaza. Ma «per fortuna la Slovenia sta dalla parte giusta della storia», un riferimento al riconoscimento della Palestina e alle posizioni politiche delle massime autorità di Lubiana, ha continuato Vrečko. Prima di entrare a gamba tesa contro Pahor: «La storia giudicherà anche le sue parole».

Ancora più dura la presidente del Parlamento sloveno, Urška Klakočar Zupančič. «Credo che vi piacciate quando vi guardate allo specchio», un malizioso riferimento alla passione social di Pahor, ma «la storia non vi giudicherà dall'aspetto». Critiche a Pahor sono arrivate anche dal Movimento Libertà del premier Robert Golob. E persino dai ranghi dei socialdemocratici, partito di cui Pahor è stato leader per quindici anni. —

IL VENTUNESIMO PAESE UE

Bulgaria nell'eurozona «Requisiti soddisfatti, moneta unica dal 2026»

SOFIA

La Bulgaria sarà il ventunesimo paese europeo ad adottare l'euro, a partire dal gennaio del prossimo anno.

Confermando le previsioni che circolavano ormai da tempo, la Commissione europea ha annunciato ieri l'adozione del cosiddetto "Rapporto di Convergenza" dedicato agli sforzi di Sofia per entrare nell'eurozona. Alla luce del provvedimento, la Bulgaria potrà dunque mandare in soffitta il lev e impiegare la moneta unica dal 2026.

Secondo l'Ue, Sofia ha soddisfatto tutti i requisiti stabiliti all'interno dei Trattati comunitari, tutti legati ad aspetti di carattere monetario. Per la precisione, la Bulgaria rispetta la stabilità dei prezzi, quella fiscale, la stabilità del tasso di cambio e nel paese sono in vigore tassi di interesse a lungo termine relativamente bassi.

La definitiva luce verde, ma si tratta di un passo formale che non dovrebbe riservare sorprese, arriverà con il via libera all'Ecofin, in agenda a inizio luglio. Quella di ieri è stata «una giornata straordinaria», il commento del premier bulgaro, Rossen Jeliazkov.

La Bulgaria seguirà così la Croazia, entrata per ultima nell'eurozona l'1 gennaio 2023, dopo una lunga fase di stasi nel processo di adozione della moneta unica. Prima della Croazia era toccato infatti otto anni prima alla Lituania (2015). Prima era stata la volta di Lettonia (2014), Estonia (2011), Slovacchia (2009), Cipro e Malta (2008), Slovenia (2007) e Grecia (2001). Ingresso in blocco nel 1999 per i fondatori dell'euro: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna.

ST.G.

LA FAMIGLIA DEL MARESCIALLO

Morto l'ex deputato Broz Era uno dei nipoti di Tito

BELGRADO

La famiglia allargata di Josip Broz Tito continua a perdere pezzi. Dopo la morte a fine marzo di Svetlana Broz, nipote del Maresciallo, affermata cardiologa, intellettuale e attivista per i diritti umani, ad andarsene è ora Josip Joška Broz, suo fratello.

Joška è deceduto a 77 anni, ha annunciato il ministro degli Interni e leader del Partito socialista serbo (Sps), Ivica Dačić. «Incredulo, ho ricevuto la notizia della morte del mio compagno e amico Joška Broz, membro del comitato centrale» dell'Sps, ha scritto Dačić.

Figura nota in Serbia, anche se marginale nella vita politica, aveva trascorso la giovinezza conducendo una vita modesta, poi si occupò di ristorazione. «Mio nonno mi ha cresciuto per diventare un uomo comune», amava ripetere. Joška diresse il mini-Partito comunista negli anni Duemila, senza essere eletto. Riuscì nell'impresa nel 2016, quando fu eletto in Parlamento con l'Sps.

ST.G.



Dopo una vita dedicata all'Amore per la Sua Famiglia ci ha lasciati la nostra amata

Adriana Fait in Knez

Ne danno il triste annuncio, il marito ALESSIO, i figli ROBERTO con LUCIA, RICCARDO con LUCIA, e gli adoratissimi nipoti ALESSIA, PIETRO, GIULIA, MARCO e LINDA, assieme ai parenti tutti.

Un ringraziamento a tutto il Polo Cardiologico di Cattinara, ed in particolare al dott. Milo e alla dr.ssa Rauber e a tutti quelli che se ne sono presi cura.

Le esequie si terranno il giorno sabato 7 giugno alle ore 9.20 con la Messa presso la Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 giugno 2025

Partecipa con dolore il cognato FRANCO.

Trieste, 05 giugno 2025

Si uniscono al dolore il fratello LUCIO, la sorella MARA, NINO, i nipoti MASSIMILIANO, CHRISTIAN, LORENA e famiglie.

Trieste, 05 giugno 2025

Partecipano commossi Nadia, Valdina e Fulvio, Maurizio e famiglia

Trieste , 05 giugno 2025



Grande uomo, lascerai un vuoto impossibile da colmare. Eri diverso da tutti, unico irripetibile.

Antonio Ujka

Si è spento serenamente.

Lo annunciano la moglie MARINA,la figlia GAYA, unitamente a DANIELA, NADIA e GIORGIO.

Lo saluteremo venerdì 6 giugno alle ore 9.30 nella Chiesa Madonna del Mare in Piazzale Rosmini.

Trieste, 5 giugno 2025

FULVIO, GABRIELLA, e tutta la famiglia, sono vicini a GAYA e MARINA per la perdita di

Antonio Ujka Antal

Trieste, 05 giugno 2025

GIORGIO con TATIANA ricorda commosso il fraterno amico di infanzia

Antal

Trieste, 05 giugno 2025

Il personale e gli studenti del dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del nostro studente

Matteo Millo

Trieste, 5 giugno 2025

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Carlo Millossovich

Trieste, 5 giugno 2025

Serenella Rabusin

Sei stata un'amica davvero speciale.

Tua CLAUDIA ed ALESSIO.

Trieste, 5 giugno 2025

ECONOMIA

Il Tar del Lazio deciderà il prossimo 9 luglio sul decreto del governo
L'Ad del Banco Castagna: «Confusione che penalizza i nostri azionisti»

Golden Power UniCredit rinuncia alla sospensiva E arriva l'ok dall'Ue

GIORGIO BARBIERI

Il giorno della verità sarà il 9 luglio. In quella data il Tar del Lazio sarà chiamato a esprimersi nel merito sul ricorso amministrativo presentato da UniCredit, che contesta la legittimità del Golden Power voluto dal governo nell'offerta pubblica di scambio per Banco Bpm. L'istituto guidato da Andrea Orcel ha deciso però di rinunciare alla richiesta di sospensiva per ottenere una decisione in tempi più rapidi, segnale da un lato di voler cercare un dialogo con il governo e dall'altro dell'importanza che la vicenda riveste, non solo per UniCredit, ma per l'intero settore bancario nazionale. E ieri da Bruxelles è arrivata anche una buona notizia per Andrea Orcel: la Commissione Ue ha deciso di non avviare un'indagine autorizzando in questo modo l'offerta.



La torre di UniCredit in piazza Gae Aulenti a Milano

Il provvedimento impugnato è il Dpcm del 18 aprile scorso con cui il governo Meloni ha fissato una serie stringente di paletti all'offerta lanciata da UniCredit. Tuttavia, la banca contesta la fondatezza di tali vincoli, in particolare i tempi stretti per l'uscita dalla Russia, rivendicando il carattere di libera iniziativa economica dell'operazione e la piena trasparenza dell'azione societaria. E che il canale di dialogo sia ormai aperto è dimostrato dal fatto che il 30 maggio UniCredit ha ricevuto una comunicazione chiarificatrice dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sull'applicazione delle prescrizioni governative. Ed è stato proprio in seguito a questo fatto che l'istituto di piazza Gae Aulenti ha deciso di ritirare la richiesta di sospensiva, privilegiando quindi un dialogo con il Mef.

A maggio UniCredit aveva ottenuto da Consob una sospensione dell'offerta fino al 21 giugno. Il tempo aggiuntivo dovrebbe appunto servire per chiarire gli aspetti legali sul Dpcm. Inoltre l'Antitrust Ue deve ancora esprimersi e varare misure che potrebbero avere influenza sul deal. Il giudizio del Tar potrebbe però essere l'elemento decisivo per l'Ops, come ha dichiarato nei giorni scorsi lo stesso amministratore delegato di UniCredit Andrea Orcel: «L'aggregazione tra Unicredit e Banco Bpm è un'operazione valida, però si scontra con visioni che la rendono de facto non economica. Per questo se il responso del Tar non arriverà in tempo, l'offerta potrebbe decadere».

A gettare però nuova benzina sul fuoco è stato Giuseppe Castagna, amministratore delegato di Banco Bpm, secondo il quale UniCredit avrebbe chiesto al Tar del Lazio anche l'annullamento della lettera con cui il Mef aveva offerto alla banca guidata da Andrea Orcel i chiarimenti sulle prescrizioni del Golden Power. «Abbiamo letto dalle agenzie che UniCredit ha ritirato la richiesta di misure cautelari davanti al Tar per consentire un dialogo costruttivo con il Mef», ha commentato Castagna, «ci risulta invece che proprio martedì sera l'offerente ha richiesto al Tar l'annullamento della lettera di precisazioni del ministero. Ancora

La Commissione europea ha comunicato il via libera all'offerta

una volta, confusione e incertezza che penalizzano i nostri azionisti e il mercato, tutto questo da oltre sei mesi. Attendiamo la decisione nel merito del 9 luglio da parte del Tar».

Ma il risiko bancario ieri è entrato prepotentemente anche nella polemica politica. Il Partito democratico ha infatti annunciato la presentazione di un'interrogazione parlamentare, firmata da Debora Serracchiani e Virginio Merola, con l'obiettivo di fare luce sul ruolo giocato dal governo. «Si evidenziano dinamiche poco trasparenti e un ruolo del governo che appare direttamente coinvolto attraverso alcuni suoi esponenti, con scelte che sollevano legittimi dubbi, come l'applicazione limitata della Golden Power», affermano gli esponenti del Partito democratico. —

FINANZA

Offerta per Illimity Banca Ifis va avanti «Creeremo valore per tutti i soci»

Luigi Dell'Olio / MILANO

Dopo l'arrocco di Illimity, Banca Ifis conferma di voler andare avanti sull'Offerta pubblica di acquisto e scambio (Opas) senza rimettere mano alle condizioni proposte inizialmente. Nella giornata di ieri, La Scogliera – che ha in mano il 50,64% della banca mestrina – ha diffuso una nota nella quale conferma pienamente il proprio supporto all'operazione e il razionale industriale «volto a creare valore ai presenti e futuri azionisti». A nome dell'Ad Ernesto Fürstenberg e del padre Sebastien, la società a monte di Banca Ifis ribadisce la bontà delle condizioni offerte e presentate al mercato il 9 maggio scorso e partita dieci giorni dopo, che prevede un corrispettivo misto di azioni e contanti (0,1 azioni Ifis e 1,414 euro in cash per ogni azione Illimity) e ha fin raccolto adesioni intorno al 12% del capitale.

Ora la famiglia auspica un'adesione più ampia, «sufficientemente estesa da consentire, nel più breve tempo possibile, l'avvio del processo di fusione tra le due entità» e sottolinea che si tratta di un'offerta basata su «una logica industriale in grado di esprimere significative economie di scala e generare, a regime, sinergie complessive annue per 75 milioni lordi». Nei giorni scorsi un gruppo di soci storici di Illimity si è coalizzato in un accordo parasociale capitanato dal fondatore Corrado Passera, pari al 27,2% del capitale. Gli aderenti hanno fatto sapere di essere impegnati a valutare l'Opas, ritenuta non soddisfacente, i suoi sviluppi e a non acquistare ulteriori azioni di Illimity che possano far scattare l'obbligo di Opa. Il patto decadrà se l'offerta di Ifis non andrà in porto. Chiaro, dunque, l'intento di resistere all'offerta o quanto meno spuntare condizioni migliorative. Anche se non sembrano esservi spazi per un rilancio, secondo un report di Intermonte.

«Pensiamo, inoltre, che il fatto di non consegnare le azioni esponga gli azionisti di Illimity a un forte down risk, dato dal fatto che: nel caso in cui Ifis non raggiunga il 45% + 1 azione, l'offerta non andrebbe in porto, con un

Contro l'operazione un gruppo di azionisti dell'istituto target capeggiato da Passera

probabile, a nostro avviso, impatto negativo sul titolo illimity», si legge nello studio. Secondo il quale anche nel caso di raggiungimento di questa soglia, la banca mestrina potrebbe decidere di far decadere l'offerta, nuovamente con impatto negativo sul valore dell'azienda target. In sostanza, i Fürstenberg sembrano avere l'ombrello dalla parte del manico, complice il fatto che la banca guidata da Passera non presenta conti brillanti, con il bilancio 2024 con un risultato netto consolidato negativo per 38,4 milioni, a causa di una serie di rettifiche, mentre il primo trimestre ha visto calare il margine d'interesse del 19%. —

L'ALTRO FRONTE

Mediobanca, sì del patto all'Ops Banca Generali «Ha un forte razionale»

MILANO

«Un apprezzamento generalizzato» per l'Ops di Mediobanca su Banca Generali. Così si è espresso ieri il patto di consultazione degli azionisti di Piazzetta Cuccia, che complessivamente detiene l'11,4% dell'istituto milanese.

Nel dettaglio, si legge nella nota diffusa dal patto, in vista dell'assemblea ordinaria di Mediobanca del prossimo 16 giugno relativa all'Ops, «l'assemblea dei partecipanti ha apprezzato il forte razionale industriale e finanziario alla base dell'operazione».

L'operazione – che sarà sottoposta al vaglio dei soci – si inquadra in un contesto particolare: Mediobanca è attualmente soggetta alla passivity rule, in quanto a sua volta oggetto dell'Ops lanciata da Mps. Per Piazzetta Cuccia, la manovra comporta la cessione della partecipazione in Generali e il contestuale investimento in Banca Generali per un controvalore di 6,3 miliardi di euro.

I partecipanti all'accordo hanno inoltre «espresso il loro profondo cordoglio e vicinanza al dolore dei famigliari per la scomparsa del dottor Angelo Casò, professionista esemplare, legato all'istituto da 40 anni, dapprima come sindaco, poi presidente del collegio sindacale, amministratore e infine dal 2010 presidente del Patto tra azionisti Mediobanca». L'assemblea ha quindi «nominato all'unanimità Alberto Pecci presidente del patto di consultazione, sino alla scadenza del 31 dicembre 2027».

Sul dossier è intervenuto anche il group Ceo del Leone, Philippe Donnet, in un'intervista rilasciata ieri a La Repubblica. Alla domanda se fosse favorevole o meno all'Ops su Banca Generali – di cui Generali detiene la maggioranza assoluta – il manager ha risposto: «È prematuro. Sono stati nominati gli advisor e solo al termine del processo si esprimeranno il comitato parti correlate e il cda. L'attuale piano si focalizza su Insurance e Asset Management, e non comprende Banca Generali. Il contributo della banca – ha concluso – oggi è positivo sia per i profitti che per la distribuzione dei nostri prodotti». —

L'analisi della Federazione italiana e della Luiss Business School fotografa l'impatto economico, sociale e territoriale

La vela sportiva vale 340 milioni di euro «Comparto strategico e leva di crescita»

IL RAPPORTO

ROBERTA MANTINI

L'impatto economico e sociale dello sport velico in Italia nel 2024 vale quasi 340 milioni di euro. A svelarlo è il primo rapporto condotto dalla Federazione italiana vela (Fiv) con la Luiss Business School e presentato ieri al Coni alla presenza del ministro del Turismo Daniela Santanché, del presidente del Coni Giovanni Malagò e del presidente della Fiv, Francesco Ettorre. «Per la prima volta abbiamo voluto valutare la vela come comparto strategico. Se consideriamo che stiamo analizzando solo i dati delle attività sportive e agonistiche sono cifre alte e interessanti», ha sottolineato Ettorre.

L'analisi conclusiva è che «la vela sportiva emerge come un ecosistema economico e sociale strategico per l'Italia, ben oltre l'ambito sportivo e con prospettive solide per valutazioni future da estendere ai settori non sportivi, ma di sola fruizione delle attività del diporto». Lo studio rappresenta una prima fotografia scientifica e quantitativa del valore generato sul piano economico, sociale e territoriale e prende come riferimento i valori generati dalla sommatoria di sei ambiti principali: tesseramento (oltre 2 milioni), contributo del volontariato (5,3 milioni), indotto turistico da giornate di sport velico (131 milioni), manifestazioni internazionali (38 milioni), scuola vela e ricettività (155 milioni), attività formativa comprensiva di raduni e corsi (7 milioni), per un totale complessivo che, appunto, supera i 339 milioni di euro.

Lo studio della Luiss Business School è stato realizzato applicando metodologie scientificamente validate, ispirandosi a modelli economici riconosciuti (Gelan, Hone, Miller & Blair, ecc.) e utilizzando moltiplicatori economici generici e prudenti, per stimare sia gli effetti diretti sia quelli indiretti e indotti. Tra i dati chiave analizzati, relativi al flusso delle sole attività sportive e agonistiche, sono stati considerati i 153.842 tesserati del 2024 (di cui il 52% minorenni), le 6.542 giornate di sport velico organizzate, le oltre 47 mila imbarcazioni iscritte, i quasi 176 mila atleti coinvolti in eventi, i 6.536 corsi di vela organizzati per 56.575 partecipanti, i 3.750 eventi velici, con i 33,9 milioni di euro di valore dei corsi scuola vela e degli oltre 10 dell'indotto turistico di scuola vela e formazione.

La base dei dati è stata fornita dalla Federazione e integrata da interviste e fonti pubbliche ufficiali, come il registro del Coni e la piattaforma per la gestione dei tesserati e degli affiliati. A questi numeri vanno aggiunti 762 società affiliate e oltre 78 mila tecnici che permettono tutta questa intensa attività. «La vela è cambiata molto – ha detto Ettorre – si è evoluta e non è più solo sport, ma un ecosistema che forma persone, genera occupazione qualificata e promuove un rapporto sano e rispettoso con l'ambiente. Dalla vela paralimpica ai progetti scolastici, la diffusione dei valori educativi è ormai consolidata anche nelle attuali politiche pubbliche».

La vela però non è solo agonismo, «è fortemente legata all'industria nautica e al turismo sostenibile – ha aggiunto Ettorre – e si presenta come leva di crescita soprattutto nei territori costieri e nelle isole, anche minori. Gli eventi internazionali o quelli della grande vela di altura, i campionati giovanili e i tanti progetti Fiv nei plessi scolastici, testimoniano una vocazione trasversale che merita attenzione, investimenti e visibilità nei tavoli economici nazionali». —



IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-6-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	2,297	1,37	2,269	2,304	6,67	7.159,53
Abbvie	165	0,24	165,4	165,6	-2,64	-
Abitare in	3,24	-	3,18	3,24	-23,32	85,85
Accenture Plc	270	-1,93	276,95	276,95	7,62	-
Acea	21,9	0,46	21,68	22	17,94	4.671,93
Acinque	2,12	1,92	2,06	2,12	4,02	416,46
Adidas	214,7	-1,20	216,2	217,2	-13,28	-
Adobe	363,45	0,99	361,3	364,75	-16,41	-
Advanced Micro Devic	102,9	0,47	101,28	104	-15,23	-
Aedes	-	-	-	-	-	-
Aeffe	0,502	-1,18	0,479	0,506	-40,68	55,01
Aeroporto di Bologna	8,6	-0,23	8,54	8,62	16,18	310,94
Aes Corp/The	8,91	-	8,904	8,904	0,00	-
Ageas	56,6	-1,57	55,8	56,45	27,40	-
Agilent Technologies	100,32	-	100,02	100,02	-17,25	-
Ahold Kon .	36,69	-	36,66	36,66	18,22	-
Air France-Klm	9,886	0,63	9,756	9,956	20,86	-
Airbnb	117,78	1,34	117,1	117,1	-11,43	-
Airbus Group	169,7	2,13	169,18	173,88	7,21	-
Albemarle	52,13	-	50,91	52,25	0,02	-
Alcon	75,5	-	76	76	-10,59	-
Alerion Cleanpwr	18,46	7,45	17,34	18,6	7,30	936,91
Alkemy	-	-	-	-	-	-
Allianz	352,5	0,48	350,7	352,8	19,55	-
Alphabet Classe A	146,2	-0,41	145,72	147,3	-19,81	-
Alphabet Classe C	147,1	-0,65	147,26	148,06	-19,74	-
Altea Green Power	8,67	-1,70	8,57	8,86	38,20	159,97
Altria Group	52,42	-0,44	52,79	53,11	6,13	-
Amazon	180,44	-0,80	179,8	182	-14,63	-
American Airlines Group	10,07	0,18	10,07	10,148	-40,00	-
American Express	259,7	-	261,75	261,75	-12,17	-
Amgen	253,95	-0,43	254	255,75	-0,26	-
Amphenol Corp	80,82	-	79,89	79,89	8,19	-
Amplifon	20,77	1,81	20,33	20,78	-18,37	4.591,55
Ams-Osram	8,84	-	9,2	9,2	8,79	-
Anheuser-Busch	62,84	-	62,14	62,8	28,58	-
Anima Holding	5,885	-1,26	5,865	5,99	-9,51	1.945,68
At&T	24,24	-	24,485	24,485	11,99	-
Atlassian Corp	184,88	-	189,08	189,08	3,05	-
Auto1 Group Se	25,04	-	24,96	24,96	13,80	-
Autostrade M.	2,75	0,55	2,75	2,75	5,91	12,03
Autozone	3258	-	3260	3260	6,91	-
Avio	21,2	-2,53	20,9	21,9	55,20	571,02
Axa	42,38	0,52	42,18	42,47	23,04	-
Azimut H.	25,75	0,35	25,55	25,85	7,03	3.667,43
B						
B&C Speakers	16,75	0,60	16,5	17	-0,80	183,60
B. Cucinelli	106,2	0,28	106,2	107,75	0,39	7.218,70
B. Desio	7,51	-3,22	7,51	7,79	14,60	1.030,45
B. Generali	51,7	1,97	50,65	51,7	13,20	5.934,89
B. Ifis	22,08	-0,63	22	22,28	5,01	1.195,22
B. Profilo	0,1775	0,57	0,177	0,1785	-4,73	120,22
B.Co Santander	6,94	-0,70	6,908	7,012	59,51	112.316,83
B.F.	4,38	0,69	4,34	4,39	-0,37	1.135,40
B.P. Sondrio	11,78	-0,84	11,735	11,915	45,61	5.359,75
Banca Mediolanum	14,51	-0,82	14,33	14,7	27,31	10.878,00
Banca Sistema	1,774	-1,33	1,754	1,82	40,86	142,07
Banco BPM	10,14	-0,29	10,04	10,235	29,83	15.335,08
Banco De Sabadell	2,771	-0,43	2,755	2,755	48,09	-
Bank Of America	38,955	-	38,9	39,395	-10,05	-
Barry Callebaut N	905	-	910	910	15,19	-
Basf	42,16	0,45	41,92	42,64	-1,77	-
BasicNet	8,63	2,49	8,42	8,79	6,98	454,76
Bastogi	0,686	-2,28	0,68	0,71	42,67	85,88
Bayer	25,15	0,70	25,15	25,445	29,44	-
Bbva	13,085	-0,38	12,99	13,25	41,08	41.678,32
Becton, Dickinson And Company	149,8	-	150,5	150,5	-26,58	-
Beewize	0,446	-	0,429	0,46	-19,21	5,03
Brembo	7,725	-2,15	7,645	7,94	-13,87	2.618,63
Brioschi	0,06	-2,60	0,06	0,0618	7,76	48,45
Broadcom	227,7	1,22	225,15	232,5	-3,88	-
Buzzi	45,2	1,16	44,28	45,2	25,12	8.581,02
C						
Caesars Ent	22,89	-	25,455	25,455	0,00	-
Cairo Comm.	3,075	0,33	3,045	3,1	25,19	409,98
Caleffi	0,788	1,29	0,788	0,788	9,03	12,28
Caltagirone	6,8	-2,30	6,8	7,04	7,97	838,98
Caltagirone Ed.	1,65	-1,49	1,63	1,66	21,28	209,78
Campari	5,91	6,37	5,57	5,91	-8,33	6.818,65
Carel Industries	21,8	3,32	21,2	21,95	12,96	2.350,78
Carl Zeiss Meditec	57,05	-	55,65	55,7	30,06	-
Carvana Co	299,25	-	300,95	300,95	42,33	-
Cellularline	2,95	-0,34	2,94	2,98	29,01	65,26
Cembre	55,2	0,73	54,8	55,6	32,95	933,28
Cementir Hldg.	14,12	0,57	13,92	14,14	32,69	2.228,18
Centene	48,535	0,22	47,93	48,51	-15,09	-
Centrale Latte Italia	3	0,67	3	3	10,77	42,14
Commerzbank	26,97	0,30	26,87	27,21	70,35	-
Constellation En	266	-4,35	265,4	265,4	48,69	-
Continental	76,42	-	76,34	76,34	16,16	-
Costco Wholesale	923,9	-	928,4	929,4	3,21	-
Credem	12,02	-0,99	11,94	12,22	12,03	4.135,41
Credit Agricole	16,135	-0,06	16,04	16,24	20,32	-
Crowdstrike Hold	409,6	-3,42	395,05	410,35	26,74	-
Csp Int.	0,34	-0,87	0,33	0,34	9,77	13,83
Cvs Health	55,84	-	55,92	56,11	28,64	-
Cy4Gate	5,26	0,77	5,21	5,4	5,34	122,51
D						
Daimlerchrysler	51,5	-0,54	51,27	52	-5,21	-
D'Amico	3,332	-0,72	3,31	3,4	-17,40	412,25
Danieli	35,3	0,71	34,6	35,8	45,87	1.436,14
Danieli r nc	27,42	-0,51	26,8	28,32	45,05	1.119,46
Datalogic	4,48	-0,44	4,455	4,545	-12,31	261,67
De' Longhi	28,28	-0,21	28,26	28,7	-6,35	4.278,55
Delivery Hero	23,81	4,25	23,35	23,78	-14,56	-
Dell Technologies	98,45	0,65	97,89	100,28	-16,47	-
Dentsply Sirona	14,055	0,93	13,96	13,96	-23,82	-
Deutsche Bank	24,045	-1,33	24,03	24,795	46,68	-
Deutsche Euroshop	20,2	-	20,45	20,45	-12,65	-
Deutsche Lufthansa	7,324	2,01	7,2	7,336	14,71	-
Deutsche Post	40,47	-	40,23	40,43	15,29	-
Deutsche Telekom	34,45	3,21	33,33	34,45	16,59	-
Deutz	7,7	-	7,57	7,615	77,57	-
Dexelance	7,5	-4,09	7,5	7,74	-12,10	211,11
Diamondback Energy	123,16	-	126,7	126,7	0,00	-
Diasorin	90,94	0,71	90,46	91,7	-9,54	5.037,64
Digital Bros	14,58	0,41	14,34	14,64	28,66	209,13
Digital Value	27,45	-2,83	27,25	28,65	11,31	285,20
Dollar General	96,48	0,30	96,42	100,58	33,05	-
Dollar Tree Inc	77,56	-	75,67	77,99	11,60	-
Dominion Energy	49,385	-	50,77	50,77	-2,10	-
Doordash	190,06	-	195,2	195,2	4,85	-
doValue	2,31	2,48	2,258	2,328	56,38	428,82
Dow	24,5	-	24,5	24,5	-34,64	-
Dupont De Nemours	59,43	-	59,71	59,71	-20,75	-
D-Wave Quantum Inc	15,79	6,33	15,285	16	135,40	-
E						
E.P.H.	0,1005	-8,64	0,1005	0,11	-10,01	0,47
Eastman Chemical	70,48	-	74,26	74,26	0,00	-
Eckert & Ziegler	65,8	-	66,25	66,25	38,50	-
Edison Intern	48,9	-	49,06	49,06	-1,76	-
Edison r nc	1,986	-0,20	1,98	1,998	7,50	217,01
Edwards Lifesciences	67,56	-	67,53	67,59	-13,33	-
Eems	0,175	-4,11	0,171	0,1825	0,47	2,11
El.En	10,58	0,57	10,5	10,73	-9,30	843,70
Eli Lilly & Company	672,1	1,56	658,5	676,2	-11,75	-
Elica	1,405	0,36	1,375	1,41	-17,10	88,47
Emak	0,893	1,13	0,885	0,896	-0,02	145,64
Enav	4,24	-	4,218	4,26	3,82	2.296,60
Enel	8,077	0,12	8,006	8,098	17,37	82.100,21
Enervit	3,2	-	3,16	3,22	-0,91	56,96
Eni	13,178	-0,93	13,158	13,358	1,55	41.692,78
Equita Group	4,43	-0,34	4,41	4,505	9,90	234,71
Erg	18,78	0,97	18,55	18,78	-5,36	2.800,42
Exxon Mobil	90,14	-1,72	90,35	91,54	-11,43	-
F						
Facebook	596,9	1,91	585,1	600,5	3,01	-
Fair Isaac Corp	1536	-	1532,5	1532,5	-13,16	-
Faurecia	7,9	-3,07	7,882	8,3	-5,55	-
Ferrari	420,8	0,43	414,8	421,6	1,50	81.122,26
Ferretti	2,75	-0,15	2,742	2,798	-2,10	931,02
Fidia	0,0061	-1,61	0,0058	0,0063	-86,79	4,46
Fiera Milano	5,58	0,72	5,54	5,64	23,34	396,75
Fila	9,48	0,11	9,45	9,62	-8,48	404,95
Fincantieri	15,3	-3,35	15,3	15,9	127,88	5.058,07
Fine Foods & Ph.Ntm	7,4	0,82	7,26	7,46	-1,56	161,78
FinecoBank	18,98	-	18,89	19,165	12,63	11.555,22
First Solar	140,62	-	139,46	139,46	-17,88	-
FNM	0,41	-1,44	0,41	0,418	-4,45	180,92
Fresenius	43,69	-	43,72	43,72	35,49	-
Fuelcell Energy	4,895	-5,50	5	5,021	-51,35	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,714	1,42	0,694	0,714	26,19	42,39
Gamestop Corp	26,19	-3,27	25,8	26,1	-12,98	-
Garofalo Health Care	5,19	-0,38	5,18	5,22	-4,53	469,22
Gasplus	3,76	1,35	3,68	3,8	23,84	166,61
Gaz De France	18,99	-0,31	18,96	18,975	25,92	-
Ge Vernova Inc	428	-	431	431	30,34	-
Gefran	10,45	-	10,25	10,5	13,71	150,49
General Electric	220,5	1,85	218,5	221	31,80	-
Generalfinance	14,95	-0,99	14,8	15,15	19,50	189,75
Generali	31,89	1,40	31,41	31,89	15,86	48.975,36
Geox	0,32	-0,93	0,318	0,331	-35,64	83,97
Giglio Group	0,27	2,27	0,27	0,273	-27,74	6,98
Gilead Sciences	96,23	0,73	95,93	97,1	5,73	-
GPI	10,56	-	10,48	10,62	-0,00	304,07
Grandi Viaggi	1,685	-3,16	1,665	1,74	58,31	83,85
Grifols	9,624	-	8,742	10,01	-21,31	-
GVS	4,36	-0,46	4,34	4,415	-9,91	831,58
H						
Halliburton	17,628	-	17,922	18	-33,14	-
Hapag-Lloyd	144,7	-	145,4	145,4	-2,00	-
Hecla Mining	5,306	6,08	5,022	5,314	4,76	-
Heidelberg Cement	175,15	0,81	174,4	174,4	44,83	-
Hensoldt	101,1	-0,49	98,4	103,1	199,55	-
Hera	4,386	0,05	4,364	4,412	29,24	6.590,67
Hewlett Packard Enterprise	15,656	1,69	15,93	16,5	-28,59	-
Holcim Ag	98	-3,92	98,5	98,5	0,51	-
Hp	22,365	0,43	22,275	22,39	-29,86	-
Hubspot Inc	527	-	524,4	524,4	5,33	-
Humana Inc	205,4	-	204,3	204,3	-10,25	-
Huntington Bancshares	13,834	-	13,706	13,79	-15,06	-
Hut 8 Corp. O.N.	14,14	-	13,7	13,7	-35,88	-
I						
Iberdrola	15,935	-0,09	15,86	15,97	22,06	-
Ibm	232,7	0,56	229,05	233,8	10,15	-
Igd - Siiq	3,06	-	3,045	3,08	23,96	339,26
Illimity bank	3,658	0,61	3,632	3,694	9,58	306,85
Immsi	0,53	5,37	0,502	0,55	-3,72	171,25
Indel B	19,3	-1,28	19,3	19,7	-12,53	114,36
Indra Sistemas	34,82	-4,18	33,5	38,04	48,04	-
Industrie De Nora	6,57	0,69	6,485	6,66	-15,57	328,18
Infineon Technologie	35,845	4,05	35,135	36,1	8,49	-
Ing Groep	18,518	-0,04	18,474	18,55	23,38	-
Innodata Inc	38,46	-	38,8	44,42	8,02	-
Intel	17,756	-0,02	17,54	17,988	-9,27	-
Intercos	13,64	1,04	13,48	13,78	-2,59	1.302,86
International P	41,76	-	41,59	41,59	-4,54	-
Interpump	34,84	1,81	34,24	35	-20,25	3.703,11
Intesa Sanpaolo	4,8685	-0,47	4,831	4,9295	26,40	87.005,65
Intuitive Surgical	487,95	0,67	484,8	487,35	-4,23	-
Invesco Ltd	12,678	-0,36	12,682	12,682	3,12	-
Inwit	10,34	0,88	10,23	10,37	5,16	9.603,71
Irce	2,05	-0,97	2,04	2,09	2,62	57,57
Iren	2,724	-0,29	2,702	2,734	43,41	3.576,09
Irobot	2,823	-1,09	2,873	2,873	-68,40	-
It Way	1,345	-4,27	1,315	1,41	28,64	14,95
Italgas	6,89	-0,86	6,86	6,96	37,89	5.681,53
Italian Exhibition Gr.	9,48	1,94	9,3	9,48	45,80	290,19
Italmobiliare	26,35	0,19	26,15	26,65	2,49	1.124,97
Iveco Group	17,24	1,80	16,98	17,41	81,72	4.597,53
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	232,3	-0,54	234,15	234,7	-0,67	-
Johnson & Johnson	134,4	-1,28	134,86	136,2	-2,20	-
Juniper Networks	31,43	-	31,44	31,44	-6,31	-
Juventus FC	3,224	0,12	3,206	3,264	8,10	825,62
K						
K+S	16,66	2,40	16,63	16,71	54,48	-
Kering	176,34	2,57	170,8	176,4	-28,38	-
Keysight Tech	141,16	0,24	142,78	142,9	14,28	-
Kimberly-Clark	122,72	-	122,74	122,74	8,35	-
KME Group	0,91	0,44	0,91	0,91	-0,87	243,54
KME Group r nc	1,33	-	1,3	1,33	0,91	18,76
Koenig & Bauer	13,14	-	13,16	13,16	-6,86	-
Kratos Defense & Security	34,84	2,41	34,71	34,71	15,43	-
Kroger	58,55	-	58,55	59,4	2,53	-
L						
Landi Renzo	1,274	5,12	1,202	1,284	-31,11	52,80
Lanxess	26,4	-0,30	26,52	26,52	11,33	-
Lazio	0,83	-1,89	0,828	0,84	-19,09	56,79
Leonardo	53,14	-2,46	52,28	54,92	109,26	31.306,72
Levi Strauss & Co	14,92	-	15,17	15,17	4,58	-
Linde Plc	414	1,32	411	411	0,33	-
Lockheed Martin	425,25	-	421	421	-10,78	-
Lottomatica Group	23,04	0,52	22,84	23,1	78,35	5.757,01
Lumen Technologies	3,471	-	3,6315	3,6315	-25,98	-
LU-VE	30,25	1,34	29,85	30,6	7,62	662,80
Lvmh	492	3,76	471,5	492	-25,88	-
Lyft	13,388	-	13,59	13,59	5,99	-
M						
Macys	10,14	-	10,2	10,2	-31,07	-
Maire	11,33	0,09	11,26	11,5	37,09	3.715,77
Marathon Digital	13,33	2,98	12,898	12,898	-35,12	-
Marr	9,4	0,53	9,32	9,43	-7,14	621,01
Marvell Technology	56,32	1,90	54,41	56,73	-49,04	-
Mastercard	511,5	-	509,2	514,2	0,21	-
Mcdonald's	273,9	0,35	275,8	275,8	-3,04	-
Mediobanca	19,565	-2,61	19,41	20,23	42,63	16.759,36
Microsoft Corp	406,85	0,09	405	408,2	-1,05	-
N						
Neodecortech	2,82	-4,08	2,82	3	3,53	42,30
Nestle	93	-	93,5	93,5	0,27	-
Netflix	1079,4	0,99	1066	1081,2	23,59	-
Netweek	0,0448	-0,44	0,0432	0,045	619,43	1,07
NewPrinces	17,86	-3,46	17,86	18,74	51,94	813,16
Nexi	5,294	-0,15	5,282	5,36	-1,59	6.490,05
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nextera Energy	61,91	-	61,52	62,61	-14,52	-
Nike	54,89	0,83	54,68	55,18	-25,73	-
Nokia Corporation	4,751	1,84	4,69	4,75	8,40	-
Northern Data	29,24	-	28,54	28,82	-32,89	-
Nu Holdings	10,482	-1,13	10,95	10,95	3,24	-
Nucor Corp	106,18	2,95	108,06	108,06	4,77	-
Nvidia Corp	123,54	-0,90	122,08	125,3	-6,77	-
Nxp Semiconductors	181	-	178,5	178,5	-15,52	-
O						
Occidental Petroleum	36,81	-2,26	37,385	37,69	-21,20	-
Olidata	2,163	0,58	2,15	2,18	-33,47	41,84
Omv	43,7	-13,56	43,16	44,8	25,28	-
On Semiconductor	44,215	-	42,02	43,5	-40,35	-
Opendoor Technologies Inc	0,53	-	0,53	0,53	4,58	-
Oracle	148,1	0,63	147,96	149,06	-8,35	-
Orange	12,8	-	12,66	12,665	39,36	-
Orsero	14,12	0,43	14,06	14,24	11,88	249,87
OVS	3,748	1,08	3,704	3,768	9,70	949,42
P						
Palantir Technologies	112,74	-2,20	109,72	117,78	55,96	-
Palo Alto Networks	171,18	-0,89	172,9	172,9	-5,96	-
Paypal	63,86	2,59	62,51	63,86	-25,03	-
Peloton Interactive	6,196	4,96	6,262	6,262	-35,04	-
Pepsico	115,96	0,43	115,46	116,84	-21,68	-
Pfizer	20,565	-0,27	20,495	20,63	-19,40	-
Pharmanutra	51,3	0,20	50,2	51,7	-6,02	493,97
Philips	20,16	0,75	20,19	20,25	-18,95	-
Philogen	22,2	-1,33	22,2	22,7	16,87	659,56
Piaggio	1,784	-0,56	1,773	1,805	-18,85	626,25
Pininfarina	0,758	-	0,754	0,78	10,73	60,96
Piquadro	2,15	-0,92	2,15	2,2	8,09	109,56
Pirelli & C.	6,194	-0,74	6,194	6,254	13,31	6.202,48
PLC	1,905	-3,54	1,905	2,06	10,32	50,50
Plug Power	0,8076	-3,86	0,786	0,8334	-65,86	-
Porsche Automobil Holding Pref	34,29	-0,15	34,11	34,6	-5,49	-
Porsche Pref	41,38	-3,72	41,94	41,97	-29,72	-
Poste Italiane	18,845	-	18,825	18,995	38,57	24.656,93
Prosiebensat1 Media	7,035	-	7,005	7,02	44,79	-
Prysmian	58,84	2,19	57,56	59,24	-7,02	16.981,21
Puma	22,37	-0,93	22,21	22,65	-48,46	-
Q						
Qualcomm	129,36	-1,21	129,7	129,7	-14,63	-
R						
Rai Way	5,85	-	5,81	5,9	7,62	1.594,87
Ratti	1,91	-1,04	1,91	1,91	-7,10	52,79
RCS Mediagroup	0,993	-0,40	0,991	1,006	15,54	521,25
Recordati	52,6	-1,03	51,95	53,25	4,96	11.126,89
Reddit Inc	102	2,51	101	101	-38,54	-
Regeneron Pharmaceuticals	435,5	0,05	431,7	431,7	-36,73	-
Regions Financial	18,8	-	19,7	19,7	0,00	-
Renault	43,86	-0,72	43,72	44,13	-6,69	-
Reply	148,4	1,30	145,9	149	-5,48	5.448,34
Repsol	11,95	-	12	12,23	5,16	-
Revo Insurance	16,48	1,98	16,2	16,6	31,43	424,01
Rheinmetall	1832	-0,19	1791	1867	198,44	-
Risanamento	0,0205	1,99	0,0201	0,0212	-32,03	36,00
Robinhood Markets	63,08	0,93	57,31	65,47	64,41	-
Roche	286	-	286	286	0,00	-
Roche I	308	3,36	306	306	-1,96	-
Rocket Lab Corporation	23,51	0,04	23,34	23,75	5,93	-
Roku	65,1	-	64,49	66,44	-20,36	-
Rtx Corp	120,92	-	126,14	126,14	11,66	-
S						
S. Ferragamo	5,605	0,45	5,535	5,645	-18,59	938,25
Saab Ab	44,45	-3,85	44	47,295	43,23	-
Sabaf	14,7	1,03	14,6	14,75	-2,77	185,64
Safilo Group	0,882	2,56	0,864	0,888	-7,57	356,45
Saipem	2,297	2,27	2,235	2,298	-10,81	4.458,95
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	231,2	-0,30	231,2	233,4	-28,81	-
Sanlorenzo	29,65	-1,50	29,65	30,25	-7,92	1.069,39
Sanofi	87,08	0,32	86,33	87,29	-7,06	-
Sap	271,4	0,99	268,75	272,2	13,27	-
Sartorius Pref	204,2	-	200,8	202,3	1,36	-
Seagate Technology Holdings	110,96	-	109,22	111	3,35	-
Seco	2,3	-1,29	2,3	2,365	30,23	311,96
Sentinelone Inc -Class A	15,85	-	16,15	16,15	14,10	-
Seri Industrial	2,35	14,36	2,05	2,38	-20,05	111,79
Sesa	78,75	-0,25	78,4	80,25	26,90	1.236,94
Siemens	217,7	1,80	216,2	218,65	10,81	-
Siemens Energy	88,3	-0,45	87	91,22	76,21	-
Siemens Healthineers	46,05	-0,13	46,15	46,15	-10,80	-
Siltronic	37,16	6,17	36,6	36,6	-32,64	-
SIT	1,305	-4,74	1,29	1,355	47,34	34,21
Sma Solar Technology	18,38	2,68	18,04	18,04	28,52	-
Snam	5,252	0,19	5,218	5,272	23,14	17.709,27
Snowflake	183,94	0,11	183,56	187,72	19,99	-
Societe Generale	47,87	-1,18	48	48,02	77,94	-
Sofi Technologies Inc	11,658	-2,48	11,684	12,074	13,17	-
Softlab	1,185	4,41	1,115	1,21	49,88	5,74
Sogefi	2,16	-0,69	2,16	2,205	8,06	258,92
T						
Take-Two Inter	200,35	0,51	200,85	202	2,17	-
Tamburi Inv.	8,02	0,12	7,99	8,07	-4,43	1.477,41
Target	83,24	-	84,12	84,12	-37,05	-
Technogym	11,82	1,20	11,64	11,98	16,97	2.364,11
Technoprobe	7,335	1,88	7,235	7,385	24,43	4.655,21
Telecom It. r nc	0,4139	1,20	0,4072	0,4184	41,81	2.470,31
Telecom Italia	0,3793	0,80	0,3745	0,3854	53,00	5.762,04
Tenaris	15,21	-1,93	15,16	15,61	-15,06	16.458,54
Terna	8,944	-0,31	8,926	8,998	18,27	18.117,04
Tesla	292,2	-5,39	286,65	305,45	-25,37	-
Triboo	0,452	-0,88	0,44	0,455	-24,43	12,76
Tui	7,436	-	7,436	7,436	-11,31	-
Txt e-solutions	35,05	-1,54	35	35,8	1,97	462,88
U						
Uber Technologies	73,38	0,30	72,77	73,75	24,59	-
Ulta Beauty Inc	409,3	-	412,6	414,2	7,00	-
Unicredit	56,55	-1,21	56,06	57,76	47,38	88.365,74
Unidata	2,87	-0,35	2,87	2,96	-3,19	89,31
Unipol	17,13	-0,75	16,97	17,355	43,65	12.371,44
United Internet	23,92	-	23,9	23,9	46,12	-
United States Steel	46,905	-	47,15	47,15	61,22	-
Unitedhealth Group	264,7	-0,23	261,8	268,5	-45,77	-
Uranium Energy Corp	5,425	-2,18	5,402	5,689	18,86	-
Us Bancorp	38,67	-	39,095	39,095	-21,82	-
V						
Valsoia	11	-	10,9	11	6,70	117,41
Veeva Systems Inc-Class A	249,4	-	246,8	246,8	22,33	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	9,53	-	9,315	9,375	-4,96	-
Verizon Communications	38,12	-0,83	38,555	38,555	0,56	-
Vertiv Holdings Co-A	99,92	-	100,26	100,48	0,00	-
Viatris Inc	7,662	-	7,75	7,75	-39,65	-
Visa - Classe A	322,35	0,62	320	323,3	4,63	-
Vivendi	2,915	-	2,897	2,897	20,80	-
Volkswagen	93,68	-0,66	93,2	94,62	4,60	-
Volvo Car	23,91	0,63	24,9	24,9	4,36	-
Vonovia	28,82	-	29,37	29,38	4,97	-
W						
Walmart	87,52	0,88	87,4	87,93	-0,45	-
Warner Bros Discovery	8,512	-	8,6	8,6	-13,13	-
Waste Management	209,6	-	210,2	210,45	6,00	-
Webuild	3,578	-	3,53	3,598	25,84	3.628,20
Webuild r nc	13,05	0,38	12,75	13,05	31,90	21,29
Wells Fargo & Co	66,81	-	66,95	69,08	-5,05	-
WIIT	16,54	-0,24	16,42	16,8	-13,77	464,61
Y						
Yum! Brands Inc	126,25	-	129,25	129,25	-1,74	-
Z						
Zalando	30,86	-1,06	31,26	31,26	-4,18	-
Zest	0,1705	3,96	0,164	0,1725	-0,22	26,40
Zignago Vetro	8,5	1,31	8,39	8,53	-10,64	745,98
Zoom Video Communications	70,49	-0,69	71,25	71,25	-10,70	-
Zucchi	0,93	-	0,92	0,93	-39,09	3,60

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	924.01	0.40
Cac 40	7804.67	0.53
Dax (Xetra)	24262.63	0.71
FTSE 100	8801.29	0.16
Ibex 35	14101.30	-0.19
Indice Gen	64042.13	0.04
Nikkei 500	3319.01	0.50
Swiss Market In.	12298.50	0.48

EURIBOR 3-6-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,149	2,179
1 Mese	1,954	1,981
3 Mesi	1,96	1,987
6 Mesi	2,064	2,093
1 Anno	2,051	2,079

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 4/6/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	91.95	94.9
Argento (per kg.)	913.47	973.1
Platino p.m.	1058.00	0.0000
Palladio p.m.	1005.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1384	-0,02	9,58
Giappone	164,15	0,71	0,67
G. Bretagna	0,8421	-0,18	1,56
Svizzera	0,937	0,13	-0,45
Australia	1,7552	-0,50	4,65
Brasile	6,4002	-0,98	-0,39
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5601	-0,27	4,37
Danimarca	7,4599	-0,01	0,03
Filippine	63,499	0,15	5,30
Hong Kong	8,9327	0,01	10,71
India	97,779	0,30	9,95
Indonesia	18571,8	-0,05	10,41
Islanda	144,6	0,00	0,49
Israele	3,9882	-0,59	5,27
Malaysia	4,8348	0,03	4,08
Messico	21,8646	-0,20	1,46
N. Zelanda	1,8926	-0,37	2,13
Norvegia	11,5185	-0,13	-2,34
Polonia	4,283	0,08	0,19
Rep. Ceca	24,808	-0,35	-1,50
Rep.Pop.Cina	8,1835	-0,01	7,91
Romania	5,053	-0,12	1,58
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4678	0,03	3,63
Sud Corea	1555,42	-0,78	1,52
Sudafrica	20,3178	-0,36	3,56
Svezia	10,9475	0,21	-4,46
Thailandia	37,243	0,34	4,39
Turchia	44,534	-0,04	21,22
Ungheria	403,45	-0,05	-1,92

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.06.25	571	99,96	0,00
14.07.25	1475	99,80	1,54
31.07.25	1351	99,70	1,68
14.08.25	743	99,63	1,60
12.09.25	3044	99,47	1,61
30.09.25	2966	99,38	1,68
14.10.25	1751	99,08	2,26
14.11.25	1234	99,16	1,59
28.11.25	6363	99,05	1,74
12.12.25	4011	99,01	1,63
14.01.26	2438	98,90	1,51
13.02.26	1308	98,68	1,65
13.03.26	1104	98,55	1,62
14.04.26	1085	98,36	1,68
14.05.26	19580	98,21	1,70

MONETE AUREE

QUOTE AL 4/6/2025	Domanda	Offerta
Marengo	540,44	573,52
Sterlina	681,48	723,2
4 Ducati	1.281,78	1.360,26
20 $ Liberty	2.801,61	2.973,14
Krugerrand	2.895,64	3.072,93
50 Pesos	3.491,19	3.704,94

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
13.06.25	99,96	99,954	0,00
14.07.25	99,796	99,785	1,54
31.07.25	99,699	99,695	1,68
14.08.25	99,627	99,617	1,60
12.09.25	99,474	99,474	1,61
30.09.25	99,379	99,371	1,68
14.10.25	99,076	99,318	2,26
14.11.25	99,158	99,158	1,59
28.11.25	99,052	99,045	1,74
12.12.25	99,008	99	1,63
14.01.26	98,9	98,825	1,51
13.02.26	98,677	98,672	1,65
13.03.26	98,547	98,514	1,62
14.04.26	98,36	98,354	1,68
14.05.26	98,206	98,197	1,70
BTP			
01.07.2025	100,003	100,001	0,00
15.08.2025	99,851	99,857	1,74
29.09.2025	100,486	100,49	1,56
15.11.2025	100,231	100,225	1,62
01.12.2025	100,052	100,055	1,64
15.01.2026	100,908	100,901	1,54
28.01.2026	100,775	100,776	1,56
01.02.2026	99,142	99,139	1,74
01.03.2026	101,871	101,861	1,37
01.04.2026	98,486	98,473	1,86
15.04.2026	101,54	101,545	1,51
01.06.2026	99,738	99,743	1,68
15.07.2026	100,27	100,27	1,60
01.08.2026	97,94	97,93	1,81
28.08.2026	101,39	101,4	1,57
15.09.2026	102,38	102,37	1,48
01.11.2026	107,43	107,47	0,99
01.12.2026	99,14	99,17	1,69
15.01.2027	98,45	98,47	1,72
15.02.2027	101,61	101,65	1,61
25.02.2027	100,92	100,95	1,69
01.04.2027	98,55	98,58	1,78
01.06.2027	100,58	100,59	1,62
15.07.2027	102,96	102,98	1,59
01.08.2027	100,23	100,28	1,68
15.09.2027	97,81	97,83	1,82
15.10.2027	101,51	101,58	1,71
01.11.2027	110,43	110,54	1,27
01.12.2027	101,45	101,53	1,72
01.02.2028	99,98	100,01	1,76
15.03.2028	95,15	95,18	2,03
01.04.2028	103,47	103,52	1,70
15.06.2028	101,35	101,43	1,85
15.07.2028	95,13	95,19	2,05
01.08.2028	104,86	104,93	1,74
01.09.2028	107,94	108,07	1,63
01.12.2028	102,03	102,11	1,85
01.09.2029	106,19	106,27	1,81
15.02.2029	93,6	93,68	2,20
15.06.2029	101,63	101,76	2,04
01.07.2029	103,56	103,62	2,02
01.08.2029	102,49	102,61	2,01
01.10.2029	102,08	102,15	2,12
01.11.2029	111,89	112,01	1,78
15.12.2029	105,74	105,85	2,04
01.03.2030	104,57	104,69	2,05
01.04.2030	94,78	94,85	2,34
15.06.2030	104,97	105,14	2,17
01.07.2030	101,36	101,4	2,31
01.08.2030	92,02	92,06	2,50
15.11.2030	106,46	106,54	2,23
01.12.2030	94,71	94,79	2,49
15.02.2031	103,76	103,88	2,36
01.04.2031	90	90,16	2,67
01.05.2031	117,79	117,86	2,04
15.07.2031	103,34	103,36	2,44
01.08.2031	87,58	87,61	2,75
15.11.2031	101,32	101,39	2,54
01.12.2031	88,64	88,8	2,77
01.03.2032	92,34	92,47	2,71
01.06.2032	87,46	87,55	2,83
15.07.2032	101,3	101,39	2,66
01.12.2032	96,43	96,5	2,71
01.02.2033	118,05	118,05	2,44
01.05.2033	109	109,04	2,60
01.09.2033	95,04	95,09	2,84
01.11.2033	108,43	108,52	2,69
01.03.2034	107,17	107,29	2,76
01.07.2034	104,29	104,37	2,84
01.08.2034	113,56	113,58	2,71
01.02.2035	103,82	103,84	2,93
01.03.2035	100,02	100,04	2,95
01.08.2035	101,67	101,72	3,02
01.10.2035	101,02	101,07	3,06
01.03.2036	81,82	81,78	3,31
01.09.2036	88,33	88,31	3,23
01.02.2037	104,43	104,41	3,06
01.03.2037	74,94	74,88	3,47
01.03.2038	95,51	95,5	3,30
01.09.2038	92,16	92,21	3,34
01.08.2039	113,5	113,43	3,21
01.10.2039	103,5	103,4	3,34
01.03.2040	91,91	91,93	3,44
01.09.2040	113,09	113,11	3,30
01.10.2040	99,27	99,27	3,45
01.03.2041	75,57	75,53	3,66
01.09.2043	105,57	105,42	3,50
01.09.2044	109,93	109,86	3,47
01.09.2046	88,64	88,54	3,64
01.03.2047	80,71	80,65	3,69
01.03.2048	90,6	90,53	3,66
01.09.2049	95,87	95,71	3,66
01.09.2050	73,89	73,81	3,78
01.09.2051	62,09	62	3,81

INCANTI

LE MOSTRE

Trieste: 7 artisti del Nord Est per un mondo di pace

COMMESSATTI / A PAG. VI



VEDERE / ASCOLTARE

GLI APPUNTAMENTI

Alice, Raf, Ermal e Lucio Corsi: la grande musica a Bissuola

MIELE / A PAG. VII



FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

Quando il talento incontra gli occhi dei bambini

FABRIZIO BRANCOLI

C'è qualcosa di profondo e di potente quando una campionessa ventenne, abituata a confrontarsi con il cronometro e con la pressione delle grandi arene internazionali, si ritrova davanti a decine di bambini che frequentano le piscine e fanno le gare, come lei. È successo venerdì scorso, a Trieste Campus, per lo Sport Business Forum (che da oggi si apre a Treviso, Longarone, Belluno e Cortina). Benedetta Pilato – una delle più luminose stelle del nuoto azzurro – ha risposto prima a due intervistatori e poi a un pubblico più diretto, più curioso: quello dei piccoli delle scuole nuoto.

La prima questione era in pieno conflitto d'interesse. "Che cosa provi quando sei infortunata"? Veniva, appunto, da una bambina che aveva un piede ingessato. Le domande dei mini-atleti non avevano filtri, né secondi fini. Solo occhi spalancati e una certa fame di sogni. Ho pensato: in fondo, tra Benedetta e loro ci sono solo 8-9 anni di distanza. È più vicina a questi interlocutori che a noi giornalisti. In quello scambio – sorrisi, semplicità, immediatezza – abitava un'alchimia rara e pura. Benedetta non era un'icona distante; era una presenza effettiva.

Accade anche a Giffoni dove a incontrare i bambini è chi fa tv o cinema. In questi contesti si verifica qualcosa di speciale. Perché, certo, i bambini imparano dai campioni. Ma vale anche il contrario. È un'energia che scorre, un flusso reciproco, per porre al centro del villaggio la giusta chiesa: il senso del gioco. Benedetta ha regalato racconti, ma ha ricevuto entusiasmo. Lo sport è come la parete finale da toccare per chi nuota in vasca: sembra un limite da raggiungere, ma è in realtà un orizzonte da condividere. —



Una sfilata di moda a Villa Foscarini Rossi, sede anche del museo della calzatura VIGATO

Tra ville e musei la moda è di moda

Dove sono le cattedrali della creatività: Venezia e il Brenta punte di diamante
Poi le tradizioni di eccellenza nei merletti, tramandate a Gorizia e Burano

AVIANI / A PAG. IV E V

DIREZIONI / Montagnana (Pd) e il Faro della Vittoria (Trieste)

Meraviglie murate e viste sul Golfo



A Montagnana il Medioevo non è solo memoria, ma una storia che si attraversa: Montagnana, cinta da un percorso di possenti mura lungo due chimometri e scandito da ventiquattro alte torri merlate, è un racconto di secoli di vita civile, strategia militare e identità territoriale.

GRASSO / A PAG. II



Dalla sua posizione privilegiata illumina un Golfo su cui si affacciano tre stati: Italia, Slovenia e Croazia. In cima svetta la Vittoria Alata in rame; e un'imponente scultura di oltre 8 metri rappresenta il Marinaio Ignoto. Questa settimana vi portiamo al Faro della Vittoria, nel cuore di Trieste.

REGUITTI / A PAG. III

Direzioni



La storia è qui

Montagnana: un passato medioevale in due km di mura
Lo spettacolo di 24 torri merlate in un racconto di vita

Marina Grasso

Un borgo in cui il Medioevo non è solo memoria, ma una storia che si attraversa: Montagnana, cinta da 2 km di possenti mura scandite da 24 torri merlate, è un racconto di secoli di vita civile, strategia militare e identità territoriale.

Ultimo paese della Bassa padovana al confine con Verona e Vicenza, fu a lungo un presidio strategico: anticamente circondata da paludi e attraversata dal fiume Frassine, costituiva una roccaforte naturale in un territorio agricolo fertile, difficile da espugnare ma cruciale da controllare. Nel 1242, già piuttosto fiorente, fu incendiata da Ezzelino III da Romano, che ne ordinò la ricostruzione, realizzando il Castello di San Zeno e una nuova cinta muraria, più solida e strategica, poi potenziata nel XIV secolo durante il dominio dei Carraresi, signori di Padova. Mura di cui ancora oggi si può leggere la storia dalla cosiddetta piazzola di Giorgione, all'esterno dell'angolo sud-orientale, nei pressi di Porta XX Settembre, uno degli scorci più celebri dell'intero sistema difensivo. Da qui Giorgione ritrasse le mura in un disegno a sanguigna (oggi al museo di Rotterdam), in cui l'alternanza tra trachite e laterizio conferisce ritmo e materia a un impianto murario rimasto pressoché inalterato: si nota ancora lo stacco, per colore e struttura, tra il tratto duecentesco e quello trecentesco carrarese e anche il fossato, pur in parte interrato, conserva in questo tratto l'andamento originario. È anche il punto d'inizio del circuito delle mura, che si possono ammirare passeggiando lungo la circonvallazione interna, oppure sul vallo che le circonda, senza alcun limite orario.



ARTE E TESTIMONIANZE
FOTO DI FRANCESCO CASTAGNA G.C. DA UFFICIO TURISTICO MONTAGNANA

Sempre dalla piazzola di Giorgione, sulla sinistra, tra il verde, si impone la sagoma di Villa Pisani, progettata da Andrea Palladio intorno al 1550 per Francesco Pisani, tra i primi esempi del modello a cubo con colonne doriche e ioniche. Di fronte, sulla stessa direttrice, si allineano palazzo Giusti Chinaglia, la loggetta del Veneziano e la residenza dei Gatteschi: edifici che raccontano la villeggiatura colta e aristocratica cresciuta a ridosso del sistema difensivo. Verso sud si staglia la mole del Castello di San Zeno, monumentale accesso al borgo, dal cui mastio alto 38 metri si gode una panoramica sui Colli Berici ed Euganei. Il cortile interno e le due torri angolari, per secoli sedi militari, ospitano oggi l'Ufficio Turistico, il Museo Civico "A. Giacomelli", il Centro Studi sui Castelli, la Biblioteca e l'Archivio Storico Comunale.



Una scena del Palio di settembre FRANCESCO CASTAGNA G.C. UFF. TURISTICO MONTAGNANA

Nel Castello di San Zeno, dai 38 metri del Mastio di Ezzelino si gode una panoramica sui Colli Berici ed Euganei

Un altro accesso è la Rocca degli Alberi, porta fortificata costruita nel 1360 dai Carraresi per difendere il confine veronese contro gli Scaligeri: una fortezza con fossati, ponti levatoi e saracinesche. Nel Cinquecento fu aperta Porta Nova, per raggiungere il porto sul Frassine; nell'Ottocento Porta XX Settembre, in direzione della stazione ferroviaria: varchi che aprono una città che non ha più bisogno di difendersi. E lo si nota anche nel borgo, che fonde elementi diversi in un centro compatto, armonioso e silenziosamente eloquente, sviluppato attorno a piazza Vittorio Emanuele II, su cui si affacciano edifici civili, religiosi e residenziali di epoche differenti. Qui sorge il Duomo di Santa Maria Assunta, che unisce gotico e rinascimentale: il portale in marmo bianco, attribuito alla scuola di Sansovino, introduce a un interno con opere del Marescalco, di Paolo Veronese e, secondo alcuni, anche tele riferibili a Giorgione. Accanto, il Palazzo della Loggia, il Monte di Pietà e palazzo Zanella testimoniano la vocazione pubblica della città e, poco distante, il neorinascimentale palazzo Sammicheli, oggi sede del Municipio.

Le abitazioni ricavate nel XIX secolo dalle arcate difensive in via Mure Nord rivelano una dimensione più popolare: orti interni e spazi domestici continuano il dialogo silenzioso con la storia e il paesaggio. www. visitmontagnana. it. —

La storia locale rivive nel Castello



Il Museo Civico di Montagnana, all'interno del nel Castello di San Zeno, è visitabile con visite guidate alla corte d'armi e alle sale che raccontano la storia locale, dalle steli preromane e romane agli affreschi trecenteschi fino ai successi internazionali dei tenori montagnanesi Giovanni Martinelli e Aureliano Pertile. E anche di godere del panorama dall'alto del Mastio di Ezzelino. Per ulteriori informazioni: www.montagnanamurabilia.it.

Il Palio, un tuffo nel clima medioevale



Ogni anno, la prima domenica di settembre, Montagnana rievoca la sua storia con il Palio dei 10 Comuni, gara a cavallo tra i rappresentanti delle antiche comunità locali che ripercorre la tortuosità delle vicende storiche del territorio. La manifestazione è preceduta da eventi che animano l'estate con mercatini medievali, spettacoli e rievocazioni storiche che ricreano l'atmosfera del XIV secolo. www. palio10comuni. it.

Direzioni



Consigli di itinerario: come arrivare



Come arrivare: strada del Friuli 141, da piazza Oberdan bus n. 42 e 44. Ingresso gratuito a gruppi di circa 10 persone a intervalli di 30 minuti. Orari: giugno e settembre il venerdì 15/19, sabato e domenica 10/13 e 15/19. Calendario completo su www.farodellavittoria.it. Sono 250 scalini o ascensore, la fatica è ricambiata dal meraviglioso panorama. Informazioni su www.turismofvg.it/faro-della-vittoria-di-trieste, www.discover-trieste.it.

Consigli di lettura: Virginia Woolf



“Gita al faro” è il romanzo dell’ inglese Virginia Woolf pubblicato nel 1927. Protagonista di trama secondaria la famiglia Ramsay in visita all'isola di Skye in Scozia tra il 1910 e il 1920. Ma è l’introspezione psicologica dei personaggi, con pochi dialoghi e azioni e tanti pensieri e osservazioni, il cuore del romanzo. Il faro è dunque il luogo d’elezione dove il simbolismo dello sguardo vola verso l’infinito e l’interiorità umana.

Dov’è la Vittoria

Il Faro, simbolo di Trieste, fu aperto nel 1927. Il panorama e le sculture (c’è anche un grande marinaio ignoto)

Margherita Reguitti

La parola “faro” deriva dal greco pháros, nome dell’isolotto nei pressi di Alessandria d’Egitto, sul quale fu costruito il primo manufatto di tal sorta nella seconda metà del XIII secolo. In tedesco Leuchtturm – torre della luce, mentre in inglese è lighthouse – casa della luce, svetilnik in sloveno e in croato svjetionik, con il significato di dare luce. Illuminare. Molti sono splendide opere architettoniche e testimonianze ieratiche di cultura e storia.

Il Faro della Vittoria di Trieste è uno di questi. Fu inaugurato nel 1927, e da 98 anni domina e illumina dal Poggio di Gretta parte del complesso del Forte Kressich, postazione dell’Impero austroungarico a difesa della spiaggia di Barcola. Fu progettato da Arduino Berlam (1880-1946), architetto figlio d’arte. Con il padre Ruggero realizzò importanti edifici in città, come la Sinagoga e il Palazzo della Ras e la Banca d‘Italia.

Il monumento, realizzato in pietra di Aurisina nella parte inferiore e in pietra bianca d’Orsera in quella superiore, fu la sua opera in autonomia la cui costruzione, durata 4 anni, celebrò la Vittoria della Grande Guerra e il passaggio della città al Regno d’Italia, e altresì il ricordo dei Caduti in mare, come riportato dall’iscrizione posta alla base che così recita: «Splendi e ricorda i cadvti svl mare (MCMXV – MCMXVIII)». Alto 68 metri a 115 dal livello del mare è dotato di un’ottica rotante la cui luce è visibile fino a 20/22 miglia nautiche, oltre 40 chilometri.

La posizione elevata permette di illuminare il Golfo su cui si affacciano tre stati, fino alle coste slovene e croate.



Il Faro della Vittoria domina Trieste dal Poggio di Gretta





A sinistra le due sculture: la Vittoria Alata e il Marinaio Ignoto. A destra lo spettacolo della Barcolana

Sul culmine svetta la statua della Vittoria Alata in rame mentre un’imponente scultura di oltre 8 metri rappresenta il Marinaio Ignoto. Al di sotto l’ancora del cacciatorpediniere Audace, la prima nave italiana ad entrare nel porto di Trieste il 3 novembre 1918. La catena che cinge l’aiuola alla base e i due proiettili all’entrata appartenevano alla corazzata austroungarica Viribus Unitis affondata a Pola nel 1918 da incursori della Marina Italiana.

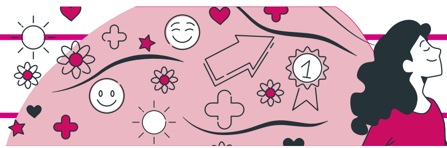
Il Faro della Vittoria è aperto al pubblico grazie a una convenzione tra la Marina Militare e l’Ente regionale per il patrimonio culturale – Erpac della Regione Friuli Venezia Giulia che lo gestisce. Vi è anche un secondo faro in città, la Lanterna al Molo Fratelli Bandiera, oggi sede della Lega Navale Italiana. Il gruppo ottico è sorretto da una colonna in pietra a base cilindrica che si erge da una Torre Massimiliana merlata nata con funzione di difesa del porto vecchio. Alta quasi 35 metri, con una portata di circa 15 di miglia marine, fu progettata da Matteo Pertsch (1769-1834), entrò in funzione nel 1833 grazie all’utilizzo dell’olio combustibile, sostituito con il petrolio e successivamente con l’elettricità. La sua rilevanza diminuì con l’entrata in funzione del Faro della Vittoria e terminò nel 1969.

Così Paolo Rumiz, giornalista e scrittore triestino, affresca lo sguardo verso il mare in “Il ciclope”: “Nell’isola del faro si impara a decrittare l’arrivo di una tempesta, ad ascoltare il vento, a convivere con gli uccelli, a discorrere di abissi, a riconoscere le mappe smemoranti del nuovo turismo da crociera e i segni che allarmano dei nuovi migranti, a trovare la fraternità silenziosa di un pasto frugale”.

> Al Molo Fratelli Bandiera svetta invece la Lanterna progettata da Pertsch ed entrata in attività nell’anno 1833

Per vari secoli queste costruzioni fascinose, imponenti, archetipo di solitudine e sicurezza, sono state il segnale per i naviganti del perimetro della terra, un riferimento certo nelle tempese. Oggi la tecnologia li ha automatizzati e sostituiti con i sistemi radar e navigazione satellitare, più precisi e meno ingombranti, ma restano una testimonianza dell’umano che accoglie, guida, salva e veglia sul mare. —

Imperdibile







A fianco, boccette di profumi esposte a Palazzo Mocenigo (in alto, una sala); a fianco abiti visibili al Museo della Moda e delle Arti Applicate in Borgo Castello a Gorizia





Quando l'abito fa il museo

Viaggio nel mondo della moda del Nord Est alla scoperta di storia e tradizioni

Lucia Aviani

«I vestiti non significano nulla finché qualcuno non inizia a viverci dentro», dixit Marc Jacobs, stilista statunitense (oggi 62enne) "cantore" dell'individualità dell'abito, della sua eco antropologica e sociale. E per chi trovasse la frase un po' criptica ecco il soccorso didascalico di un'indiscussa icona del fashion, Coco Chanel: «La moda non è qualcosa che esiste solo sotto forma di abiti. La moda è nel cielo, nelle strade, la moda ha a che fare con le idee, il mondo in cui viviamo, ciò che accade». Tra le inesauribili e spesso semisconosciute declinazioni del patrimonio museale veneziano il Centro Studi di Storia del Tessuto e del Costume, a palazzo Mocenigo, in Salizada San Stae, custodisce un'impressionante mole documentale (20 mila i volumi, 13 mila i figurini).

Il nucleo originario della raccolta proviene dall'ex Centro Internazionale delle Arti e del Costume di palazzo Grassi, con 1300 esemplari di tessuti dal XIV al XIX secolo, cui si affiancano alcuni rarissimi reperti copti; gli abiti coprono invece un arco di tre secoli, dal Settecento al Novecento. Una seconda sezione, riconducibile alla collezione di Vittorio Cini, comprende poi 172 beni tra paramenti sacri, teli e parati di manifattura veneziana, toscana e lionese (oltre a pezzi dalle Fiandre e dall'Asia minore) dal XV al XVIII secolo. Ci sono pure le collezioni tessili civiche, con mille elementi fra stoffe, tessuti, paramenti, arazzi e merletti dal XIV al XVII secolo, e 800 abiti e accessori che attestano gli stili del Settecento. Sempre a Venezia, a palazzo Pesaro, il museo Fortuny annovera un'interessante divisione dedicata a tessuti e abiti. La tela, la diagonale di cotone, il velluto e la seta sono i supporti basilari per la celebre stampa policroma cui Mariano Fortuny diede ineguagliabile resa ad effetto tridimensionale. Il raso, il taffetà, le garze di seta e i velluti più leggeri costituiscono invece la materia per gli infiniti accostamenti cromatici su cui disegnò modelli sempre afferenti allo studio della classicità: uno dei più grandi successi dell'atelier fu, nel 1909, il Delphos, semplicissimo abito monocromo ispirato al chitone ionico dell'auriga di Delfi, scultura greca rinvenuta nel 1896 proprio nella città dell'oracolo. Lo stesso Fortuny riconobbe nella moglie Herniette la vera ideatrice del Delphos, acquistato, prima fra tutte, dalla marchesa Luisa Casati. Sull'onda del successo tributato alla creazione ricevettero nuova spinta e visibilità anche i grandi scialli Knossos, lanciati due anni prima.

Bisogna attendere ancora un mese per la riapertura del Museo della Moda e delle Ar-

Un viaggio nella Venezia aristocratica



Il cinquecentesco palazzo Nani Bernardo, che sorge di fronte a palazzo Grassi e che è abitato dalla stessa famiglia da parecchie generazioni, offre un viaggio nella storia della moda e del costume della Venezia aristocratica dal Trecento ai giorni nostri. L'Atelier Fortuny, invece, custodisce anche uno spazio espositivo dedicato al profumo, una delle componenti meno studiate della cultura estetica: vengono proposte esperienze sensoriali e laboratori olfattivi di analisi e accoppiamento di essenze.

La creatività orafa alla Basilica Palladiana



All'interno della Basilica Palladiana, a Vicenza, si trova l'unico museo d'Italia interamente dedicato al gioiello: oltre 400 i capolavori di arte orafa esposti, in un racconto filologico e tematico che dalla corona originale della Madonna di Monte Berico arriva fino alle creazioni dei più celebri designer e stilisti. Proprio sotto i portici della Basilica nel 1333 si costituì la prima corporazione di orefici della città: si possono ancora ammirare le insegne originali di alcune delle più antiche botteghe.





ILMAGICO MERLETTO

La tradizione del merletto nel Goriziano risale al 1672 con l'arrivo dal Belgio di un gruppo di monache



L'ARCADEMY

Trieste ospita l'Its Arcademy Museum of Art in Fashion il primo dedicato alla moda contemporanea in Italia

ti Applicate allestito nelle case Dornberg, Tasso e Formentini, nel Borgo Castello di Gorizia. Le collezioni abbracciano un arco temporale compreso tra il '700 e il '900, con particolare attenzione alla fase 1890-1915. L'esposizione parte dalla lavorazione della seta, con numerosi campioni e alcuni macchinari tra cui spicca il monumentale torcitoio circolare settecentesco, il più antico del genere, azionato da un operatore che dall'interno del grande telaio sferico ne regolava la rotazione camminando all'indietro. Tre i motivi conduttori delle collezioni: righe, quadri e fiori, declinati su vari modelli e figurini. Un settore è dedicato al merletto, che nel Goriziano vanta una tradizione iniziata nel 1672, con l'arrivo dal Belgio di un gruppo di monache che introdussero il punto Fiandra. Trieste, infine, vanta l'Its Arcademy – Museum of Art in Fashion, il primo museo della moda contemporanea in Italia.

Ad accogliere un patrimonio di design unico al mondo è lo storico palazzo della Cassa di Risparmio, tra il Canale e Piazza della Borsa: gli oltre 15 mila oggetti – tra abiti, accessori, fotografie e portfolio creativi – sono stati realizzati dai migliori talenti degli ultimi decenni e raccolti nelle venti edizioni di Its Contest, uno dei principali concorsi internazionali dedicati al design. —

Burano racconta la sua arte antica



Nell'isola di Burano, nella laguna veneziana, lo storico palazzetto del Podestà di Torcello – già sede, dal 1872 al 1970, della celebre Scuola del merletto – ospita il Museo del merletto: i rari e preziosi esemplari in mostra propongono una panoramica completa sull'evoluzione dell'antica arte, dalle origini ai nostri giorni. Nell'orario di apertura si possono vedere all'opera le maestre merlettaie, depositarie di un'arte plurisecolare, tramandata di madre in figlia attraverso le generazioni.

A Villa Foscarini Rossi di Stra il museo nato grazie a Luigino Rossi
Ogni scarpa in mostra rappresenta una pagina di storia della moda

Nella Riviera del Brenta una residenza nobiliare racconta la storia della calzatura in Italia

Maestosa ed elegante, villa Foscarini Rossi (dimora nobiliare seicentesca che sorge sulla Riviera del Brenta, a Stra) aggiunge alla sua naturale attrattiva architettonica un secondo, forte elemento di richiamo: è infatti sede del più importante museo italiano della calzatura, nato nel 1993 grazie all'intuizione di Luigino Rossi e oggi parte del gruppo LVMH. Tutt'altro che casuale la collocazione geografica di questa straordinaria collezione: la Riviera del Brenta è infatti celebre, da lunghissima tradizione, per la produzione di scarpe di lusso. Oltre 1.350 i modelli femminili (tra cui preziosi pezzi unici) esposti: si tratta dei beni prodotti dal calzaturificio Rossimoda dal 1947 ad oggi; un archivio digitale, inoltre, racchiude e documenta la bellezza di 17.800 esemplari. Un baluardo, insomma, per la storia del settore: non a caso villa Foscarini Rossi è meta pressoché obbligata per designer da tutto il mondo.

Il percorso di visita si apre al pianoterra dell'antica residenza con la collezione personale di calzature antiche ed etniche di Luigino Rossi, una passione che l'imprenditore coltivò negli anni - cogliendo l'occasione dei suoi numerosi viaggi di lavoro - e che suggerisce riflessioni di carattere antropologico, facendo capire come le calzature possano rappresentare un autentico linguaggio, attraverso i secoli e le civiltà: i mocassini dei nativi americani,



IL MUSEO
UNA SALA DEL MUSEO DELLA CALZATURA A STRA

Oltre 1.350 i modelli femminili esposti Un archivio digitale documenta invece la bellezza di 17.800 esemplari

per esempio, rivelano dal colore e del decoro con perline l'appartenenza ad una specifica tribù e la posizione ricoperta nella scala sociale. I saloni seguenti immergono nell'epopea di Rossimoda, che visse un passaggio obbligato per la capitale dei fasti del costume, Parigi, dove nei primi anni Sessanta Luigino Rossi si recò per trarre ispirazione.

Entrato in una boutique di Roland Jourdan, collaboratore, all'epoca, di Christian Dior, casualmente incontrò lo stesso Roland e iniziò a confrontarsi con lui sull'arte calzaturiera. La proficua chiacchierata sfociò nella prima collaborazione con Dior, cui seguì, nel 1963, il primo contratto di licenza esclusiva (protrattosi per ben 38 anni) con il giovane Yves Saint Laurent. Ogni scarpa in mostra rappresenta una pagina di storia della moda. Ecco così, per esempio, la Pilgrim disegnata da Roger Vivier per Yves Saint Laurent - all'inizio degli anni Sessanta - in abbinamento alla collezione di abiti dedicati a Piet Mondrian e divenuta celebre grazie al film Bella di Giorno, con Catherine Deneuve; ed ecco il modello Dior del 1967 in cannage prodotto da Marc Bohan, al tempo direttore creativo della maison, per celebrare i 20 anni dalla prima sfilata di Dior: prendeva spunto dalla sedia Médaillon in paglia di Vienna scelta per l'evento. Si possono ammirare, ancora - citando solo un paio di ulteriori esempi -, gli stivali che Yves Saint Laurent abbinò agli scatti africani realizzati per Vogue del 1968, o la prima car shoe unisex, ispirata alla Porsche Carrera 911: la suola era scolpita come il copertone Pirelli P6. E il tour nel Museo, come detto, si incastona in quello nella villa, edificata tra il 1617 e il 1635 su progetto, probabilmente, di Francesco Contini e dimora, nel secolo successivo, di Marco Foscarini, uno degli ultimi dogi. —

L.A.

Incanti



PORDENONE

Il cinema raccontato dagli oggetti

Specchietti, figurine, calendarietti, cigarette cards, carte da gioco, ventagli, chiudilettera, ma anche posate e servizi da tè, diari, bottoni e ogni tipo di gioco: una selezione di oggetti provenienti dalla collezione privata di Silvia Moras costituisce la seconda mostra a tema allestita negli spazi espositivi di Casa Zanussi di Pordenone dal titolo Alla (ri)scoperta del cinema effimero: le stanze delle meraviglie. Aperta dal 7 giugno al 6 settembre.



POSSAGNO

Carlo Scarpa e la Biennale di Venezia

Al Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno (Treviso), dal 22 giugno 2025 all'11 gennaio 2026, è ospitata la mostra "Carlo Scarpa e le arti alla Biennale. Opere e vetri dalla Collezione Gemin. L'esposizione documenta il legame tra Carlo Scarpa e le arti nel contesto della Biennale di Venezia: un sodalizio di fondamentale importanza nella storia professionale dell'architetto, tale da orientare la sua ricerca progettuale e artistica.



PADOVA

Ida Barbarigo al Museo Eremitani

La mostra ospitata al Museo Eremitani di Padova fino al 13 luglio è una retrospettiva dedicata a Ida Cadorin Music in arte Ida Barbarigo, ultima discendente di una dinastia di pittori, scultori, architetti attivi a Venezia già dalla metà del XVIII secolo. Il percorso espositivo proposto si sviluppa secondo due principali ordinamenti, uno strettamente cronologico e l'altro tematico, che consentono di documentare la vasta e variegata produzione artistica della pittrice.

Al Magazzino 26 di Trieste un progetto espositivo multimediale di arte visiva e musica per Go!2025 che vuole far riflettere sulla condivisione

Un mondo di pace con confini di luce Il messaggio di sette artisti del Nord Est

Elena Commessatti

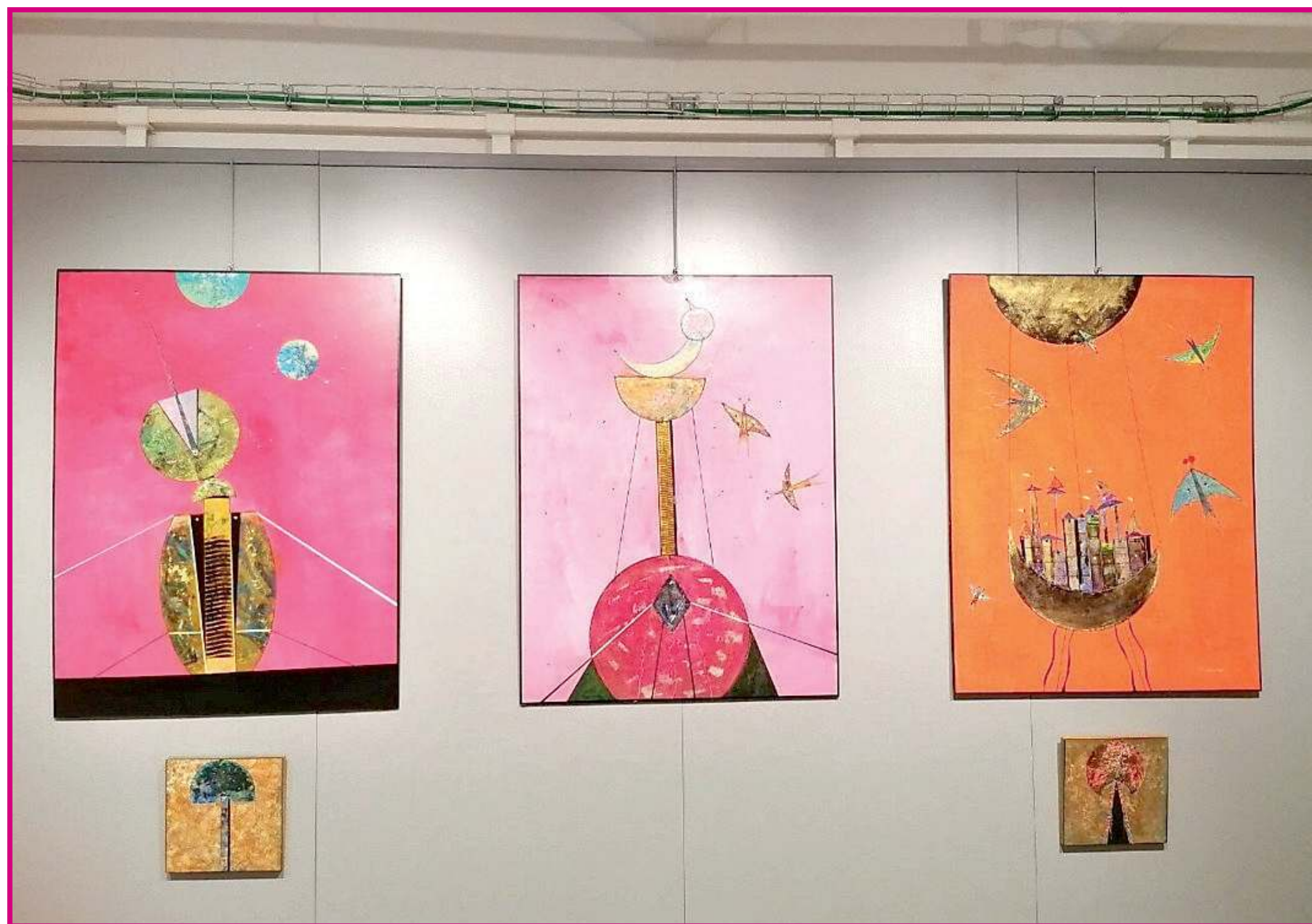
Si chiama "Open. Confini di luce per un mondo di pace", la raffinata mostra, organizzata dal Comune di Trieste e ideata e curata dall'architetto Marianna Accerboni. Sono sette gli artisti contemporanei del Nord Est, comunità slovena compresa, che espongono al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste fino al 13 luglio.

È un progetto espositivo multimediale di arte visiva e musica che, attraverso la multiforme creatività degli artisti suggerisce, nello spirito e nel contesto borderless di GO! 2025 – Gorizia e Nova Gorica Capitale europea della cultura, un mondo di pace e di condivisione.

In mostra, al Magazzino 26, oltre un centinaio di opere, dell'artista triestino Paolo Cervi Kervischer, dei friulani Claudio Mario Feruglio, Carlo Vidoni e Toni Zanussi, e di Jasna Merkù e Luigi Spacal, appartenenti questi ultimi due, alla comunità slovena di Trieste.

Accanto all'opera di tali significativi e rilevanti artisti, noti e attivi a livello internazionale, una sezione è dedicata al pittore Zoran Music, protagonista originale e indiscusso della ricerca artistica mondiale del secondo Novecento. Nato a Bukovica/Boccavizza, vicino a Gorizia, nel 1909 (allora Impero austroungarico, oggi Slovenia), attivo tra Venezia (dove morì nel 2005) e Parigi, è presente con quindici importanti e rari dipinti.

Sono in prevalenza oli, realizzati dal pittore tra il 1953 e il 1984: lavori molto importanti, rari e raffinati, come per esempio gli Atelier degli anni'83 e'84, nei quali si raffigura con la moglie Ida, figlia del pittore veneziano Guido Cadorin, di cui esistono solo una decina di esemplari.


Tre opere dell'artista friulano Toni Zanussi che si possono ammirare alla mostra Open al Magazzino 26 di Trieste

> Tra gli artisti c'è anche Zoran Music protagonista originale della ricerca artistica mondiale del secondo Novecento

> Un'altra sezione è dedicata al triestino Luigi Spacal scomparso nel 2000 che fu un grande maestro dell'incisione


Un quadro di Zoran Music esposto alla rassegna di Trieste

Un'altra sezione è dedicata a Luigi Spacal (Trieste 1907 – 2000), grande maestro dell'incisione, che partecipò più volte alle Quadriennali Romane e alla Biennale di Venezia anche con delle mostre personali, nel cui ambito fu ripetutamente premiato. Molteplici i linguaggi e le tecniche presenti: dalla pittura a olio, acrilico, tempera e acquerello alla tecnica mista, collage e incisione, dalla scultura all'installazione, interpretati attraverso un taglio espressionista, concettuale, minimalista, simbolista o neoromantico, permeato a volte da suggestioni oniriche, poetiche, fantastiche, metafisiche e surreali. Tali variegate ma coerenti esperienze artistiche vengono sottolineate dalla musica, fil rouge dell'esposizione e della maggior parte degli eventi collaterali, con brani inediti.

Una gran parte delle opere esposte sono pure inedite, essendo state realizzate di recente appositamente per la rassegna, dagli artisti viventi Paolo Cervi Kervischer, Claudio Mario Feruglio, Jasna Merkù, Carlo Vidoni e Toni Zanussi.

LE OPERE ESPOSTE
SONO SETTE GLI ARTISTI CONTEMPORANEI DEL NORD EST



I lavori di Zoran Music e Luigi Spacal sono stati selezionati tra le opere più significative di questi pittori presenti nella prestigiosa collezione di Lia e Maurizio Zanei.

Segnaliamo tra gli eventi collaterali al Magazzino 26: domani, 6 giugno, alle ore 19 l'incontro con lo scrittore Diego Marani sul tema "Com'è cambiata oggi la percezione del confine? " , sabato 21 giugno, alle ore 18. 30, la visita guidata con Andro Merkù, "critico d'arte d'eccezione", e venerdì 4 luglio alle ore 18. 30, la presentazione con Pietro Spirito del suo ultimo libro, "È notte sul confine" (edito da Guanda).

Per info, www. triestecultura. it. —

Vedere / Ascoltare



La Schubertiade al Castello di Miramare



Proseguono le aperture straordinarie del Castello di Miramare, con una serie di concerti curati dall'Associazione Friedrich Schiller e dedicati a Franz Schubert: lunedì 9 giugno (dalle 20.30) il nuovo appuntamento con "Schubertiade" porterà sul palco il mezzosoprano Sarvenaz Forghani e Rossella Fracaros al pianoforte. Si potranno ascoltare lieder del compositore austriaco accostati a quelli scritti da Clara Wieck-Schumann, Fanny Mendelssohn-Hensel e Gustav Mahler. Biglietti: schillertrieste.it.

A Jesolo Mancuso, Dandini, Tozzi e altri



Da questa sera a mercoledì 18 giugno Jesolo e l'arenile di piazza Brescia si animano con "Festival Aqua-Cosa dicono le onde": promosso dal Comune jesolano in collaborazione con Suonica, la rassegna porterà in città, tra gli altri, Paolo Ruffini, Stefano Mancuso, Joan Thiele, Mario Tozzi, Sergio Cammariere, Serena Dandini, Enrico Pieranunzi (in un suggestivo momento musicale all'alba) e Federico Buffa. Tutti gli spettacoli inizieranno alle ore 20.45; programma completo e biglietti su festivalaqua.it.

Festival della musica pop italiana: ci sono anche Ermal Meta e Raf. Si inizia con l'omaggio a Battiato

D'estate il parco diventa un'arena: Alice, Lucio e gli altri al Bissuola Live



Lucio Corsi, grande rivelazione di Sanremo 2025, sarà al parco di Bissuola (Mestre) giovedì 12 giugno

L'APPUNTAMENTO

Tommaso Miele

Dopo l'ottimo riscontro di pubblico della prima edizione torna Bissuola Live, la rassegna di concerti estivi organizzata dal Comune di Venezia in collaborazione con Arteven Circuito Multidisciplinare Regionale che trasformerà il Parco Bissuola di Mestre in una vera arena musicale a cielo aperto.

Protagonisti dell'estate 2025 saranno Alice, Raf, Ermal Meta e Lucio Corsi, che faranno tappa in città con i loro tour rispettivamente lunedì 9, martedì 10, mercoledì 11 e giovedì 12 giugno nell'area del piazzale Divisione Acqui. Ad aprire il cartellone musicale, lunedì 9, sarà Alice con lo spettacolo "Eri con me/Alice canta Battiato", accompagnata per l'occasione dall'Orchestra Filarmonica Italiana nel celebrare la speciale ricorrenza degli ottant'anni dalla nascita del grande cantautore siciliano. Al pianoforte Carlo Guaitoli, anche direttore, che guiderà Alice nella rilettura di brani tratti dall'album che dà il titolo alla serata, accanto ad alcuni meno noti ("Da Oriente a Occidente" e "Sui giardini della preesistenza") e a numerosi altri che da lungo tempo appartengono al repertorio live e discografico di Alice, come l'amatissima "La cura".

Martedì 10 giugno sul palco salirà Raf con il suo "Self control 40th anniversary summer tour", per ricordare il quarantesimo anniversario di una delle hit italiane più famose e uno dei picchi della sua carriera. In quarant'anni sui palchi, con quattordici album in studio pubblicati e oltre venti milioni di dischi venduti in tutto il mondo, una serata che catapulterà i presenti nella magia degli anni Ottanta.

Ermal Meta, dopo il tour nei teatri, arriverà a Mestre mercoledì 11 giugno con uno spettacolo completamente nuovo: "Suonerò, canterò e mi racconterò. Ci scopriremo e ci vorremo ancora più bene. Non vedo l'ora", è il commento dell'artista. Il suo sarà un viaggio musicale che spazierà tra i successi e le canzoni dell'ultimo album "Buona fortuna", con il recente singolo "Il campione".

Ultimo in ordine cronologico, ma sicuramente il più atteso, sarà Lucio Corsi: mercoledì 12 giugno il secondo classificato all'ultimo Festival di Sanremo (vincitore del Premio della Critica Mia Martini con "Volevo essere un duro") e cantautore più chiacchierato" degli ultimi mesi battezzerà il suo tour proprio da Mestre. A colorare la serata le note del suo ultimo album, un lavoro che parla dell'infanzia, di amicizia e d'amore. "Un disco di fantasia con i piedi per terra: ho cercato di trovare il sogno non fuggendo nel cielo ma strisciando sui marciapiedi, passando sotto i tavoli da pranzo o nascondendomi negli armadi. È un lavoro di ricordi, mescolati a storie di altra gente", sottolinea.

Bissuola Live è un progetto realizzato grazie al bando del Comune di Venezia; inizio concerti alle ore 21, biglietti disponibili su Vivaticket e Ticketone. —



FILM E PEDALI

Dieci giorni di Cinebike, dall'11 giugno a Palmanova, Aquileia e sul Collio sloveno

Cinebike avvicina l'utilizzo della bicicletta e della mobilità lenta all'esperienza cinematografica: come nella vecchia tradizione del drive-in, ma in versione ecologica, il bike-in (l'arena di Cinebike) è raggiungibile in bici, a piedi o in monopattino, rendendo possibile la consumazione di cibi e bevande durante le proiezioni. La terza edizione del festival (inserita nel denso cartellone di GO!2025-Nova Gorica Gorizia Capitale Europea della Cultura) si svolgerà a Palmanova, Aquileia e nel Collio sloveno da mercoledì 11 a venerdì 20 giugno: previste presentazioni di libri, pedalate, musica, degustazioni a chilometro zero, mostre e itinerari naturalistici (cinebikefest.it). TO.MI.

TRIESTE

Lo scontro dentro e fuori piazza Unità

IL DIBATTITO SULLA CONTESTATA INFRASTRUTTURA







A sinistra, il raduno del Comitato No Ovovia in piazza Unità; a destra, in alto i banchi della giunta comunale, in basso l'assessore Michele Babuder e il dirigente Giulio Bernetti FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

L'ovovia in Consiglio comunale Via alla maratona sulla variante

Chiusa la prima delle tre sedute. L'appello di opposizioni e Comitato: «Fermatevi finché in tempo»

Francesco Codagnone

«Fermatevi finché siete in tempo!». Le inflessibili proteste del Comitato No Ovovia irrompono nell'aula a metà pomeriggio. Il dibattito è in corso da ore e l'immagine restituita dall'istituzione, almeno nella prima parte della seduta, non è delle migliori: voci che si sovrastano, urla e offese, un clima di scontro che per nulla si addice a una decisione così sentita, con un impatto così importante sulle vite della comunità.

La variante urbanistica "Accesso Nord" per il tratto di cabinovia che sorvolerà il Bovedo arriva infine in Consiglio comunale, chiamato per l'ultima volta a pronunciarsi su un iter iniziato cinque anni fa e passato attraverso articolate procedure ambientali e cinque ricorsi tuttora pendenti al Tar, richiesto migliaia di ore di lavoro per gli uffici, prodotto tonnellate di carte e documenti. Il primo dei tre giorni di convocazione straordinaria – in triplice seduta ieri, oggi e domani – per l'esame della delibera dell'assessore Michele Babuder si chiude dopo otto ore di discussione, ma a mancare è il confronto vero e proprio. I lavori sono sospesi dopo le 21, terminato il secondo round di interventi dei consiglieri di centrosinistra, unici o quasi a esprimersi sull'opera più discussa mai sostenuta dall'attuale giunta. Il centrodestra – per quanto l'opposizione tenti di stuzzicare – non mostra segni di divisioni, ma non prende parola. Nel dibattito non restano che i motivi di quell'«assolutamente no», in parte riassunti nelle 3.136 osservazioni e opposizioni di cittadini e residenti a rischio esproprio.

«Fermatevi finché siete in tempo!», ripete il municipalista Riccardo Laterza, elencando i «ripetuti pareri negativi» ricevuti sulla cabinovia: l'impatto ambientale «dannoso» e «irreparabile» che «ne ha determinato l'esclusione dai fondi Pnrr», i due ricorsi già accolti dal giudice, sopratutto la contrarietà di un popolo ieri rappresentato dai cittadini presenti in aula e da quel centinaio di persone tornate a riunirsi sotto al Municipio al grido: «No all'ovovia!». Tutti aspetti che il Comune ha invece sempre confutato con analisi sul traffico, dati tecnici e studi commissionati all'Università di Udine che hanno «dimostrato la correttezza di quanto abbiamo fatto, per un'opera strategica per la città», come ribadito dal sindaco Roberto Dipiazza: «In tanti anni non ho mai avuto problemi di giustizia». Eppure, ieri «nessuno ha fornito una motivazione politica che dovrebbe portare all'approvazione di questa variante», ribatte il capogruppo di Adesso Trieste, rilevando come «un'opera di trasporto pubblico si dovrebbe valutare anzitutto per la sua utilità»: «Pur nelle previsioni ottimistiche, per non dire irrealistiche, del Comune, la cabinovia – ravvisa Laterza – contribuirebbe a ridurre le auto circolanti dell'1,5% con una riduzione annua di emissioni dello 0,4%, risultato risibile rispetto ai danni che arrecherebbe al sito Natura 2000».

È l'ultima volta in cui un organo democratico potrà esprimersi sulla variante e, quindi, sulla cabinovia. Il centrosinistra lo sa e l'opposizione è durissima: attacchi, stoccate, un fiume di 385 emendamenti da discutere a partire da oggi alle 9. A fronte di ciò, «la maggioranza ha fatto di tutto pur di tenerci lontani, impedendo molti emendamenti e approfondimenti necessari», sferza Alessandra Richetti (M5s), che presenta una pregiudiziale e due richieste di revoca (tutte bocciate a maggioranza) e lancia in aria le immagini simbolo di questo «fallimento procedurale, ambientale e democratico»: rendering delle stazioni Fuksas, scatti della contestata esposizione del prototipo di cabina Leinter in piazza della Borsa, del dispiegamento di agenti in tenuta antisommossa per presidiare strada del Friuli durante i carotaggi, del Bovedo. Il capogruppo del Pd Giovanni Barbo non concepisce come mai «si continui a correre e sbandierare un finanziamento ministeriale che non può avere seguito dato che la cabinovia, a oggi, non è compatibile con il Piano regolatore e quindi non si può costruire». Anche per questo da anni l'opposizione chiede di «cambiare progetto, ma il centrodestra – così il dem – si ostina a dire che non era possibile, quando i documenti dimostrano l'opposto: si persevera su una strada senza uscita anziché ascoltare un consiglio di buon senso».

«Incomprensibile», per Paolo Altin di Punto franco, la scelta di trattare la variante con cinque ricorsi tuttora pendenti al Tar (l'udienza fissata appena al 15 e 16 luglio), nonostante il venire meno dei vincoli Pnrr: «Quali sono – si chiede il puntofranchista – le ragioni di urgenza per non attendere le pronunce? E poi, se il Tar dovesse bloccare l'opera, quanto dovremo sborsare a Leitner e alle altre aziende dell'Ati? Una stima potrebbe essere tra i 5 e i 6 milioni di euro».



L'OPPOSIZIONE
FRANCESCO RUSSO DEL PD E RICCARDO LATERZA DI ADESSO TRIESTE

Russo: «Destra divisa costretta su un'opera in cui non crede più» Laterza: «Nessuna motivazione politica per andare avanti»

Si riparte oggi alle 9 con gli emendamenti e le 3.136 osservazioni firmate dai cittadini Terzo round domani verso la fase di voto

L'unico esponente di maggioranza a intervenire è il capogruppo di Forza Italia Alberto Polacco, che parla contro le richieste di sospensiva: altrimenti un «silenzio assordante», che per le opposizioni è dettato anche da quelle divisioni interne al centrodestra acuitesi dopo il duro attacco di FdI ai colleghi di coalizione sull'asilo di Roiano. «Questa sarà una figuraccia epocale», arringa Francesco Russo: dopo cinque anni di «chiacchiere, senza che dell'ovovia sia stato messo un bullone», per il dem il centrodestra oggi è «costretto a intestardirsi con un progetto che non convince quasi più nessuno solo perché – affonda – ormai sono divisi su tutto: sanno che questa maggioranza, facesse anche solo un passo indietro per ascoltare i cittadini, si sgonfierebbe come un soufflé». La seduta è sospesa mentre dalle piazza arrivano ancora gli ultimi fischi dei No Ovovia.–

PUBBLICATA LA GRADUATORIA PROVVISORIA

Ai nidi comunali oltre 1150 domande Sei bambini su dieci rimangono esclusi

Sono 506 le richieste accolte. In lista d'attesa in 645
L'assessore De Blasio: «Amplieremo il numero dei posti»

Micol Brusaferro

Pubblicate le graduatorie provvisorie degli asili nido da parte del Comune di Trieste. Meno della metà dei bimbi saranno accolti nel prossimo anno scolastico, numeri che non si discostano molto dal passato. Servirà comunque attendere le liste definitive, pronte tra circa due settimane, per un quadro completo sulla situazione. Intanto i genitori possono controllare se il proprio figlio è stato accolto ai nidi d'infanzia comunali e convenzionati, agli spazi gioco e alle sezioni primavera o se si trova in lista d'attesa. Basta collegarsi al portale triestescuolaonline.it ed effettuare l'accesso seguendo le consuete procedure.

Le graduatorie definitive saranno rese note entro il 20 giugno. Intanto monta come sempre la rabbia di chi è rimasto fuori e teme di dovere rinunciare a un servizio che viene considerato fondamentale quando le famiglie non possono contare sulla presenza dei nonni o su altri aiuti. Mentre si attendono anche gli sviluppi sul nido di Roiano che, in caso l'iter si sbloccasse, potrebbe ospitare una sessantina di bambini e che, comunque, al momento non è inserito tra le scuole disponibili.

Nel dettaglio sono 1.151 le domande presentate, con 964 posti disponibili in tutto, 506 per i nuovi accoglimenti. In lista d'attesa quindi si trovano 645 piccoli, con una percentuale di risposte positive del 43,96%. L'anno scorso le richieste erano state 1.182 a fronte di 551 posti disponibili, l'anno ancora prima si erano registrate 1.117 domande con 560 posti a disposizione. Una situazione altalenante su fronte dei numeri nel corso degli anni, anche in base all'andamento demografico, ma che più o meno ha fatto segnare sempre meno del 50% dei bimbi accolti.

I genitori hanno potuto scegliere anche questa volta da uno a cinque nidi, indicando l'ordine di preferenza. Sempre online è presente ogni anno anche una lista dettagliata di tutte le strutture a disposizioni, dove si descrivono gli spazi, interni ed esterni, e l'offerta nel suo complesso. In questi giorni la consultazione del portale ha permesso di capire a mamme e papà se il proprio pargolo potrà frequentare una delle sedi selezionate.

Tra chi non risulta nelle liste c'è la speranza che qualche rinuncia o spostamento determini uno slittamento del posto, ma molti stanno già iniziando a valutare soluzioni alterative. In assenza di nonni o altri parenti, pronti a dare una mano, le uniche strade percorribili spesso riguardano la ricerca di una baby sitter o la scelta di affidarsi ad asili privati, che però, ad di là dei costi da sostenere, non sempre hanno spazio nelle classi. E anche in questo caso capita che il bimbo finisca nelle liste d'attesa.

«Siamo consapevoli che una parte delle domande non trova accoglimento, ma è importante ricordare che a Trieste la situazione è migliore rispetto ad altre città -spiega l'assessore comunale alle Politiche dell'Educazione Maurizio De Blasio -. In ogni caso, come già anticipato nei mesi scorsi, la nostra volontà è quella di ampliare il numero di posti a disposizione nella fascia che riguarda i nidi. Ed è nostra intenzione lavorare per risolvere la situazione legata al nido di Roiano, sospesa attualmente nel suo iter consiliare, con obiettivo di avere a disposizione ulteriori 60 posti a cui si aggiungeranno in futuro quelli relativi al plesso di San Giovanni, quando i lavori saranno ultimati».

Il Comune ricorda alle famiglie di prendere visione delle graduatorie sia provvisorie sia definitive online in autonomia, perché non è previsto l'invio della lettera di accoglimento per chi risulta ammesso. Viene evidenziato inoltre che costituisce requisito di accesso ai nidi, agli spazi gioco, alle sezioni primavera ed alle scuole dell'infanzia, comunali e convenzionati, l'assolvimento degli obblighi vaccinali previsti dalla normativa. Gli uffici sono a disposizione per qualsiasi chiarimento in via del Teatro Romano 7/F dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 o il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16, ma anche telefonando negli stessi orari allo 040/6758869 o scrivendo a scuola.educazione@comune.trieste.it. —



Sono state 1.151 le domande presentate per gli asili comunali

IL SERVIZIO

Un sito internet dove trovare le informazioni

Su triestescuolaonline.it le famiglie possono trovare tutte le informazioni sui nidi, compresi alcuni cenni storici, e poi la gestione quotidiana dei bambini, gli orari di frequenza e anche una lunga serie di risposte alle domande più frequenti.

Sul sito web c'è anche la lista completa di tutte le strutture, l'organizzazione degli spazi e l'offerta a disposizione dei piccoli ospiti. —

M.B.

IL CASO DI ROIANO

Azione all'attacco: «In bilico 66 famiglie»

«Sull'asilo di Roiano FdI, Forza Italia e Lega hanno deciso di misurarsi e testare le forze in campo: 66 famiglie non possono pianificare le loro attività future, tra cui il lavoro, perché il Comune di Trieste non sa ancora dire se e quando ci saranno dei posti disponibili per i loro bimbi». Daniela Rossetti, segretaria provinciale di Azione, sottolinea il fatto che la pianificazione delle risorse (anche economiche) è fondamentale per la corretta gestione di qualsiasi cosa, tanto più di un Comune. «In questo caso - nota - o c'è stata cattiva pianificazione quando si è decisa la costruzione dell'asilo o c'è malafede oggi nel trovare in una impossibilità di pagare gli educatori la scusa per innescare una crisi di maggioranza e per trasformare servizi pubblici in privati».

Carlo Turchetto, responsabile U30 di Azione, mette invece l'accento «sul fallimento del centrodestra locale a tutti i livelli sull'edilizia scolastica»: «Il livello regionale sulle scuole secondarie di secondo grado, con, per esempio, il doppio crollo del Petrarca in 3 anni, a livello comunale sulle scuole secondarie di primo grado con, per esempio, i disagi per lo spostamento dei ragazzi per la ristrutturazione della scuola Corsi e della Stuparich e alle scuole primarie con il crollo della San Giusto, e ora l'asilo di Roiano.

Azione ribadisce quindi che la scuola, di cui l'edilizia scolastica è un aspetto fondamentale, si trova al centro del suo impegno politico. —

DISAGI IN PIAZZA VITTORIO VENETO

Sciopero alle poste Utenti in coda tra caldo e poche sedie

Pochi sportelli a disposizione, un numero insufficiente di sedie per chi aspettava il proprio turno, temperature elevate percepite a causa del caldo esterno e lunghi tempi di attesa già nella prima ora d'apertura. È la situazione che si è creata martedì all'ufficio centrale di Poste Italiane in piazza Vittorio Veneto. Il motivo, riferisce l'azienda, è stato legato a uno sciopero indetto a livello nazionale, al quale hanno aderito alcuni lavoratori anche a Trieste. Martedì mattina erano aperti solo quattro sportelli su tredici. Tutta occupata l'unica fila di sedie posizionate nel grande atrio, con la conseguenza che le persone hanno trovato posto sulle scale. Una difficoltà soprattutto per gli anziani che, in alcuni casi, hanno preferito abbandonare l'ufficio. Anche per il caldo.

Prima delle 9 c'erano già una cinquantina di utenti che pazientemente aspettavano, tanto che un'addetta di Poste Italiane avvertiva la gente appena arrivata che i tempi d'attesa sarebbero stati molto lunghi già dopo meno di mezzora dall'apertura della sede. Un intasamento dovuto, probabilmente, anche al fatto che ai cittadini del centro si sono aggiunti ormai da tempo anche tutti i residenti di San Vito, che una volta facevano capo alla sede di via Combi ormai chiusa. Quindi il ritiro di pensioni, raccomandate o altre corrispondenze per chi abita nel rione, deve essere effettuato in piazza Vittorio Veneto.

Poste Italiane in una nota precisa: «Martedì si è svolto a livello nazionale uno sciopero che ha interessato il settore, al quale hanno aderito anche lavoratrici e lavoratori di Trieste. L'astensione dal lavoro di alcuni operatori di sportello degli uffici del circondario ha determinato un maggior afflusso di utenti alle Poste Centrali di Trieste. L'evento, straordinario, è stato gestito al meglio grazie all'impegno dei lavoratori in servizio. Poste Italiane, scusandosi per eventuali disagi non ascrivibili alla volontà aziendale, ricorda la possibilità di usufruire del servizio di prenotazione on-line attraverso le App o dal sito Poste.it».

Intanto l'ufficio di San Vito, in via Combi, è fermo ormai dalla fine del 2023, quando Poste Italiane aveva comunicato la necessità di effettuare dei lavori fondamentali per la sicurezza dello spazio, che si trova al piano terra di un condominio. Salvo poi annunciare la chiusura definitiva nel 2024, nonostante proteste e mobilitazioni da parte dei cittadini. Anche se da un anno e mezzo lo spazio non è più operativo, tutto è rimasto al suo posto e la dismissione della struttura per ora non è ancora iniziata. —

M.B.



Utenti in attesa allo sportello postale dell'Ufficio centrale FOTO ANDREA LASORTE

CAMPAGNA "QUARTIERI AL CENTRO"

Impianti sportivi di periferia In arrivo 800 mila euro

Il contributo della Regione permetterà al Comune di intervenire su tre strutture: campo di calcio a 7 del San Luigi, tennis di Cologna e piste della scuola di Servola

Roberta Mantini

È di quasi 800 mila euro il contributo assegnato dalla Regione al Comune di Trieste per la manutenzione straordinaria degli impianti sportivi della scuola "Biagio Marin" di Servola, dei campi da tennis del "Draghicchio" e del campo di calcio a 7 del San Luigi. Gli interventi, il cui costo si aggira complessivamente intorno a 1,2 milioni, sono stati illustrati ieri dall'assessore alle Politiche del Patrimonio Immobiliare e dello Sport, Elisa Lodi, dal dirigente ad interim del Servizio di Edilizia Scolastica e Sportiva, Sergio Bernetti, e dal Consigliere regionale e capogruppo in Regione di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli.

«C'è una grande collaborazione tra la Regione e il Comune di Trieste per quanto riguarda le opere pubbliche in ambito sportivo – ha introdotto Lodi –. Questi canali di finanziamento permettono dei contributi straordinari ai Comuni per fare tutti quegli interventi necessari per mantenere le strutture aperte in sicurezza secondo le normative». Il contributo regionale permetterà quindi «un importante intervento sull'impiantistica sportiva di periferia», ha spiegato Lodi aggiungendo: «Nasce da un'intuizione del consigliere regionale Giacomelli che, grazie a un emendamento, ha attivato un canale di finanziamento a cui il Comune ha potuto attingere partecipando a un bando regionale». L'emendamento presentato da Giacomelli è stato approvato all'unanimità dal Consiglio regionale. «Nasce – spiega il consigliere – per i capoluoghi di regione nell'ambito della campagna "Quartieri al centro"». In questo caso rivolto ai campi sportivi che si trovano al di fuori del centro storico dei comuni capoluogo al fine di qualificare i rioni e favorire l'inclusione sociale, soprattutto dei più giovani».


La pista di atletica leggera della scuola Biagio Marin di Servola FOTO ANDREA LASORTE

Il contributo complessivo è di 799.594,49 euro sulla spesa ammissibile di 1.196.000 euro, la differenza sarà coperta dal Comune di Trieste con fondi propri. A breve partirà la fase di progettazione degli interventi da effettuare che procederanno indipendentemente. «Per la scuola di Servola – spiega l'assessore – dotata di un impianto esterno potenzialmente bellissimo, il contributo è di 490 mila euro e ci consentirà di effettuare la manutenzione straordinaria sui campi di pallavolo e basket e la pista di atletica». Il secondo finanziamento è per la manutenzione straordinaria mirata di tre campi da tennis afferenti al Campo di Cologna "Draghicchio", struttura comunale in concessione la cui manutenzione straordinaria è in carico al Comune. Lodi specifica: «I campi, che hanno una frequenza altissima dalla mattina alla serata tardi, appaiono attualmente usurati e per il loro rifacimento potremo contare su 213 mila euro». Per il terzo intervento il finanziamento è di 493 mila euro. «È per il campo di calcio a 7 in erba artificiale del San Luigi Calcio, utilizzato tantissimo e che era giunto "a fine corsa"» spiega ancora Lodi, che conclude: «La soddisfazione per questa operazione quindi è grande, in quanto ci permette anche di proseguire nella direzione di prestare massima attenzione alle periferie cittadine». —

SINDACATI

Daniela Bais segretario generale di Spi-Cgil Trieste


Daniela Bais

Il rafforzamento della rappresentanza degli anziani, un welfare più equo e inclusivo, il rilancio della sanità pubblica, la difesa dei diritti sociali e civili, la costruzione di alleanze con associazioni e realtà cittadine. Sono gli obiettivi programmatici che guideranno il mandato di Daniela Bais, eletta nuova segretaria generale dello Spi Cgil Trieste. Bais li ha illustrati nel suo discorso d'insediamento, di fronte all'assemblea generale riunitasi nella sede Spi di via Campi Elisi e alla presenza dei segretari generali dello Spi e della Cgil regionali Renato Bressan e Michele Piga e di Massimo Marega, segretario generale della Cgil Trieste. —

SICUREZZA

Violenza in piazza Perugino Quattro risse in un mese

Ai fatti di metà maggio se ne sono aggiunti due. Coinvolta anche via Settefontane
Gli episodi sono stati registrati nel corso del pomeriggio davanti ai passanti

Gianpaolo Sarti

Quattro risse in pochi giorni tra piazza Perugino e via Settefontane. E in due di questi episodi le vittime sono donne. Dopo il periodo di relativa quiete dovuto anche alle "zone rosse" e alle regolamentazioni sulle chiusure anticipate dei locali che tengono aperto fino a tardi, l'allarme torna dunque ad alzarsi nel rione di Barriera, già teatro di numerose violenze.

Maggio è stato un mese difficile su questo fronte. Agli episodi già noti, se ne aggiungono ora altri: quelli rocamboleschi dell'8 maggio, di cui ieri la Polizia locale ha dato nota con un comunicato.

È metà pomeriggio quando una pattuglia del Nucleo interventi speciali della Polizia locale, sul posto proprio in chiave preventiva, interviene davanti a un bar di piazza Perugino per sedare una violenta lite tra due clienti. In quel momento gli agenti stanno effettuando alcuni controlli anti-droga insieme a Conan, il pastore belga malinois da poco in forza alla municipale. Le grida e il frastuono di tavolini e sedie rovesciate, provenienti dal bar, richiamano l'attenzione degli agenti. I poliziotti riescono a immobilizzare l'aggressore, anche se oppone una strenua resistenza. Poi lo portano in caserma per le pratiche di rito. L'accertamento si conclude con una denuncia a piede libero per percosse e resistenza a pubblico ufficiale.



L'intervento della Polizia locale in piazza Perugino

In quell'occasione interviene in supporto anche un'altra pattuglia della Polizia locale, che però viene intercettata già poche decine di metri prima, in via Settefontane, da varie persone che segnalano un'ulteriore pestaggio: un uomo che picchia una donna.

Gli agenti riconoscono subito il responsabile. Si tratta di un individuo noto per fatti simili e già indagato per maltrattamenti in famiglia. Non appena vede avvicinarsi i poliziotti cerca di allontanarsi togliendosi la maglia, in un maldestro tentativo di mimetizzarsi. Ma viene arrestato.

Nei giorni successivi, cioè la sera del 19 maggio, la Polizia ha invece immobilizzato e ammanettato un uomo di mezza età, originario dell'Est, protagonista di un parapiglia sempre in via Settefontane. Poco prima aveva preso a pugni una donna. Due ore dopo, attorno all'una, le volanti sono ritornate ancora sul posto, sempre in via Settefontane, per una feroce lite tra un gruppo di clienti di un bar e una dipendente. —

IN RIVA OTTAVIANO AUGUSTO

I Carabinieri salvano due gattini intrappolati nel motore di un'auto

Si erano nascosti nel vano motore di un'auto parcheggiata in Riva Ottaviano Augusto e lì erano rimasti bloccati, rischiando un drammatico epilogo. Martedì sera i Carabinieri hanno salvato due gattini: li hanno estratti anche grazie all'aiuto dei Vigili del fuoco. I mici ora stanno bene.

L'operazione non è stata semplice. La pattuglia dei militari dell'Arma è intervenuta dopo una segnalazione: hanno individuato l'auto seguendo i miagolii provenienti dall'interno del cofano. In un primo momento i Carabinieri hanno tentato di rintracciare il proprietario della vettura, ma invano. A quel punto hanno deciso di agire comunque e, utilizzando alcuni strumenti che avevano a disposizione, sono riusciti a localizzare uno dei due cuccioli, prendendolo con delicatezza.

Il secondo gattino si trovava invece in una posizione più complessa e difficile da raggiungere, quindi è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco. Grazie alla loro esperienza e all'attrezzatura specifica, anche il secondo micio è stato liberato incolume. I piccoli, seppur spaventati, sono apparsi in buone condizioni di salute.


I gattini salvati dai Carabinieri

Considerata l'impossibilità di affidare immediatamente i due gattini a un ente preposto, la pattuglia dei Carabinieri ha deciso di prenderli in custodia, garantendo loro le prime cure e un riparo temporaneo. I due piccoli verranno poi consegnati al gattile comunale in attesa di trovare una nuova casa. —

G.S.

NESSUN SEGNO DI EFFRAZIONE SULLA PORTA DI INGRESSO

Ladri a San Giacomo Svaligiata una casa

Dopo San Vito è il vicino quartiere di San Giacomo, ora, a finire nel mirino dei ladri: l'ennesimo furto in un'abitazione si è consumato martedì in via San Giacomo in monte.

È successo attorno alle 13.10, mentre il proprietario non era in casa. Sulla porta di ingresso non sono stati rinvenuti segni di effrazione, quindi è molto probabile che le abbia lasciata aperta per errore, per semplice dimenticanza insomma.


Via San Giacomo in monte LASORTE

Il malvivente (o i malviventi) hanno rubato in particolare oggetti d'oro, anche se non c'è ancora una stima sul valore.

L'inquilino dell'appartamento, non appena si è accorto del furto, ha chiamato il 112. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della Stazione di via Tominz. I militari dell'Arma hanno guardato subito se ci fossero segni o tracce utili, ma – come detto – la porta era intatta.

Stando a quanto si apprende, però, l'ingresso della palazzina è dotata di un sistema di video sorveglianza. Il ladro, o appunto i ladri, potrebbero quindi essere stati ripresi da una delle telecamere mentre entravano e uscivano dallo stabile.

Il proprietario dell'appartamento è stato invitato a dai Carabinieri a recarsi in caserma per sporgere denuncia quanto prima.

L'ultimo colpo era stato registrato pochi giorni fa, a San Vito, in via Locchi: in questo caso sarebbero spariti sia soldi sia oggetti di valore. Sembra anche dalla cassaforte.

L'inquilino dell'alloggio svaligiato era fuori Trieste per tre giorni: domenica, quando è rientrato, si è imbattuto nell'amara sorpresa. L'appartamento era stato messo a soqquadro. I malviventi avevano aperto armadi e cassetti, gettando tutto qua e là. E, particolare di non poco conto, quando la persona è rincasata ha trovato la porta blindata chiusa a chiave. Cioè come l'aveva lasciata. E, anche in questo caso, non c'era nessun segno di effrazione. —

G.S.



CANTIERE NELLA NOTTE

Costiera chiusa per lavori

Strada costiera chiusa al traffico per lavori alla rete idrica. Un tratto della regionale 14 sarà interdetto dalle 22 di stasera fino alle 2 di notte per permettere agli addetti di AcegasApsAmga di intervenire sui sottoservizi. L'operazione, salvo imprevisti, sarà completata in poche ore.

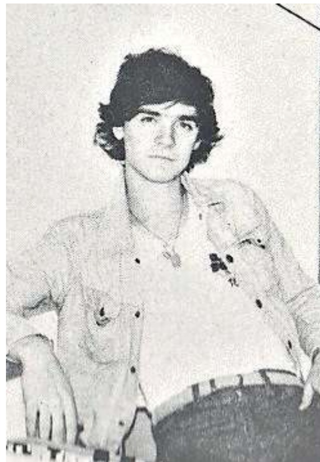
IL LUTTO

Addio a Fabrizio Del Piero storico speaker radiofonico

Si è spenta per sempre la voce di Fabrizio Del Piero, storico speaker della radiofonia triestina. Era nato nel 1955 ed è stato uno dei pionieri del microfono durante l'epopea delle radio libere. Dopo gli inizi a Radio Stereo si era fatto particolarmente apprezzare sulle frequenze di Radio Sound, prima nei programmi "generalisti", poi per Free Sound e Free Night con le telefonate del pubblico – per i quali veniva ricordato come un "divo per le ascoltatrici della musica a richiesta" nella pubblicazione dedicata all'emittente edita da Wes – e infine per la conduzione delle classifiche.

Aveva esportato la sua inconfondibile voce anche a Radio Capodistria. Amatissimo dagli ascoltatori e apprezzatissimo dai colleghi per la sua preparazione musicale e l'attenzione alle nuove proposte sulle quali non aveva mancato di tenersi aggiornato anche dopo aver smesso di andare in onda, senza dimenticare i grandi del rock, in particolare quello inglese Settanta e Ottanta, primi tra tutti gli adorati Roxy Music.

Lo ricordano con affetto e un pizzico di nostalgia per quel fulgido periodo i colleghi che assieme a lui avevano fatto grande Radio Sound, dagli esordi del 1976 fino al passaggio di proprietà. Per Corrado Savio si tratta di una «perdita tremenda». «Siamo nati e cresciuti con la radio e siamo rimasti amici anche dopo. Fabrizio era praticamente l'anima della radio: era la sua voce ufficiale e poi ci accomunava la passione per la musica, con tanti concerti visti insieme giro per il mondo».


Fabrizio Del Piero

Per Giampaolo Corrao, non basterebbe un libro per descrivere un'amicizia iniziata sui banchi di scuola. «Ci siamo intesi subito, soprattutto per la comune passione per musica e già nel 1974 cominciavamo a ragionare sulle radio private. Quando è nata Radio Stereo mi ci aveva subito fatto entrare e poi l'ho seguito quando è passato a Radio Sound. Ci siamo ritrovati alcuni anni fa ed è stato un bel rivedersi».

«Si scatenava solo davanti al microfono – ricorda Furio Baldassi – quando poteva proporre la musica che più amava. Nella vita di tutti i giorni, invece, era riservato, quasi timido». «Leggendarie le trasferte condivise alla ricerca della buona musica – aggiunge Baldassi –. Nel novembre 1977 ci imbarcammo in un'avventura per vedere i Tubes a Monaco di Baviera. Lungo la strada fummo perseguitati dalle nevicate, con i valichi che chiudevano uno dopo l'altro. Tentammo a Pramollo, ma a metà dei tornanti si ruppe una catena. Avevo letto che in certi casi si può tentare di andare in retromarcia. Fabrizio fece sette chilometri guidando all'indietro, ma arrivammo mezz'ora prima del concerto, dopo dodici ore di viaggio». Il funerale è stato celebrato ieri. —

G.T.

IN TRIBUNALE

Passeur patteggia e dona 2 mila euro ai profughi

Un 35enne cinese era stato arrestato a Muggia mentre trasportava un gruppo di connazionali. Irreperibile il complice

Maria Elena Pattaro

Sei mesi fa era stato arrestato insieme a un complice mentre "traghettava" illegalmente in Italia un gruppo di connazionali cinesi. Ieri mattina il giovane passeur pentito ha patteggiato 4 anni e 3 mesi di carcere e ha donato 2 mila euro ai profughi ucraini scappati dalla guerra. Parte dei soldi guadagnati sulla pelle dei migranti è tornata a chi abbandona la propria terra per inseguire il sogno di un futuro migliore.

Stesso destino giudiziario anche per l'altro imputato: anche lui ha concordato con la Procura un'applicazione pena di 4 anni e 3 mesi. A differenza del 35enne ravveduto però il 20enne non si è reso protagonista di nessun gesto riparatorio. Anzi risulta irreperibile da mesi. Ha fatto perdere le proprie tracce una volta tornato in libertà dopo essere stato sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari.

La coppia di asiatici era finita in manette a inizio anno. Le forze dell'ordine che sorvegliano i confini li avevano intercettati a Muggia mentre portavano in Italia un gruppo di connazionali. Cinque i migranti trovati a bordo del furgone al momento del controllo, ma non è escluso che altri fossero già stati scaricati altrove, durante una tappa intermedia. Per i passeur era scattato l'arresto in flagrante con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Un reato assai frequente nel territorio triestino, considerato che l'area è il capolinea della rotta balcanica. Se fino a qualche tempo fa erano soprattutto stranieri provenienti dall'Est Europa a fare da traghettatori, ultimamente anche i cinesi si sono dedicati al traffico di esseri umani.

Ieri mattina il procedimento penale a carico dei due passeur si è concluso con un patteggiamento di fronte al gup Igor Maria Rifiorati. Gli avvocati difensori Alberto Pellizzari e Nicola Rinaldo hanno concordato con il pm Federico Frezza una pena complessiva di 8 anni e 6 mesi. Il 35enne ha voluto dare anche un segno tangibile del proprio ravvedimento. Come? Devolvendo 2 mila euro a favore dei profughi della guerra in Ucraina.

Procedimenti simili sono all'ordine del giorno nel Palazzo di giustizia di Foro Ulpiano. Al punto che nelle statistiche il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina è uno dei reati che incide di più nel computo numerico totale, insieme a quelli da Codice rosso come maltrattamenti e stalking. —

RAPINA IMPROPRIA

Furto e strattoni al supermercato Donna alla sbarra

Prima i prodotti arraffati dagli scaffali del supermercato, poi gli strattoni ai vigilantes che avevano cercato di fermarla. E così quel furto da pochi spiccioli si è trasformato in una rapina impropria. È questo il reato di cui deve rispondere una 48enne. Ieri la donna, originaria di Catanzaro e difesa dall'avvocato Alberto Cosulich, è finita di fronte al giudice. Il fatto è avvenuto nei mesi scorsi e per calmare la signora era stato necessario l'intervento dei Carabinieri. La 48enne infatti, una volta scoperta, aveva reagito male scagliandosi contro gli addetti alla sicurezza del punto vendita, fortunatamente senza provocare loro lesioni. Il personale l'aveva intercettata alla cassa e l'avevano costretta a vuotare le tasche.

La merce trafugata – sottolinea la difesa – era di poco valore: una bottiglietta d'acqua, un vasetto di sottaceti e poco altro. La difesa punta a inquadrare il gesto in una situazione di fragilità psicologica e personale dell'imputata. —

IN AULA

Appostamenti alla ex nonostante il divieto Stalker a processo



Il tribunale di Trieste, dove è in corso il processo FOTO SILVANO

Frasi d'amore alternate a minacce di morte e insulti via social. In un caso era arrivato persino a dirle che le avrebbe tagliato la gola e che avrebbe ammazzato anche l'eventuale nuovo compagno. E ancora: appostamenti sotto l'abitazione in cui la sua ex viveva con la loro figlia, in barba al divieto di avvicinamento. Al punto che il tribunale ha inasprito la misura cautelare applicandogli il braccialetto elettronico, a cui l'uomo è tuttora sottoposto. Si è aperto ieri mattina il processo per stalking a carico di un 48enne triestino. L'uomo, difeso dall'avvocata Sara Pecchiari, è accusato di atti persecutori e molestie. Oltre che di aver violato in più occasioni i provvedimenti dell'autorità giudiziaria. L'ex compagna si è costituita come parte civile con l'intenzione di chiedere il risarcimento del danno morale.

I fatti, contestati dal pm Andrea La Ganga e di cui l'uomo è chiamato a rispondere di fronte al giudice Francesco Antoni, risalgono al periodo compreso tra il 2023 e il 2024. Il triestino aveva continuato a perseguitare la ex compagna e la figlia nonostante i divieti. Si era presentato sotto casa della donna (pure nel pianerottolo) chiedendole di aprirgli e gridandole insulti pesanti. Le forze dell'ordine erano intervenute più volte.

A partire dal 2023, la ex compagna è stata oggetto anche di minacce di morte che le provocavano – come si legge negli atti giudiziari – un perdurante e grave stato di ansia e di paura. Una situazione che l'aveva costretta a modificare le proprie abitudini di vita. A ciò si aggiungevano gli incessanti messaggi via Whatsapp, Messenger e altre piattaforme social, sia direttamente che per interposta persona.

Sul caso era già intervenuto il Tribunale per i minorenni di Trieste che aveva inibito in modo «assoluto» all'imputato di avvicinarsi ai luoghi abitualmente frequentati dalla figlia piccola e dalla ex convivente, così come di contattarle per interposta persona. L'autorità giudiziaria si era espressa successivamente con un provvedimento dello stesso tenore, fintanto che l'uomo era stato privato della responsabilità genitoriale. Ora il 48enne è a processo. —

M. E. P.

IL RICONOSCIMENTO ALLA VIGILIA DELLA FESTA



La consegna della bandiera con l'alabarda simbolo del Comune di Trieste FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

Cittadinanza onoraria all'Arma dei Carabinieri «Difendiamo i più fragili»

Roberta Mantini

«A nome di tutti i Carabinieri prometto ai cittadini di Trieste di dare il massimo perché ve lo meritate». Con queste parole il generale di Corpo d'Armata Maurizio Stefanizzi, comandante interregionale Carabinieri "Vittorio Veneto", ha concluso il suo intervento dopo il conferimento da parte del sindaco Roberto Dipiazza della cittadinanza onoraria all'Arma dei Carabinieri.

La cerimonia si è svolta ieri mattina in due tempi. Nel Salotto azzurro, con l'incontro tra il generale, accompagnato dal comandante regionale dell'Arma generale Gabriele Vitagliano e dal provinciale colonnello Gianluca Migliozzi, e il sindaco a cui è seguita la firma del Libro d'Oro. Il secondo tempo nella sala del Consiglio Comunale alla presenza dei consiglieri, degli assessori (convocati per una seduta dedicata alla cerimonia) e delle massime autorità civili, militari e religiose.



Da sinistra il sindaco Dipiazza e i generali Stefanizzi e Vitagliano

Dopo l'avvio dei lavori e il saluto del presidente Francesco Di Paola Panteca, il primo cittadino ha ricordato il legame della città con l'Arma. «I Carabinieri, entrando per primi a Trieste nel 1954, sono testimoni di una storia condivisa e di un legame molto speciale con la nostra città», ha affermato Dipiazza, che ha letto poi la motivazione dell'onorificenza. «In segno di profonda gratitudine e apprezzamento delle istituzioni e di tutta la comunità cittadina per l'alto senso del dovere, la fedeltà e la costante vicinanza dimostrati nei confronti della cittadinanza, con una presenza solida e rassicurante sul territorio. Testimoni di una storia condivisa e di un legame speciale, i Carabinieri furono tra i primi a entrare a Trieste liberata il 26 ottobre 1954, accolti dall'entusiasmo e dall'affetto di un popolo finalmente riunito alla madrepatria. Un legame indissolubile, che continua a vivere nel quotidiano servizio reso con dedizione, professionalità e umanità alla nostra comunità». Un lungo applauso ha accompagnato la consegna al generale Stefanizzi della pergamena, della medaglia di Civica Benemerenza e della bandiera con l'alabarda della Città di Trieste. «In queste terre la gente ha sofferto tanto e noi Carabinieri dobbiamo difendere i più fragili, non dobbiamo mai dimenticarlo – ha osservato il generale di Corpo d'Armata –. Quello che conta è il cuore e fare servizio perché si vuole bene alla comunità».

Oggi, alle 10, in piazza Unità si svolgerà la cerimonia per i 211 anni di fondazione dell'Arma. Trieste ospiterà per la prima volta i festeggiamenti regionali. —

IL VERTICE TRANSFRONTALIERO IN MUNICIPIO A SESANA

Durante la chiusura della H4 il valico di Zolla sarà l'alternativa

Chiesto il raddoppio delle corsie in entrata a Fernetti. Frontalieri invitati a utilizzare percorsi alternativi

Ugo Salvini / MONRUPINO

Sveltire i controlli per l'ingresso in Italia sul valico di Fernetti, portando a due le carreggiate sulle quali operano le forze dell'ordine. Completare gli interventi di posa della pubblica illuminazione sulla strada dell'ex valico di seconda categoria di Zolla, in modo da favorirne l'utilizzo da parte dei frontalieri, sgravando così una parte del transito su Fernetti. Coinvolgere tutte le istituzioni interessate, sia da parte italiana sia da parte slovena, arrivando anche alle sedi ministeriali, in modo da collaborare con l'obiettivo di esplorare le migliori soluzioni atte a ridurre il prevedibile e straordinario impatto di traffico che la chiusura per lavori della superstrada slovena H4 lungo la valle del Vipacco comporterà per il valico di Fernetti da fine agosto. La H4 è, infatti, un'importante bretella di collegamento per il traffico merci fra la A1 slovena, l'autostrada che collega l'Austria al porto di Capodistria, e la zona di Gorizia.

In sintesi, sono questi gli esiti del primo incontro ufficiale che ha visto impegnati, ieri mattina, nel Municipio di Sesana, i componenti di una task force italo-slovena, costituita allo scopo di cercare di ridurre le conseguenze di una situazione che, alla fine di agosto, rischia di paralizzare una delle principali porte d'ingresso in Italia.

Promosso dalla parlamentare slovena Andreja Živic, deputata del Movimento per la Libertà, l'incontro ha visto la partecipazione, fra gli altri, del ministro dell'Interno della Slovenia, Boštjan Poklukar, del segretario generale del ministero delle Infrastrutture di Lubiana, Andrej Rajh, e del sindaco di Sesana, Andrej Sila. Da parte italiana è intervenuta la sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina, nel cui territorio si trova la frazione di Fernetti.



I camion in coda ieri al valico di Fernetti, il ministro sloveno Boštjan Poklukar e l'incontro di Sesana

«Abbiamo concordato sul fatto che sarebbe fondamentale raddoppiare le corsie di accesso all'Italia, in modo da creare due file di mezzi già in territorio sloveno – ha ribadito Kosmina – ma di questo problema dovrò investire la nostra Prefettura, perché si tratta di impegnare le forze dell'ordine. Allo stesso tempo dovremo coinvolgere tutti i soggetti interessati alla gestione del piazzale di Fernetti, lato italiano, cioè Edr, Anas, Demanio, per ricreare le condizioni di un normale transito. Attualmente – ha evidenziato la sindaca – il dissesto è tale da mettere in sera difficoltà chiunque debba attraversarlo».

Il ministro Poklukar ha annunciato l'intenzione di «discutere del problema con il collega italiano Matteo Piantedosi, alla prossima riunione dei ministri degli Interni dell'Unione europea, programmato a breve». I rappresentanti della Dars, la società per le autostrade della Repubblica di Slovenia, hanno assicurato che «sarà data la massima pubblicità possibile, su tutti i siti internazionali sui quali solitamente si informano i turisti intenzionati a raggiungere le coste e le località dell'Adriatico, della problematica che riguarderà, nei prossimi mesi, la superstrada H4». «In questo modo – hanno sottolineato i tecnici Dars – ci auguriamo che una più attenta programmazione dei viaggi da parte di tutti possa ridurre le conseguenze della chiusura della superstrada della valle del Vipacco». Il sindaco di Sesana, Sila, ha espresso ancora una volta forte preoccupazione per la situazione che si verrà a creare con la chiusura della H4, anche perché la zona «è già sottoposta a un traffico notevole».

Quella che inizierà il 16 agosto sarà soltanto la prima delle chiusure programmate per la H4. Ultimata la prima parte dei lavori, la superstrada sarà riaperta il 25 novembre. Nel corso del 2026, precisamente fra giugno e ottobre, sarà chiusa nella direzione opposta. —

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il Pd difende le logiche del bilancio partecipativo



Il sindaco Aleksander Coretti

SAN DORLIGO DELLA VALLE

«Riteniamo prive di fondamento le critiche del centrodestra alla delibera approvata dal Consiglio comunale istitutiva del Bilancio partecipativo». Questa la replica del Circolo Pd di San Dorligo della Valle agli esponenti dell'opposizione. «Questo progetto – si legge in una nota – destina solo una parte del Bilancio alle proposte avanzate direttamente dai cittadini, senza alcuna etichetta di partito. Sui progetti presentati che abbiano superato la valutazione tecnica di fattibilità saranno i cittadini stessi a decidere, con il voto, a quali dare attuazione. Con questo spirito e al di fuori dalla logica di appartenenza nascono anche i Consigli di frazione, per dare voce ai bisogni reali delle persone. A questa diversa modalità di operare pare invece si voglia contrapporre una logica spartitoria».

Il Circolo Pd ritiene, dunque, che vada riconosciuto l'impegno profuso sul tema, oltre che dal sindaco Aleksander Coretti, anche dagli assessori Di Donato e Depolo per il lavoro di affiancamento svolto.—

U. SA.

DUINO AURISINA

Con il progetto Timavo il fascino del golfo ora si scopre dal mare

DUINO AURISINA

Torna per il terzo anno consecutivo, con un programma ancor più ricco rispetto al passato, il progetto turistico "Il fascino del golfo di Trieste – Timavo, il fiume che unisce i popoli", che prevede escursioni in barca che toccano i punti più suggestivi del litorale del Comune di Duino Aurisina.

Le caratteristiche e le novità del ciclo di uscite in mare, che prenderanno il via sabato 14 giugno per concludersi il 15 settembre, sempre con partenza dal chiosco "La Canociada" all'interno del cantiere Timavo del Villaggio del Pescatore, al quale si ritorna al termine dell'escursione, sono state illustrate ieri da Serafino Marchiò, presidente dell'Associazione italiana ricerca e sviluppo aree culturali (Airesec), promotrice dell'iniziativa. «La principale novità – ha spiegato Marchiò – è rappresentata dalla presenza, a bordo di ciascuna delle tre imbarcazioni che compongono la nostra piccola flotta, di un box che, dotato di altoparlanti, descrive il paesaggio che si ammira mentre si naviga. Ciò avviene davanti alla roccia nota come la "Dama bianca", quando ci si avvicina alle Falesie o al comprensorio di Portopiccolo, e quando si risale il Timavo fino ad approdare all'area della splendida chiesa di san Giovanni in Tuba dove, come di consueto, ci saranno tre figuranti in costume da antichi romani che narreranno le vicende del luogo».

Ogni imbarcazione può trasportare sette persone, quindi complessivamente a ogni uscita possono partecipare una ventina di visitatori. Da quest'anno sarà anche possibile prenotare il posto a bordo da remoto, collegandosi con il sito del Ticket Point di corso Italia.



Un'escursione via mare sotto la roccia della Dama Bianca a Duino

Alla presentazione dell'edizione 2025 hanno presenziato l'assessore regionale, Fabio Scoccimarro, e il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec. Scoccimarro ha sottolineato «l'impegno degli organizzatori, grazie al quale si propongono ai turisti escursioni di grande valenza». Gabrovec ha detto: «In tre anni quest'iniziativa si è evoluta molto rapidamente e sta diventando un punto fermo dell'offerta turistica del territorio. In futuro siamo certi di un successo ancora crescente». Il titolare del cantiere Timavo, Maurizio Lenarduzzi, ha quindi espresso «grande soddisfazione per i risultati ottenuti». —

U. SA.

MUGGIA

Torna il Carnevale estivo Spettacoli, mostre e concerti

Cartellone denso di appuntamenti: si inizia il 26 giugno con la festa dei patroni
Il clou dall'8 al 15 agosto con la corsa Carnevalrun e la folkloristica Vogadamata





La Vogadamata in una delle precedenti edizioni; sotto sindaco e vice alla presentazione FOTO LASORTE

Luigi Putignano / MUGGIA

Al via con musica, animazione, spettacoli, mostre e concerti il consueto Carnevale estivo. Il programma degli eventi è stato presentato ieri pomeriggio alla presenza del sindaco Paolo Polidori, del vicesindaco Nicola Delconte e dei referenti di tutte le realtà coinvolte nel ricco calendario di iniziative. Si comincia il 26 giugno con la festa dei santi patroni Giovanni e Paolo, mentre dal 20 al 24 giugno al ricreatorio parrocchiale "Penso" ci sarà la Sagra dei Protettori, con musica dal vivo, chioschi gastronomici e giochi per i bambini a cura della parrocchia di Muggia.

Venerdì 27 giugno al Museo d'arte moderna "Ugo Carà", alle 18, verrà inaugurata la mostra "Restituzioni, opere su carta dalla Collezione d'arte del Comune di Muggia" a cura di Matteo Mirko Bonanomi e Massimo Premuda, visitabile fino al 7 settembre. Dal 27 al 29 giugno sarà la volta della Festa Barocca, a cura dell'Associazione musicale Serenade Ensemble: venerdì 27 giugno, alle 21, il duomo ospiterà il concerto della Serenade Ensemble e della corale Scherzi Armonici.

Sabato 28 giugno nella chiesa di San Francesco, sempre alle 21, è in programma il concerto degli allievi del conservatorio di Trieste, classe di flauto dolce e strumenti antichi del maestro Staropoli. Domenica 29 giugno doppio appuntamento: in piazza Marconi alle 19.30 "La Piazza e la chiesa", passerella di figuranti in costume con arrivo in piazza Marconi, con esibizione musicale e balli tradizionali, mentre alle 21, in duomo, il concerto magistrale di Manuel Staropoli, Fabio Martignago e Luca Ventimiglia. Dal 2 al 6 luglio torna il Muja Buskers Festival giunto alla nona edizione, a cura dell'associazione Sparpagliati, con spettacoli dislocati nella zona centrale di Muggia e in piazzale Alto Adriatico. Qui verrà allestito il "Villaggio del Festival", composto da chapiteau, spazio ludico/artistico per bambini e somministrazione enogastronomica.

Dall'11 al 13, dal 18 al 20 e dal 25 al 27 luglio andrà in scena "Muggia in Piazza 2025" in piazza Marconi. Sono previsti i concerti del Muggia Tribute Festival, con tributi a Pino Daniele, ai Coldplay e agli Abba, i concerti bandistici con "Bentornate Bande", con le orchestre della Filarmonica di Santa Barbara, dell'Ongia e di Vecia Trieste, oltre a diversi concerti di musica classica. Agosto si aprirà a Porto San Rocco con Malvasia in Porto, a cura del Gal Carso – Las Kras. Si tratta di un'iniziativa con banchi d'assaggio dedicati alla Malvasia che prevede la partecipazione e la promozione soprattutto di viticoltori locali e provenienti dalla vicina Slovenia. Dal 6 al 17 agosto nel parco del santuario di Santa Maria Assunta a Muggia Vecchia è in programma la festa della Madonna di agosto, a cura della parrocchia di Muggia Vecchia e dell'associazione Amici di Muggia Vecchia.

Dal 8 al 15 agosto in piazzale Caliterna entrerà nel vivo Il Carnevale estivo, a cura dell'associazione delle Compagnie del Carnevale muggesano. Ogni giorno nel Villaggio del Carnevale i chioschi accoglieranno gli ospiti dalle 18 con piatti sfiziosi e dalle 21 la vera protagonista sarà la musica. Si comincia il 9 agosto con la Carnevalrun, per poi proseguire il 10 con la Vogadamata, la tradizionale regata a cui partecipano imbarcazioni stravaganti. Infine venerdì 12 settembre, alle 18, taglio del nastro al Museo Carà della mostra "Le quattro stagioni della penisola di Muggia" a cura del Cai-Sag Muggia in occasione dei 40 anni dall'associazione.—

POLIZIA DI STATO A MUGGIA



Il vice questore aggiunto della Polizia di Stato Antonio Grande

Grande alla guida del Commissariato al posto di Vecchiet

Gianpaolo Sarti / MUGGIA

È il dirigente della Polizia di Stato Antonio Grande a guidare, ora, il Commissariato di Muggia. Lo scorso primo giugno il funzionario è subentrato al vice questore Michele Vecchiet, da poco in pensione.

Grande ha la qualifica di vice questore aggiunto. Laureato in Giurisprudenza e in Scienze dell'investigazione è anche in possesso di un Master di II livello in Scienze della sicurezza ed è abilitato all'esercizio della professione forense.

Il dirigente è nei ruoli della Polizia di Stato da ventidue anni, durante i quali ha ricoperto numerosi incarichi tra Roma e Trieste.

Nel capoluogo giuliano, in particolare, Grande ha lavorato in svariati settori: in questi anni, infatti, ha svolto le funzioni di dirigente della Polizia di frontiera terrestre, di responsabile dell'Ufficio immigrazione e dell'Ufficio del personale, nonché quelle di vice capo di Gabinetto, di portavoce del Questore e, ancora, di referente dell'Osservatorio per la Sicurezza contro gli atti Discriminatori (Oscad) per la Questura di Trieste.

Grande, come precisa un comunicato stampa ufficiale diffuso ieri dalla Questura di Trieste che dava nota del passaggio di testimone nel Commissariato di Muggia, «espleta costantemente attività di insegnamento in diverse materie giuridiche presso le Scuole della Polizia di Stato».

Il dirigente, in particolare ha organizzato e tenuto, nel corso della sulla sua carriera, numerose conferenze e seminari soprattutto sul delicato e complesso tema dell'immigrazione e della cooperazione internazionale.

Martedì mattina, invece, l'ormai ex responsabile del Commissariato di pubblica sicurezza di Muggia, l'ex vice questore Michele Vecchiet, in quiescenza dal primo giugno, ha ricevuto dalle mani del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza una pergamena e una medaglia commemorativa della città di Trieste: «A Michele Vecchiet – così nelle motivazioni – con stima e apprezzamento per la sua lunga carriera al sevizio della Polizia di Stato sempre contraddistinta da impegno e abnegazione verso la collettività e con i migliori auguri per il futuro». Queste le parole con cui il sindaco di Trieste, durante un incontro in municipio, ha consegnato a Vecchiet il riconoscimento. —

IL BILANCIO

Eventi da tutto esaurito alla prima edizione del Beethovenfest

MUGGIA

Eventi da tutto esaurito, tanti appassionati di musica giunti da fuori città e anche dall'estero per assistere agli appuntamenti e un programma ricco e vario che ha coinvolto sempre un pubblico numeroso. Si chiude con un bilancio più che positivo il primo Muggia Beethovenfest 2025, festival internazionale di quattro giornate, ideato dalla Biblioteca Beethoveniana con il Comune di Muggia, la Società dei Concerti Trieste, la Beethoven-Haus Bonn, il Gal Carso e l'Associazione de Banfield. Il festival ha proposto 20 iniziative tra concerti, visite artistiche, degustazioni e laboratori socializzanti, unendo musica, arti visive e inclusione sociale, incentrato sulla straordinaria collezione della Biblioteca Beethoveniana di Muggia. «È stato un evento di grande successo – ha spiegato il vicesindaco e assessore alla Cultura Nicola Delconte – con una grande partecipazione anche da parte di persone che sono arrivate a Muggia da fuori città e dall'estero. Muggia Beethovenfest quindi si è rivelato non solo un evento culturale e artistico di grande qualità, ma anche un importante volano per il turismo».

Grande soddisfazione anche da parte della Società dei Concerti Trieste: «La passione e la dedizione della famiglia Carrino – ha detto il presidente Pietro Lugnani – la lungimiranza dell'amministrazione comunale nel promuovere una Muggia colta ma alla portata di tutti, ha potuto esprimere al meglio la sua capacità organizzativa sotto la guida appassionata della direzione artistica del Maestro Marco Secoi».

Infine la famiglia Carrino ha sottolineato «la felicità nel constatare la grande partecipazione del pubblico a tutti gli eventi del festival, con entusiasmo e coinvolgimento»: «Nelle visite alla nostra casa museo abbiamo visto sui volti delle persone commozione felicità e perfino incredulità. Tutto ciò ci incoraggia e ci conferma che questa è la strada giusta da intraprendere per far conoscere apprezzare e anche approfondire l'arte della musica».—

L.P.



IN MEMORIA DEL PRESIDE LUCIO

Donate 4 borse di studio

Consegnate ieri mattina le borse di studio del Comune di Muggia, dedicate alla memoria del preside Giovanni Lucio, a Caleb Sparagna, Aurora Furlanetto, Simone Costanzo e Christian Perrone, quattro studenti della scuola secondaria di primo grado "Sauro" di Muggia. I ragazzi si sono distinti per meriti scolastici, ma anche per la partecipazione ad attività e progetti della scuola.

L'INCONTRO

Il professor Giangaspero ospite dell'Ande: «Il dibattito pubblico sui referendum è a zero»

Giulia Basso

«La strategia dei partiti al governo è quella del non voto: non è la tattica più pulita per un dibattito democratico». Paolo Giangaspero, professore ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Trieste, non usa giri di parole per denunciare il clima di assenza di informazioni che avvolge i cinque referendum di domenica prossima. Un silenzio che rischia di affossare ancora una volta uno strumento fondamentale nel sistema della democrazia diretta.

L'allarme è stato lanciato durante l'incontro "Referendum 8 e 9 giugno: disamina e valutazione", organizzato dalla sezione triestina dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici).


Il pubblico all'incontro sui referendum organizzato dall'Ande FOTO FRANCESCO BRUNI

«Come associazione che si occupa di politica oltre che di sociale, ci sembrava giusto organizzare un momento di confronto per essere illuminate sui quesiti referendari, tema di cui si sa poco e male», ha spiegato la presidente Marina Cioli Rinaldi nell'introdurre la conferenza.

Il quadro delineato da Giangaspero è preoccupante: «Il dibattito pubblico sui referendum è praticamente a zero. Un tempo c'era il comitato del sì e del no, qui il sì c'è ma il no non dà notizie». Una strategia che mira al mancato raggiungimento del quorum, quella soglia del 50% più uno degli aventi diritto che rappresenta lo scoglio più difficile da superare.

I cinque quesiti in votazione toccano temi cruciali: quattro riguardano il mondo del lavoro, uno la cittadinanza per gli stranieri. Sul fronte occupazionale, si va dalla disciplina dei licenziamenti illegittimi – con un possibile ritorno a una versione "depotenziata" dell'articolo 18 – alla limitazione del ricorso ai contratti a tempo determinato, fino al rafforzamento delle tutele per gli infortuni sul lavoro. «Sono quesiti che aumentano la tutela a favore dei lavoratori», sintetizza il costituzionalista. «Rafforzano la difesa contro licenziamenti illegittimi e l'utilizzo dei contratti a termine».

Il quinto referendum propone invece di dimezzare da dieci a cinque anni il tempo di residenza necessario agli extracomunitari per richiedere la cittadinanza italiana. «Stiamo parlando di persone che sono qui stabilmente da anni, che lavorano e pagano le tasse», ha ricordato Giangaspero.

Ma il vero nodo resta il quorum: «Un problema grosso» che in un contesto di disinteresse mediatico e politico rischia di vanificare ancora una volta la volontà popolare. —

LE LETTERE

Ci risiamo
Altro dramma, l'Aquario

Leggo sul nostro quotidiano la notizia che ci comunica la necessità di rifare l'impianto di alimentazione e filtraggio delle acque necessarie alle varie vasche espositive dell'Aquario dopo cinque anni di chiusura.

La mia prima reazione è stata "ci risiamo", ricordandomi come alla conclusione o quasi dei lavori della trenovia di Opicina e della galleria di piazza Foraggi: all'ultimo mancavano per la trenovia i controlli sull'allineamento dei binari e per la galleria mancavano i quadri elettrici.

Ora per quanto riguarda l'Aquario, l'impianto principale di asservimento della struttura è l'impianto di alimento dell'acqua di mare che deve assicurare una qualità della stessa atta a garantire il benessere della fauna marina esposta.

Nell'impianto anticamente installato questo avveniva per sedimentazione che attraverso le pompe di alimento veniva riempita l'apposita vasca e poi per caduta venivano alimentate le varie vasche espositive. Questo sistema semplicissimo ma efficiente è stato forse ritenuto primordiale e quindi obsoleto ed è stato sostituito con un impianto immagino all'avanguardia di filtraggio diretto dell'acqua aspirata dalla Sacchetta, con i risultati però appena denunciati. Il nuovo sistema in base anche, alla mia esperienza professionale, mi sembra effettivamente molto più semplice e funzionale.

Poiché tali migliorie impiantistiche vertono soprattutto sull'assicurare la qualità organolettica dell'acqua di mare, le autorità competenti in questa ristrutturazione si sono ricordate della presenza in Trieste del più che centenario Istituto di Biologia marina, che oltre alle attività di studio e ricerca è preposto anche ai controlli dello stato delle acque nel golfo di Trieste e non solo? E dove dallo stato fisico di queste acque dipende la scelta accurata del sistema di filtraggio.

Un altro aspetto che mi ha profondamente deluso è stato il palese atto di accusa nei confronti dell'Ingegnere responsabile del progetto e il palleggiarsi poi le responsabilità fra i politici. Mi è sembrato il tutto veramente poco elegante, ed un goffo tentativo di ricercare immediatamente un capro espiatorio.

A questo punto, questi signori vorranno rendersi conto che le responsabilità di successo o meno, di un progetto dipendono da chi emette la richiesta d'offerta per la sua esecuzione allegando i capitolati tecnici e le tempistiche d'esecuzione emettendo alla fine dell'iter di gara un chiaro ordine esecutivo?

Quello che mi viene da dire apprendendo queste tristi notizie è che ci vorrebbe meno supponenza e più umiltà poiché si tratta fra l'altro di soldi pubblici, evidentemente ancora una volta spesi male.

Loris Cok

Gli Ultras
C'è chi fa il tifo senza credo politico

Gli Ultras. La memoria, mi dava la loro "nascita" nel 1968. Il sito di wikipedia me lo conferma con la seguente precisazione: "...In Italia alcuni di questi stili si rafforzano in concomitanza con il movimento del Sessantotto, un'esperienza alla base della creazione di gruppi giovanili di strada all'interno dei quali si amalgamano subculture, politica, ribellismo e contrasto al sistema: uno di questi casi è quello degli ultras...". Infatti, negli anni precedenti, il tifoso entrando allo stadio non sentiva la necessità di "esibire" il suo credo politico. Tanto meno la Triestina, nella sua centenaria storia ne ha palesato uno. Nella pagina dedicata alla situazione della Triestina capeggia una foto che dimostra più il credo politico che quello calcistico.

Sarebbe ottimale evitare simili foto anche al fine di rispettare il tifoso non appartenente a quel gruppo politico, ma che va in quel settore, per "sfogare" il proprio tifo calcistico. Certo c'è anche quello degli altri settori, ma e un po' "salottiero", il suo innesco in occasione di decisioni arbitrali alla Triestina sfavorevoli.

Michele Marolla

Chiudono i negozi
Davanti a colossi senza statura etica

Il *Piccolo*, nel constatare la disastrosa chiusura in massa di negozi a Trieste cita, tra le cause, l'arrivo di Amazon che, si aggiunge, "gode invece di meriti propri". Ve lo dico io quali meriti: non pagano praticamente tasse e sfruttano i lavoratori propri e in subappalto come bestie da soma. Così possono stracciare i prezzi alla faccia di chi paga tutto e deve chiudere per concorrenza sleale. Tutto in regola. La legge (del più ricco) è dalla loro.

Il punto è che questi signori (Bezos, Musk, Zuckerberg eccetera) sono talmente ricchi che spadroneggiano al piacer loro. Del resto la politica la fanno personaggi che non hanno la minima statura etica (manco sanno cos'è) e morale, e davanti a questi nuovi padroni del mondo sono come dei topolini in trappola che sperano un pezzetto di formaggio. Tra poco il matrimonio di Bezos a Venezia col sindaco entusiasta. Staremo a vedere Venezia fatta carne di...Bezos.

Antonio Giaretta

Il lutto
In ricordo del prof Carlo Genzo

È con vivissima costernazione che gli organi direttivi di Auser/Camminatrieste, unitamente ai soci tutti, hanno appreso la recente scomparsa del professor Carlo Genzo.

Certamente il professor Genzo è stato uno dei soci più rappresentativi di Camminatrieste, associazione fondata da Sergio Tremul al fine di tutelare i diritti del pedone (anche come utente del servizio pubblico di trasporto pubblico locale nell'ambito di Trieste). Risale al 2015 la presentazione del libro di Carlo Genzo e di Alessandro Logar, "Margherite e Spirali, cavolfiori e frattali", una passeggiata "matematica" nel civico Orto Botanico di Trieste (dopo quella del Quaderno 8, di Genzo e Zuccheri) rivolta alle classi di scuola secondaria nel 2006.

Nel programma 2021 invece il corso monografico di Carlo Genzo "Invito alla conoscenza della natura. Le piante e i fiori: come scoprirli e riconoscerli" al Circolo della Cultura e delle Arti.

Fra le più recenti attività del professor Genzo, attinenti l'associazione, si cita la pubblicazione "Le api viste dal Carso" (edizioni Lint). Questa è la più recente di una serie di pubblicazioni di cui il professor Genzo è stato autore o coautore. E poi la presentazione de "La cura della casa comune" avvenuta nella Parrocchia San Vincenzo de' Paoli, sempre a cura di Genzo secondo l'enciclica "Laudato Sì" di Papa Francesco.

Un'altra attività riguardava una visita al Parco di Miramare, che doveva essere rivolta ai soci, ma aperta alla cittadinanza, nella quale Genzo avrebbe illustrato le varietà vegetali autoctone e quelle più numerose provenienti dai vari continenti, in parte fatte piantare da Massimiliano d'Asburgo. Questa visita non si è potuta fare per il tragico decesso del del professor Genzo. I so-

GLI AUGURI DI OGGI



FRANCO
Non te son vecio, te son diversamente giovane... a parte gli scherzi auguroni per i tuoi 70 anni!
Dalla tua famiglia , parenti e amici



OTTAVIO
E i 70 sono arrivati!
Auguri dalla moglie Giuliana, dai figli Martina, Daniel e Marco

IL CONVEGNO

Al Gcc 400 andrologi a congresso

Da oggi a sabato, Trieste sarà il centro del dibattito scientifico italiano sulla salute maschile, ospitando il 49° Congresso nazionale della Sia, la Società italiana di andrologia. L'evento vedrà la partecipazione di oltre 400 andrologi provenienti da tutta Italia e sarà presieduto dal professor Giovanni Liguori.

L'inaugurazione ufficiale del Congresso si terrà alle 18.45 al Generali Convention Center di Porto Vecchio. Durante la cerimonia di apertura, sarà consegnata una donazione all'Associazione Bambino Chirurgico di Trieste, un gesto simbolico che testimonia l'impegno sociale della società scientifica.

Durante i tre giorni di lavori, i massimi esperti italiani del settore affronteranno le principali sfide legate alla prevenzione andrologica, tema sempre più rilevante nel panorama sanitario nazionale. Con l'abolizione della visita di leva nel 2004, l'andrologo ha assunto un ruolo centrale nel monitoraggio della salute sessuale e riproduttiva dell'uomo, divenendo figura di riferimento per la prevenzione precoce di numerose patologie. —

IL TALK

Alla scoperta dei palazzi Generali

Sono disponibili ancora alcuni posti per partecipare al talk dedicato all'innovazione e ai palazzi di Generali in occasione di Archivissima, il festival italiano dedicato alla valorizzazione degli archivi in programma domani alle 18.30 a palazzo Berlam.

Per partecipare è necessario iscriversi sul sito heritage.generali.com.

L'incontro, promosso dall'Archivio storico di Generali, approfondirà in forma divulgativa la spinta innovatrice che contraddistingue le storiche sedi, con una tensione verso nuovi mondi, grazie ai contributi di Diana Barillari (storia dell'architettura), Loredana Panariti (storia economica) ed Eleonora Masiero (economia aziendale) dell'Università di Trieste. Tutti e tre i palazzi che saranno al centro della chiacchierata sono nati con un'idea di cambiamento, di innovazione, culturale e architettonica ben precisi: Geiringer verso i palazzi italiani del tempo e la luce elettrica; Berlam verso i grattacieli e la vita americana; Carciotti verso una società mercantile dinamica e aperta. —

LA SFIDA TRA MATURANDI

Alla VI il titolo 2025 delle Petrarchiadi



È stata la VI ad aggiudicarsi le "Petrachiadi 2025", le "olimpiadi" del liceo Petrarca che ogni anno coinvolgono i maturandi in una piccola ma sentita competizione. Ciascuna delle 8 classi quinte ha preparato uno standardo, una coreografia, un video di backstage ed è stata giudicata anche sul make up e a concorrere sulla classifica finale sono state anche le sfide nei 4 giochi organizzati in cortile. La VI si è aggiudicata anche il premio per il miglior standardo. Quello per la miglior coreografia è andato alla VE.

ci tutti di Camminatrieste e in particolare gli organi direttivi rivolgono ai congiunti del professor Genzo le più sentite condoglianze.

Luigi Bianchi, presidente
Mario Goliani, vice presidente
Camminatrieste

Cabinovia

Dobbiamo costruire ponti e non muri

Ammetto di aver sottovalutato l'impegno di Legambiente riguardo gli impianti di risalita presenti su tutto il territorio nazionale, e sui quali la stessa Onlus si dice chiamata a vigilare. Ma l'alto numero di detti impianti ha fatto sì che mi chiedessi: quanti di tali progetti avrà mai fatto cancellare? O piuttosto, ne avrà solo ritardata la costruzione? Già!
Mi sono dunque documentato brevemente sulla citata cabinovia di Genova, città che somiglia moltissimo alla nostra; e per collegare agevolmente il mare con l'altipiano, un impianto a fune è l'unica soluzione. Ricordo che siamo invitati a costruire ponti, e non muri: e cosa altro è una cabinovia se non un ponte sospeso a servizio della Comunità? Quanto ai muri... ci pensano certi ambientalisti.

Vladimiro Marella

CIÒ CHE NON VA

Che fine hanno fatto le piante?



«Impalcato fatto con la giunta Illy, per ospitare piante rampicanti e creare zone d'ombra utili per le panchine e mitigare la temperatura estive in piazza. Qualcuno mi spieghi perché da allora non si è mai posta una sola pianta per lo scopo». Giorgio Cociani

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Bonifacio (vescovo e martire)
Il giorno è il 156°, ne restano 209
Il sole sorge alle 5.17 tramonta alle 20.50
La luna sorge alle 15.13 cala alle 2.31
Il proverbio A cavallo d'altri non si dice zoppo.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via dell'Istria 33, 040 638454.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
3 giugno	11	96
4 giugno	14	99
5 giugno	10	95
6 giugno	11	100
7 giugno	9	100
8 giugno	7	105

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Quale Chiesa si attende il mondo?



PIERO TREBICIANI

Qual'è la Chiesa che il mondo di oggi si attende, ha bisogno? Il conclave ha chiamato al soglio di Pietro il Papa americano. Le prime impressioni sono positive: il suo passato, il nome scelto, le prime dichiarazioni sono stati accolti con favore. Ma il volto che intende dare al suo mandato è ancora da definire, e sarà il suo agire a tracciarne la fisionomina. Papa Francesco incredibilmente sembra quasi già dimenticato. Ma un aspetto del testamento cultural-spirituale che ci ha lasciato sembra particolarmente interessante, soprattutto nell'ottica che potesse sentire il conclave della sua successione vicino e destinato a rispondere a quelle domande che il mondo pone. Francesco lo ha fatto riproponendoci un romanzo vecchio oltre un secolo ma quanto mai attuale, "Il Signore del Mondo", scritto nel 1907 da Robert Hugh Benson, prete inglese convertito al cattolicesimo. Un romanzo tenuto sempre sotto traccia dalla Chiesa, ma del quale Francesco ha riconosciuto l'attualità.

La trama. Un carismatico leader mondiale seduce l'umanità predicando un'ideologia di unità globale: uguaglianza, superamento dei conflitti. Le persone, stanche di guerre e divisioni, accettano. Il nuovo ordine promette pace, prosperità, dignità per tutti purché si rinunci a ogni trascendenza che metta il discussione il primato della ragione e della tecnica. Nel romanzo la Chiesa diventa l'ultima opposizione residuale. E il nuovo potere globale, nato per la pace, non esita a reprimere chiunque non si adegui. Il che ha fatto riflettere Francesco su come il male più pericoloso non arrivi con la brutalità immediata ma con la promessa di un bene universale; non il martirio clamoroso ma un disarmo culturale lento, accattivante. E tutto questo sembra intrecciarsi con una descrizione del declino religioso che pare scritta per noi: le chiese svuotate, le liturgie ridotte a spettacoli culturali, la fede confinata nella sfera del privato. La Chiesa, in questo modo, non viene sconfitta sul piano politico: viene erosa dall'interno, marginalizzata fino a sembrare prima inutile, poi dannosa, infine pericolosa. Proprio quel rischio che Francesco ha spesso definito come "colonizzazione ideologica", cioè il tentativo di riorganizzare l'umanità su basi nuove, eliminando il dato naturale, la differenza sessuale, le appartenenze profonde, in definitiva tutto quello che non si può definire a tavolino. Comunque Francesco, approfittando di questa storia, riandando all'annoso dualismo tra conservatori e progressisti, tradizionalisti e innovatori sembra chiedere: quale deve essere la missione futura della Chiesa? Chi è chiamato a guidarla dovrà cercare una nuova alleanza con il mondo o dovrà accettare di essere segno di contraddizione, come dice il Vangelo, anche a costo della sua marginalizzazione? Nel romanzo il pontefice segue la via della contrapposizione. Ma in sostanza – sembra chiedersi Francesco – la Chiesa ora deve puntare a essere guidata da un pontefice abile a dialogare con le grandi istituzioni globali in modo da essere più rispettata, più integrata, forse più efficace nelle battaglie concrete (la pace, la povertà, il clima) oppure da un capo che scelga di riaffermare con forza il mistero cristiano, l'alterità irriducibile della fede rischiando però una stagione di isolamento? Ai timori di Francesco sembra che lo Spirito Santo abbia portato i cardinali a rispondere scegliendo la prima via. Però, siccome l'esperienza ci ha insegnato che la verità più o meno sta sempre nel mezzo, non è detto che la Chiesa, salomonicamente, cercherà certo di seguire la prima via, ma non scontentando troppo quelli della seconda. —

SABATO E DOMENICA

Arriva il Mercato solidale di Eataly, alla scoperta delle onlus del territorio e dei loro prodotti genuini

Il Mercato solidale di Eataly fa tappa a Trieste: l'appuntamento è per sabato e domenica, e prevede la possibilità di acquistare direttamente ai banchi delle diverse realtà e di conoscerne le attività dalla voce dei protagonisti.

Un format che «ci consente di dialogare con realtà del terzo settore a cui possiamo dare visibilità creando una sinergia positiva e contribuendo a fare aumentare la consapevolezza nei confronti dell'incredibile lavoro che svolgono», commenta Andrea Cipolloni, Eataly Group Ceo. La formula del Mercato solidale è molto semplice: Eataly mette a disposizione gli spazi a titolo non oneroso, all'interno dei quali le realtà del terzo settore vendono i propri prodotti. La vendita viene gestita direttamente dai volontari delle onlus e tutto il ricavato resta completamente alle associazioni. Il Mercato solidale di offre così l'occasione di acquistare prodotti eccellenti come: dolci da forno artigianali e altri prodotti di AutStanding-La Melagrana; zafferano iraniano e altri prodotti simbolo del commercio solidale di Bottega del Mondo Senza confini Brez Meja; biscotti e piccolo artigianato di Hattivalab; pasta e focaccia dalla Liguria di Luna Blu; mirtilli e rose di Terra&Natura con il supporto della cooperativa Sociale Duemilauno agenzia sociale, in collaborazione con "I Bambini delle Fate"; verdure fresche dell'orto di Viviana Cooperativa sociale e Querciambiente.

A promuovere i prodotti del Mercato solidale sono i protagonisti delle onlus coinvolte: ragazze e ragazzi nello spettro dell'autismo, giovani in situazioni di fragilità inseriti in percorsi di formazione e orientamento al lavoro, comunità di produttori da tutto il mondo che aderiscono al commercio



equo e solidale, portando avanti così importanti progetti di sviluppo. Previsti anche momenti didattici gratuiti. Si inizia sabato alle 11 con lo "Show cooking con Ala Azakdia: lo zafferano". Sempre sabato alle 14.30 e alle 17 doppio appuntamento con Querciambiente e il suo laboratorio "L'Arcimboldo – riuso creativo di frutta, verdura e imballaggi", pensato per le famiglie e bambini dai 5 agli 11 anni. Infine, domenica alle 11, appuntamento con "Il Bisc8 per l'inclusione" per creare insieme ai ragazzi di AutStanding i loro biscotti simbolo di inclusione. —

CULTURE

Teatro - Stagione 2025-2026

Trieste 1954 La storia al Rossetti





Presentato il nuovo cartellone del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia
Si parte con lo spettacolo di Simone Cristicchi per la regia di Paolo Valerio

LA PRESENTAZIONE

FEDERICA GREGORI

È una piccola provocazione, che potrà forse far storcere il naso a più di qualche purista. Ma è una parola che vuol essere interpretata nella sua accezione più ampia, senza paura di chiamare in causa l'intrattenimento quando si parla di teatro.

In più, contiene un gioco di parole: c'è il sostantivo "teatro", ma anche un verbo come "amo". È un invito a prendere posto in platea per stare insieme e condividere emozioni "Intratteniamoci", il motto della nuova stagione 2025-2026 del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Stagione ieri svelata in un'affollata conferenza stampa, e con cui il Rossetti rinnova l'impegno che lo lega così saldamente al suo pubblico: nelle parole del presidente Francesco Granbassi, ricca di spunti e temi stimolanti, illuminata da grandi nomi, costruita per attrarre gli appassionati ma anche chi, al teatro, inizia appena ad avvicinarsi. Senza barriere, quindi, perché l'accesso al bello non è elitario, bensì di tutti. «Abbiamo la fortuna di lavorare per un teatro che vanta più spettatori rispetto al numero degli abitanti dell'intera città - ha sottolineato Granbassi -. È un tacito patto: il nostro pubblico crede nel nostro lavoro e noi crediamo nei nostri spettatori».

A galvanizzare il momento magico anche l'imminente arrivo, il 13 giugno, di "Alegría - In A New Light" del Cirque du Soleil, con Trieste inserita «in un tour di sole capitali o comunque metropoli: sappiamo già adesso che sarà lo spettacolo dal vivo a pagamento più visto nella storia del nostro territorio».

Fondamentale, per la stagione che arriva, il lavoro di squadra «ognuno col proprio ruolo determinante e decisivo», tra cui quello di Maura Catalan e Roberta Torcello che hanno portato il loro contributo direttamente sul palco della presentazione. Presente anche la vicesindaca Tonel, mentre il vicepresidente della giunta regionale Anzil ha inviato un messaggio di saluto, soddisfatto per la «continuità nella visione artistica» garantita dalla conferma di Paolo Valerio. «La stampa è stata più rapida ad annunciarlo», ha chiosato Granbassi, con Valerio accolto dal caloroso applauso dei presenti.

7 ottobre: sarà questa la data d'apertura della nuova stagione. È spettato al confermato direttore artistico guidare la platea nelle pieghe di una stagione davvero travolgente in termini di numero e diversità delle pièce presentate. Introdotto dai pensieri intensi di Giorgio Strehler, Valerio ha parlato di responsabilità e delle diverse anime del Rossetti. «L'anima che ci contraddistingue è il progetto di produzione, che è stimolo alla creatività. Accanto a distribuzione, formazione e ospitalità, per noi è la produzione il cardine di tutto: quest'anno lavoriamo a più di 20 produzioni diverse, e in giorni in cui Sala Generali e Sala Bartoli ne ospitano due contemporanee, siamo in altri palcoscenici di tutta Italia. O, come avverrà ad ottobre a Milano, addirittura in due teatri nella stessa sera». E sarà una produzione diretta dallo stesso Valerio a dare il via al cartellone: "Trieste 1954" di e con Simone Cristicchi «nato come una sfida con Simone: abbiamo coinvolto l'orchestra del Teatro lirico G.Verdi e il Coro del Friuli Venezia Giulia. Grande successo che apre la stagione e poi va in tournée». Altro tema legato all'esodo ma produzione nuova di zecca sarà "Argo", progetto tutto al femminile: dirette da Serena Sinigaglia, protagoniste saranno Ariella Reggio (applauditissima in sala), Maria Ariis e Lucia Limonta. Impossibili da citare tutte ("SvevoJoyce#ZenoBloom", "La coscienza di Zeno" con Haber arrivata a 220 recite, "La rigenerazione" co-prodotta con Palermo, "Il vetro della clessidra" con Boni, "Volevo essere Marlon Brando" ancora con Haber, "Il muro trasparente" riproposto visti i successi del tennis italiano), il corposo elenco delle produzioni trova il suo epilogo nella nuova sfida che aspetta Valerio a primavera '26. «Credo che nessuno - ha detto il direttore artistico - abbia mai portato in scena nello stesso teatro una partitura di lirica, com'è il "Romeo e Giulietta" di Gounod, e un testo in prosa. Realizzeremo due regie in contemporanea: una con gli attori di prosa, l'altra con i cantanti dell'opera lirica» uniti, per questo "Romeo e Giulietta", in una sperimentazione che vede collaborare lo Stabile regionale con la Fondazione

IL PROGRAMMA

Cats e The Rocky Horror Show nel calendario dei musical

SARA DEL SAL

Se la nuova stagione si declina attraverso il motto: intratteniamoci, deve essere stato lampante per il direttore organizzativo Stefano Curti il collegamento con l'intrattenitore per eccellenza: Frank'n'Furter abbinandolo peraltro all'irriverente ma altrettanto accattivante Rum Tum Tugger, il gatto che fa sempre di testa sua. Intrattenitori nati, i due personaggi sono ormai di casa al Rossetti e non potranno che stregare chi li conosce oltre a chi, ancora, non ha avuto il piacere di vederli in scena. L'irresistibile scienziato alieno Furter, in procinto di rivelare al mondo la sua scoperta, ovvero come poter conferire il respiro vitale alla creatura che ha composto a suo piacimento, non si esime di "intrattenere" i due giovani che sono capitati per un puro caso alla sua porta in una serata di pioggia, figurarsi una platea urlante che ormai accoglie il suo ingresso in scena con il calore riservato alle rockstar. Il ritorno quindi di "The Rocky Horror Show" sarà un modo assolutamente brillante per rivedere i tantissimi appassionati e dare il benvenuto a tutti coloro che ancora non hanno mai visto una pietra miliare del musical che diverte, fa battere i cuori e fa cantare e ballare i pubblici di tutto il mondo. Due, al momento le produzioni internazionali annunciate, con la possibilità che qualche altro titolo si aggiunga in settembre, per quello che di fatto è il cartellone che da sempre mescola generi musicali e storie travolgendo gli spettatori e la seconda, dopo il capolavoro evergreen di Richard O'Brian, è proprio "Cats" che torna in versione originale inglese. Il Rossetti sembra voler tornare alle origini, a quei due titoli che hanno stregato il pubblico, dando avvio anche a Trieste a una passione dirompente verso un genere che si sta affermando sempre più e l'idea di Andrew Lloyd Webber di mettere in musica le poesie di TS Elliot ha segnato davvero un momento storico importante per la città e per il pubblico, che è diventato internazionale. Sono questi i due titoli da cui si è partiti, insieme a una "Febbre del Sabato sera" nel 2001, e anche quel titolo è in cartellone, per una serata in cui lasciarsi andare ai ritmi sempre attuali della disco music degli anni '70. Non mancheranno i grandi titoli classici, come "Cantando sotto la



Il musical con Neri Marcorè su Sherlock Holmes

FATTI & PERSONE

Milano rende omaggio all'artista Zoran Music

Milano rende omaggio a un artista cosmopolita, Zoran Music (1909 – 2005): le sue opere sono presenti nelle maggiori collezioni pubbliche e private del mondo e sono espressione di uno spirito profondamente libero. Domani, alle 18.30 a Milano, negli spazi di Palazzo Morando, un incontro gli renderà omaggio a partire dalla mostra che si è inaugurata il 25 luglio, nel ventennale della morte dell'artista a Gorizia – Palazzo Attems, enucleata intorno alla sua opera più "iconica", La stanza di Zurigo, realizzata tra la fine degli anni '40 e l'inizio dei '50 su commissione delle sorelle di nazionalità svizzera Charlotte e Nelly Dornacher. All'evento di Milano interverranno Daniela Ferretti, curatrice della mostra Zoran Music La Stanza di Zurigo, le opere e l'atelier, visitabile a Gorizia fino al 31 ottobre, e Raffaella Sgubin, direttrice del l' Erpac Friuli Venezia Giulia.







Dall'alto in senso orario: Luca Marinelli, "Romeo e Giulietta", "Trieste 1954", Maria Ariis, Ariella Reggio e Lucia Limonta

del Teatro lirico G.Verdi.

Sul versante ospitalità, da Valerio "recitata" a leggio, 10 secondi a spettacolo, mentre le immagini scorrono sullo schermo, ci sarà un grande della scena europea, Peter Stein: "Crisi di nervi", tre atti unici di Cechov, compagnia capitanata da Maddalena Crippa. O l'omaggio a Camilleri de "Il birraio di Preston", viaggio ironico e grottesco nel cuore della Sicilia ottocentesca. L'"Otello" impersonato dal volto noto di "Mare Fuori" Giacomo Giorgio nella direzione che l'attore Giorgio Pasotti (che sarà Jago) trae dalla traduzione di Dacia Maraini aprirà una lunga scia di interpreti molto conosciuti, tra cui Tommaso Ragno ed Elisabetta Pozzi al centro di "Il lutto si addice ad Elettra" firmato da Davide Livermore; Stefano Accorsi incarnerà Ulisse nella rilettura teatrale dell'"Odissea"; Luca Marinelli affronterà Italo Calvino da protagonista e regista ne "La cosmicomica vita di Q", tra scienza e fantasia (in mezzo, l'"Amadeus" di Peter Shaffer del Teatro dell'Elfo coi costumi preziosi di Antonio Marras).

E ancora Filippo Dini e Giuliana De Sio ne "Il gabbiano", Michela Cescon che porta in scena l'Annie Ernaux di "Guarda le luci amore mio", con Valeria Solarino e Silvia Gallerano nel quotidiano delle corsie di un supermercato. E poi la drammaturgia graffiante del compianto Mattia Torre in "4 5 6", viaggio all'interno della famiglia dove nascono i geni del conflitto sociale. Nè mancherà Neri Marcoré, protagonista ben due volte: nella Prosa sarà al centro di "Gaber. Mi fa male il mondo". Curioso incontro, quello tra il giornalista Aldo Cazzullo e il cantautore Angelo Branduardi: racconteranno "San Francesco" giocando fra poesia, musica e divulgazione culturale. Tornerà, dopo il successo di "Mein Kampf", Stefano Massini, che punterà il suo sguardo su un potente assai discusso: "Donald. Storia molto più leggendaria di un Golden Man".

Ad amplificare la Prosa sarà il cartellone Scena contemporanea della Sala Bartoli. Anche qui ricchissimo ventaglio di proposte: si andrà dallo stalking che diviene oggetto di teatro con Francesco Mandelli, attore e conduttore tv che si metterà in gioco in "Baby Reindeer", al 23enne Pietro Giannini, eccezionale autore e interprete che in "La traiettoria calante" affronterà il disastro del ponte Morandi fino a uno degli artisti più originali e magnetici del teatro attuale, il palermitano Davide Enia che in "Autoritratto" analizzerà, esprimendosi fra cunto e parole, corpo e dialetto, il rapporto con Cosa Nostra. La programmazione prevede anche alcuni "fuori abbonamento", fra cui una seconda regia di Davide Livermore "Fantozzi". Campagna abbonamenti al via martedì 10 giugno. —

pioggia" proposto da Luciano Cannito che porterà sul palco anche Martina Stella, o "Aggiungi un posto a tavola" di Garinei e Giovannini, che invece riporterà allo Stabile del Friuli Venezia Giulia Lorella Cuccarini. Si rinnova l'appuntamento con un capodanno in musical, con le grandi hit intramontabili dei Queen in "We will Rock you". Neri Marcoré tornerà a Trieste nei panni dell'investigatore in "Sherlock Holmes the musical" e ci faranno ritorno anche tre beniamini del pubblico come Giò Di Tonno, Vittorio Matteucci e Graziano Galatone. Sono loro tre, gli storici Quasimodo, Frollo e Febo del "Notre Dame De Paris" che arriveranno questa volta in scena nei panni dei "Tre moschettieri" un'opera pop che li riporterà in un grande titolo letterario ambientato sempre in Francia.

Il cartellone della Danza invece partirà dal classico di Natale, con "Lo schiaccianoci" che arriverà dall'Ukrainian Classical Ballet. Ci si potrà lasciare stupire dal Balletto nazionale Georgiano con "Sukhishvili" a cui seguirà il grande e attesissimo ritorno dei Momix con la loro "Botanica Season 2". La compagnia di Moses Pendelton tornerà quindi al Rossetti, dove ha sempre ottenuto un'accoglienza trionfale. A tutto questo si aggiungono degli spettacoli brillanti. Uno, con la regia prestigiosa di Davide Livermore, sarà "Fantozzi. Una tragedia" che vedrà Gianni Fantoni vestire i panni del ragionier Ugo, portato al successo da Paolo Vilaggio. Altri due appuntamenti tutti da ridere saranno "Contrazioni pericolose" con Rocio Munos Morales e "Condominio mon amour" con Giacomo Poretti e Daniela Cristofori. A questi si aggiungono le date di Alessandro Cattelan con il suo "Benvenuto nell'AI!", Angelo Duro "Ho tre belle notizie" o il concerto dei 40 fingers o quello di Edoardo Bennato, che insieme ad Andrea Pucci, Giorgio Panariello, Luca Ravenna e Federico Buffa, completano un cartellone di grandi nomi anche per quanto riguarda il cabaret e il recital. —

LET'S PLAY

"Trieste. Verso le vette" L'alpinismo trilingue in scena al Museo Sartorio

Debutta stasera lo spettacolo per la egia di Lino Marrazzo ispirato ai mitici scalatori Kugy, Cozzi, Comici e Cozzolino



I protagonisti dello spettacolo "Trieste verso le vette/ Trst. Proti vrhovom" in scena oggi al Sartorio

LA PRIMA

ANNALISA PERINI

Un viaggio nella storia dell'alpinismo triestino, tra teatro di narrazione, musica e video. Al Giardino del Museo Sartorio, giovedì 5 giugno alle 21, debutta in prima assoluta "Trieste. Verso le vette/ Trst. Proti vrhovom", lo spettacolo che apre Let's play, la rassegna, giunta alla quinta edizione, che nasce dalla sinergia tra il Teatro La Contrada, Bonawentura/Teatro Miela e il Teatro Stabile Sloveno. E il titolo inaugurale, che sarà poi in replica il 19 e 26 giugno, è proprio una coproduzione dei tre teatri.

La regia è di Lino Marrazzo, che firma anche il testo con Eva Maver, Anna Krekic e Flavio Ghio. Gli interpreti sono Veronica Dariol, Omar Giorgio Makhloufi ed Eva Maver, con la partecipazione, in video, di Adriano Giraldi e Kiyan Mauri. "Trieste, Verso le vette/ Trst. Proti vrhovom" prende spunto dalla mostra "Verso le vette. L'alpinismo e Trieste", ospitata, sino a domenica 8 giugno, al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto. Curata da Anna Krekic, conservatrice del Castello di San Giusto e della Risiera di San Sabba, e da Flavio Ghio, alpinista e scrittore, si avvale della collaborazione e della consulenza scientifica di numerosi studiosi ed esperti. È realizzata dal Comune di Trieste – Musei Storici – Museo del Castello di San Giusto in collaborazione con le principali realtà che sul territorio si occupano di alpinismo: le due sezioni triestine del Club Alpino Italiano, Associazione XXX Ottobre e Società Alpina delle Giulie, e lo Slovensko Planinsko Društvo Trst – Spdt.

A 70 anni dalla conquista italiana del K2, in un itinerario tematico e cronologico, l'esposizione illustra le varie fasi dell'alpinismo triestino di lingua italiana, slovena e tedesca, dagli albori nella seconda metà dell'800 fino agli anni '80 del '900, attraverso alcuni "capiscuola", i grandi nomi che hanno portato Trieste verso le vette, come Julius Kugy, Napoleone Cozzi, Emilio Comici, Enzo Cozzolino, senza dimenticare altri protagonisti come i "Bruti di Val Rosandra", i Magnamonti e l'universo femminile con le sue protagoniste come Bianca Di Beaco e Tiziana Weiss. E Lo spettacolo "Trieste verso le vette" è una trasposizione in prosa della mostra, attraverso un'azione scenica in cui un testo narrativo si unisce a citazioni biografiche e letterarie, includendo inserti video e fotografici d'epoca, con l'elaborazione di Mario Bobbio, e brevi interventi esplicativi, a cura di Ghio, Krekic e del saggista Jernej Šček. Le musiche, scelte per integrarsi con i momenti rievocati, accompagnano la messa in scena, eseguite dal vivo al violoncello da Andrejka Možina.

Nella trama si immagina che un uomo, già alpinista e appassionato di montagna, confuso da un sogno recente popolato da soggetti a lui noti e legati al mondo della montagna, decida di visitare la mostra assieme a suo nipote. Intraprenderà così un viaggio a ritroso nel tempo e nello spazio perché, una volta entrato, l'uomo verrà investito da ricordi ed episodi del proprio passato, alcuni ironici e divertenti, altri più dolorosi. «In una serie di quadri, ciascuno dedicato a uno o più protagonisti dell'alpinismo triestino e al loro modo di vivere la montagna – spiega l'autore e regista Lino Marrazzo, a sua volta appassionato alpinista - riscoprirà emozioni e avvenimenti capaci di ridare vita al mondo alpinistico del passato. I suoi pensieri verranno raccolti e interpretati dagli attori».

Lo spettacolo, come detto, avrà tre repliche al Giardino del Museo Sartorio all'interno del programma di "Let's Play" e, solo oggi, in occasione del suo debutto, ci sarà la possibilità, con una visita guidata alla mostra, di conoscere meglio la sua fonte di ispirazione. Alle 17 i curatori e gli attori dello spettacolo accoglieranno infatti gli interessati al Bastione Fiorito (biglietto euro 7 e ridotto euro 5). Il bar panoramico sarà aperto per visitatori. Dopo la serata inaugurale, nella totalità della rassegna, saranno poi altri sei i titoli proposti dai "Tre teatri al Sartorio", nell'arco di altre dieci serate in programma dal 6 all'8, dal 19 al 22 e dal 26 al 29 giugno. I biglietti per gli spettacoli (euro 10) sono acquistabili anche la sera stessa, in loco, un'ora prima dello spettacolo. Gli eventi avranno inizio alle 21 e per tutti, in caso di maltempo, sono previste sedi alternative. —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Un Mondo di Storie dall'Ungheria

Con un incontro dedicato all'Ungheria si apre la tredicesima edizione di "Un Mondo di Storie". Oggi, dalle 17 alle 18.30 nel Parco di Villa Sartorio, Strada di Fiume (in caso di maltempo in Villa Sartorio, via dei Modiano 5), bambine e bambini dai 4 anni, ragazze e ragazzi e adulti potranno viaggiare con la fantasia sul "tappeto delle storie" nella Terra dei Magiari, per la prima volta ospite dell'iniziativa. Letture in lingua originale dalla voce di una madrelingua e in italiano delle volontarie Nati per Leggere. La partecipazione è gratuita con prenotazione al 349 3256747 (esclusivamente con messaggio Whatsapp).

Alle 18
"Manifestazione" di Andrea Costa

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco Andrea Costa presenta il suo libro "Manifestazione" dialogando con il sindacalista ed editorialista Franco Belci. Il romanzo racconta la partecipazione degli abitanti di un condominio a una manifestazione sindacale contro il carovita in piazza San Giovanni, dopo che il loro portiere è venuto a mancare per lo stress derivatogli da difficoltà finanziarie.

Alle 20
Rotary Club Trieste

La conviviale odierna del Rotary, aperta a familiari ed ospiti, si svolgerà alle ore 20 al Savoia Excelsior. Nel corso della serata, Andrea Romanino, Professore ordinario di Fisica Teorica e Direttore della Sissa, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, terrà la conferenza "La fisica della musica e la musica della fisica".

Alle 18.30
"Unfolding Desire"

Oggi alle 18.30 allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1, Trieste) si terrà una visita guidata alla mostra Unfolding Desire con le curatrici Francesca Lazzarini ed Elham Puriya Mehr e un intervento online dell'artista Ofri Cnaani. La mostra, aperta fino al 20 giugno 2025, presenta i lavori di Ofri Cnaani ed Evann Siebens ed è parte del progetto Unfolding Desire, a cura di Francesca Lazzarini ed Elham Puriya Mehr per AiR Trieste, in partnership con La Collina cooperativa sociale, Trieste Contemporanea e Griffin Art Projects.

Dalle 17.30
Il patrimonio Landa carsica

Oggi dalle 17.30 alle 19.30 nella sala del Prosekar a Prosecco, davanti alla chiesa di San Martino, si terrà l'incontro pubblico "Landa carsica: un patrimonio da salvare" organizzato in collaborazione con il Servizio Biodiversità della Regione FVG, la I Circoscrizione del Comune di Trieste e la Comunella di Contovello.



Il Trio Nebelmeer al Teatro Miela

Oggi, alle 19.30, al Teatro Miela, per il Festival del Trio promosso da Chamber Music, suonerà il Trio Nebelmeer (Arthur Decaris, violino, Florian Pons, violoncello, Loann Fourment, pianoforte). In programma musiche di Josef Suk, Maurice Ravel e Charles Camille Saint-Saëns. Biglietti da Ticket Point.

TRIESTE - ALLE 18 AL MAGAZZINO 26

"Trieste è nostra" in sala Luttazzi



Dopo la presentazione, in anteprima al Senato, del docufilm "Trieste è nostra", realizzato in occasione degli 80 anni della fine della tragica occupazione di Trieste e Gorizia delle truppe comuniste di Tito, oggi alle 18.30 alla sala Luttazzi del magazzino 26 a Trieste e poi la settimana seguente a Gorizia. La pellicola, che ripercorre i terribili 40 giorni del cosiddetto "terrore titino" nel confine orientale, tra il primo maggio e il 12 giugno 1945, quando i partigiani comunisti di Tito occuparono la Venezia Giulia e Gorizia e deportarono centinaia di cittadini – tra cui antifascisti e sindacalisti – sarà proposta gratuitamente al pubblico triestino stasera e a quello goriziano venerdì 13 giugno, alle 17.30 nella sala 3 del Kinemax. Il docufilm è prodotto da Venice Film, in collaborazione con FederEsuli, Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e Centro di Documentazione Multimediale della cultura giuliana istriana fiumana dalmata. La casa di produzione è nota per aver già portato al pubblico italiano, anche con la collaborazione con la Rai, temi legati all'esodo da Istria, Fiume e Dalmazia e alle foibe, tramite pellicole come "Red Land (Rosso Istria)".

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA LIBRERIA UBIK

Lucio Del Piccolo ai Cenacoli del caffè



Ottavo e ultimo appuntamento oggi, alle 17.30, alla Libreria "Ubik" di Galleria Tergesteo (piazza della Borsa 15), con il ciclo 2024-2025 dei "Cenacoli del Caffè", organizzati dall'Associazione Museo del Caffè di Trieste guidata da Gianni Pistrini e giunti ormai al termine dell'ottava edizione. Protagonista assoluto dell'incontro sarà stavolta Lucio Del Piccolo, un vero e proprio "campione" del collezionismo, con una speciale dedizione rivolta ai reperti caffeicoli, il quale, dall'alto dei suoi circa 870 oggetti raccolti nell'arco di oltre 20 anni e ora esposti nel suo museo privato e del lavoro di paziente restauro svolto su circa 1500 caffettiere e macchine da caffè di ogni genere e nazionalità, intratterrà i presenti sul tema "Il caffè nella società antica e moderna", riferendo di un'ampia serie di episodi e curiosità intrecciatisi nel percorso storico del caffè dal 1500 ai giorni nostri. Dal 2024 è docente all'Università della Terza Età di Cervignano del Friuli con corsi sul caffè e sulle macchine da caffè. Ingresso libero. L'incontro potrà venir seguito anche on line sul portale web dell'associazione: www.amdctrieste.it . Il ciclo dei "Cenacoli" 2024-2025, organizzato attorno al tema-guida "La trasversalità del caffè", è stato coordinato da Nicoletta Casagrande assieme al vicepresidente Doriano Simonato.



RASSEGNA

Cinebike 2025 lascia Grado per il Collio e Palmanova

Al via il 13 giugno con "La storia di Souleymane" Proiezioni anche a Cormons e Capriva del Friuli

Margherita Scialino

Cinema, mobilità sostenibile e valorizzazione del territorio è la cifra di Cinebike. Per la sua terza edizione, il festival di cinema all'aperto da vivere in bicicletta tornerà dall'11 al 20 giugno. Quest'anno l'iniziativa lascerà Grado per spostarsi ad Aquileia, Capriva del Friuli, Cormons e soprattutto Palmanova, cuore pulsante della manifestazione «poiché è situata sulla Ciclovia Alpe Adria e ci permette di intercettare i cicloturisti, che sono il nostro target assieme ai cittadini della regione» spiega Giulia Battaglini, curatrice del festival. Infatti, la città stellata ospiterà diverse proiezioni nell'arena bike-in, installata in Piazza Grande.

Il 13 giugno apertura del programma cinematografico con "La storia di Souleymane", dalla regia di Boris Lojkine: ambientato nella capitale francese, il film ha per protagonista un giovane rider proveniente dalla Guinea che studia per ottenere il tanto ambito status di rifugiato. A introdurre la proiezione Nicola Quondamatteo, sociologo ed ex rider professionista. Il 15 giugno sarà la volta di "La bicicletta di Bartali" di Enrico

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

La trama fenicia	16.00-17.50-19.40 21.30 (in originale con s.t.)
Aragoste a Manhattan	16.00-18.30-21.00
Fuori	16.30-18.45-21.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Lilo & Stitch	16.30-17.00-18.50-19.45-21.00-21.30
Mission: Impossible The Final Reckoning	18.15-21.00
Maracuda Diventare grandi è una giungla	16.45-18.15
Karate Kid - Legends	16.30-19.50-21.30
L'amore che non muore	16.30-21.00
Come gocce d'acqua	18.10
Mani nude	19.15-21.30
L'amico fedele	16.30-18.45

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Lilo & Stitch	16.00-16.45-18.10-20.10-21.00-21.40
Mission: Impossible The Final Reckoning	16.25-18.30-20.40
Karate Kid - Legends	16.35-19.00-19.15-21.30
Final Destination - Bloodlines VM 14	16.00-18.45-22.05
Mani nude VM 14	17.25-21.50
New Dawn Fades V.O.	17.30
Mission: Impossible The Final Reckoning	20.30
L'amico fedele	17.40
Fuori	20.40
Lilo & Stitch	17.40-20.30
La trama fenicia	20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Karate Kid - Legends	18.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Lilo & Stitch	17.30
La trama fenicia	17.40-20.30
Mission: Impossible The Final Reckoning	20.20
New Dawn Fades V.O.	17.30
Fuori	20.20



"Mani nude"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12 — 040 948471

Giardino del Museo Sartorio "Let's Play Edizione - Debutta oggi alle 21.00 "Trieste. verso le vette / Trst. Proti vrhovom" " coproduzione Contrada, Bonawentura / Teatro Miela e Teatro Stabile Sloveno. Regia di Lino Marrazzo con Veronica Dariol, Omar Giorgio Makhloufi, Eva Maver, Kiyan Mauri e Andrejka Mozina al violoncello. Domani debutta alle 21 "La Felicità" una produzione La Contrada con Marzia Postogna e Maurizio Repetto, regia di Marcela Serli.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.30 "Il funzionario"" Liberamente tratto da "L'ispettore generale" di Nikolaj Gogol; adattamento di Elke Burul. Regia di Luciano Pasini; con i ragazzi dell'Associazione Culturale StarTS Lab. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Associazione Culturale StarTS Lab. Durata 1 ora e 15'.



"LA STORIA DI SOULEYMANE"
IL FILM DI BORIS LOJKINE È AMBIENTATO A PARIGI

Paolantonio, un film d'animazione dove la passione per la bicicletta condivisa dall'ebreo David e l'arabo Ibrahim diverrà la chiave per abbattere le ostilità tra due culture. Un appuntamento che vedrà l'intervento di Luca Raffaelli, esperto di fumetto ed animazione.

È un programma vasto a caratterizzare i dieci giorni di Cinebike, fatti anche di degustazioni, un laboratorio per bambini dedicato alla creazione di marionette, gite a piedi e in bicicletta in alcuni dei più incantevoli luoghi della regione. Tra queste, il "Tour tra meridiane e fortezze" del 14 giugno in cui visitare Aiello del Friuli e i suggestivi borghi di Strassoldo, Novacco e Crauglio: una pedalata di 20 chilometri che sarà anche l'occasione per dialogare con Simen Braathen, regista norvegese di "The bicycle thief" (corto in programma il 14 giugno alle 21). Il regista croato Igor Bezinović e il suo cinema animeranno una passeggiata alla scoperta della fortezza di Palmanova, curata dalla guida naturalistica Michele Germano. Appuntamento in cartellone il 17 giugno.

Nell'anno di GO! 2025, Cinebike toccherà Medea con la mostra "Le incredibili avventure di Luca in Friuli Venezia Giulia - Gorizia e Nova Gorica". Organizzata in collaborazione con il Palazzo del Fumetto di Pordenone, l'esposizione sarà aperta al pubblico dal 12 al 19 giugno e avrà come protagoniste le illustrazioni di Valentina Angelone.

Cinebike lascia le sale cinematografiche per creare proiezioni all'aria aperta, nella innovativa arena bike-in. L'arena bike-in identifica un nuovo modo per vivere la cultura, la creatività e la settima arte. Si tratta di una modalità di fruizione dello spettacolo che vuole incentivare l'utilizzo della bicicletta come mezzo ecologico, promotore di un turismo e di una mobilità sostenibile, a supporto della rete di piste ciclabili e delle aree pedonali che oggi più che mai rappresentano tema di interesse. A sottolineare la dimensione sostenibile del progetto sono le proiezioni alimentate a pannelli solari con il Solar Cinema: un furgone con dei pannelli solari sul tetto che, attraverso un inverter e delle batterie, accumula energia pulita per la realizzazione delle proiezioni all'aperto in assoluta autonomia energetica.

Il programma completo sul sito cinebikefest.it. —

TRIESTE - ALLE 20.30 ALLA CASA DEL POPOLO "CANCIANI"

"18 ius soli: il diritto di essere italiani"



Oggi alla Casa del Popolo "G. Canciani" di via Masaccio 24 (Trieste) il Circolo Cinematografico Charlie Chaplin Aps presenterà alle 20.30 il film di Fred Kuwornu "18 ius soli: il diritto di essere italiani", vincitore del premio giornalistico Ilaria Alpi 2012 per la sezione "miglior reportage italiano lungo". L'autore ha scelto di affrontare il tema del diritto di cittadinanza per i cosiddetti immigrati di seconda generazione, ovvero per chi è nato oppure cresciuto in Italia da genitori immigrati. Il video fa luce su una realtà sconosciuta a molti e che a volte raggiunge anche il paradossale. Si tratta, infatti, della realtà che vivono centinaia di migliaia di giovani che sono nati e cresciuti in Italia ma che sono costretti a vivere con il permesso di soggiorno e che non si vedono garantiti quei diritti di cui invece possono godere i loro amici e coetanei italiani. Non avere la cittadinanza in uno stato di diritto come l'Italia, significa vedersi negate molte possibilità e sentirsi diversi dalle persone che ti circondano e con cui sei cresciuto. Questi ragazzi si ritrovano in un labirinto burocratico che li costringe a fare ore di file (magari dalle 5 del mattino) davanti alle questure per ottenere il permesso o la carta di soggiorno, con tempistiche infinite e complicazioni continue.

TRIESTE - SABATO ALLA GALLERIA RETTORI TRIBBIO

"Pennellate di sole" in mostra



Arriva la sesta edizione della mostra collettiva "Pennellate di sole". L'esposizione verrà inaugurata sabato, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio, da Gabriella Dipietro. «Visto il gran numero dei partecipanti – spiega la curatrice Dipietro – viene posta particolare cura all'allestimento della mostra che si protrae per tutta la mattinata di sabato, giorno del vernissage, tenendo conto della peculiarità delle opere, stili, colori, misure». Verranno esposte quasi un centinaio di opere di artisti di diverse generazioni. «Con differenti percorsi artistici, ognuno interpreta il mondo del colore e tutto quanto ad esso connesso con declinazioni che passano dallo stile espressionista, a quello astratto, dall'informale al figurativo, dal surrealismo al simbolismo emotivo, con tecniche diverse: olio, acrilico, acquarello, mosaico, sbalzo su rame e legno, con particolare attenzione al riciclo e alle materie naturali». Non ci saranno solo artisti locali ma anche da varie parti d'Italia e del mondo: «dalla Lombardia, dal Trentino, dal Sud America, dal Giappone, dalla Bulgaria, dall'Ucraina, dalla Russia, invitati dal gallerista Fabio Zorzet». Nella foto, Gianpaolo Sarti con il quadro "Gli sconosciuti". La mostra è visitabile fino al 20 giugno, mentre la visita guidata si terrà il 14 giugno, alle 17.30. Ingresso libero. — N.P.

TRIESTE - ALLE 18.30

Mariana Pavanello e le cinquanta poesie che respirano fuoco



Mariana Pavanello

Francesca Schillaci

Ricercare il proprio riscatto dentro la poesia può rivelarsi spesso l'unica soluzione per sopravvivere al passato. Ci prova Mariana Pavanello con la sua prima raccolta di poesie "Il mio petto respira fuoco" (Franco Rosso Editore, pagine 61, euro 12) che verrà presentato oggi alle 18:30 al Knulp (via Madonna del Mare 7/a). Dialoga con l'autrice Franco Rosso.

Cinquanta poesie sono l'esordio della giovane autrice, nata in Bulgaria nel 1994. Fin da bambina ha vissuto in Italia e a Trieste ha studiato alla facoltà di Lettere e Filosofia, addentrandosi presto nel vortice affascinante della letteratura. Frammenti di vita, spesso fugaci, raccontano un tormento antico, sedimentato negli anfratti della sua memoria di giovane donna che, con coraggio, trasferisce sulla pagina come una resa dei conti.

Lo spiega bene l'autrice proprio nell'introduzione dove pone ai lettori una domanda: «Vi è capitato di sentirvi come delle foglie: fragili, troppo leggeri per il vento e senza terreno?». La dinamica dello straniamento si dilata tra i versi che Pavanello lancia sulla pagina tra rime baciate, verso libero e flusso di coscienza, cercando tra le metafore un modo giusto di resistere. Lo smarrimento viene delegato alla notte che è "madre" e la rinascita alla visione di un cielo, al mese di settembre, al desiderio di sentire il dolore anche al di là della sua realtà.

Spesso, quando la memoria diventa un groviglio troppo grosso da sbrogliare, si va in cerca della poesia che grazie alla sua possibilità di celare tra le parole le immagini contorte di un avvenimento, porta a una liberazione catartica.

Laddove la paura prende il sopravvento, nelle notti di silenzi, la forza di sapere restare dentro il tormento si eleva come un inno di resilienza che non vuole applausi, ma soltanto una pagina su cui poter imprimersi. La pagina dunque diventa forse "la mia macchina rossa sottoposta ad una lunga apnea" nella quale il delirio viene trasformato in immagine attraverso la potenza della poesia, per guardare con distacco tutto il processo di esecuzione che ha trasformato una vita intera in parola scritta.

È più corretto forse considerare l'opera di Pavanello una scrittura terapeutica che una vera e propria composizione artistica, ma che può portare con sé, in ogni caso, un messaggio di condivisione nel quale in molti si possono riconoscere. —

TRIESTE - ALLE 16.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Le 21 donne che fecero l'Italia ecco le "Madri Costituenti"

Oggi alle 16.30 al Circolo della Stampa di Corso Italia l'associazione "Luna e l'Altra" e il progetto di genere "Una casa tutta per noi" propongono un incontro dedicato alle ventuno donne che hanno fatto la Costituzione italiana (21 su 556 componenti), intitolato "Madri Costituenti".

Ne parleranno Natalina Folla, ricercatrice e docente di diritto penale all'Università di Trieste e Fabiana Martini, giornalista e autrice del libro "Il governo delle donne" - Vita Activa Nuova editrice -, moderatrice Dorotea Giorgi.

Le lettrici del gruppo "Le Voci di Luna e l'Altra" leggeranno alcune pagine dal libro "Ventuno. Le donne che fecero la Costituzione", edizioni Paoline. Il volume, opera di Romano Cappelletto (scrittore e responsabile dell'ufficio stampa delle Paoline) e di Angela Iantosca (storica e scrittrice), ripercorre - con un occhio ai lettori più giovani - le biografie delle 21 donne che contribuirono alla stesura della Carta costituzionale italiana.

Come spiegano gli autori nell'introduzione, il basso numero di donne nell'assemblea costituente (soltanto il 3,8% del totale) non rispecchia però il grande contributo dato dalle donne alla Carta, tanto più che nel corso del dibattito si espressero non soltanto sui temi femminili, ma su lavoro, assistenza sociale, carceri, diritti delle minoranze, decentramento dei poteri e via dicendo».


LE 21 DONNE ALLA COSTITUENTE

La prima di una Domenica del Corriere sulle madri costituenti

Scrive Livia Turco in prefazione: «La preoccupazione che muoveva le Costituenti era affermare l'eguaglianza di fatto, prevedere chiari e forti diritti sociali per migliorare le condizoni concrete della vita delle donne, per definire un nuovo welfare basato sulla distinzione tra previdenza e assistenza, per prevedere una misura economica a tutela dei disoccupati, per promuovere il diritto al lavoro, la parità salariale, la conciliazione fra vita lavorativa e vita familiare. Anche in questo contesto il dialogo e l'alleanza fra le Costituenti portò alla stesura di un testo ancora oggi molto attuale, secondo il quale la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, la stessa retribuzione che spetta al lavoratore». —

G.TOM.

SPORT

Calcio - Serie C

Agonia quasi finita

Gli americani provano l'improbabile salvataggio in extremis
Domani è fissata la deadline sull'esistenza della Triestina

Ciro Esposito / TRIESTE

I tifosi danno la Triestina già per morta e sepolta. La ragione da una parte e la sofferenza dall'altra giustificano questo atteggiamento. Eppure l'agonia della Triestina non è ancora finita. Finirà forse oggi, certamente domani con la deadline per l'iscrizione al campionato di C. Così almeno si può dedurre dai movimenti dell'ultimo esiguo nucleo operativo rimasto in società. L'ad Sebastiano Stella, che poi è il soggetto che in caso di fallimento sarà chiamato alle più pesanti responsabilità, ha tenuto un filo aperto con gli Usa e con il presidente Ben Rosenzweig che, pur non manifestandosi pubblicamente da mesi, non è evidentemente sparito. Anzi starebbe ancora cercando una soluzione in extremis. La logica imprenditoriale direbbe che la possibilità di non interrompere la continuità aziendale significa poter passare la mano con un titolo sportivo in tasca, non dissipare il tesoretto-giocatori (un 3 milioni di euro potrebbero essere capitalizzati) che altrimenti sarebbero svincolati, evitare dei guai giudiziari agli amministratori. Ma in questa storia di logico c'è ben poco a partire dai 25 milioni e passa consumati in un anno e mezzo.



I TANTI TASSELLI DA INCASTRARE
OLTRE AI 5 MILIONI DI FABBISOGNO VANNO SUPERATI I CONTROLLI COVISOC

L'escamotage potrebbe essere l'attivazione di un prestito o di una linea di credito (garantito da nuovi soggetti interessati) della somma sufficiente (circa 5 milioni) per ottemperare agli adempimenti in scadenza nella giornata di domani e salvare così una categoria che al momento appare irrimediabilmente compromessa. Queste sono le voci su quel che può accadere nelle ultime 48 ore. Nessuno ha prove inoppugnabili su questo tentativo estremo nè ovviamente se possa andare in porto. Non solo ma sono tanti i tasselli del puzzle (convenzione per lo stadio, garanzie sull'indice di liquidità, fideiussione valida da 700 mila euro, il piano di rateizzazione con l'erario per il pregresso) a doversi incastrare all'unisono e a superare i controlli. E ciò non induce all'ottimismo sulla riuscita dell'operazione-iscrizione. Comunque ormai c'è poco da attendere. Se la Triestina non si iscrive significa che sul piano civilistico la società sarà probabilmente coinvolta in un iter fallimentare mentre su quello sportivo sarà azzerata.



Il presidente della Triestina Ben Rosenzweig con l'ad Sebastiano Stella

Quindi l'amata Unione potrà ripartire dai dilettanti (Eccellenza o Promozione) ma solo se qualcuno se ne farà carico.

L'altra opzione, affiorata ieri come già successo in passato, potrebbe essere quella di un nuovo soggetto, e associare il proprio nome a un'altra realtà che milita in D. Si parla di un ipotetico interessamento dell'attuale proprietà del Cjarlins Muzane , la famiglia Zanutta, già chiamata in causa negli anni del fallimento post Fantinel.

L'azienda friulana è solida e negli ultimi anni ha triplicato il suo fatturato (280 milioni nel 2023) e i fondatori-proprietari hanno una passione per il calcio. Zanutta non solo si occupa della squadra di casa ma è stato sponsor del Padova e il marchio è presente allo stadio Euganeo.

Ad ogni modo nessun passo anche in questa eventuale direzione ha senso prima della definitiva capitolazione della Triestina e comunque fino a quando i diretti interessati non espliciteranno le loro volontà e strategie.

Ma poi, se dovesse capitare un salvataggio miracoloso e rocambolesco, quale sarà il futuro dell'Unione? La fiducia e la credibilità è stata bruciata. Tuttavia se la Triestina dovesse restare in C e in vita la speranza di correggere il tiro (anche un pressing per la vendita) resterebbe sul tavolo. Se dovesse sparire, come probabile, invece l'unica speranza sarebbe quella di trovare qualcuno che la faccia rinascere. Ma si sa come sono andate le cose dieci anni fa, prima dell'arrivo del compianto Biasin.

L'INIZIATIVA

I tifosi oggi alzano la voce In pressing sulle istituzioni «per la maglia e per la città»

Antonello Rodio / TRIESTE

Paradossi del calcio e del tifo. Appena un anno e mezzo fa o poco più, era il 9 ottobre del 2023, i tifosi alabardati manifestavano in piazza Unità per protestare contro il Comune e in pratica a favore dell'attuale società, che ritenevano danneggiata dalle istituzioni per lo stato del manto erboso dello stadio Rocco dopo i concerti estivi. Condizioni del campo che, come tutti ricordano, costrinsero la squadra a un lungo esodo a Fontanafredda. Venti mesi dopo i tifosi dell'Unione tornano in piazza, ma stavolta per protestare contro l'attuale società alabardata e rivolgendo invece un appello alle istituzioni per fare chiarezza, esprimere un parere e, possibilmente, trovare una soluzione mentre stanno scorrendo le ultime ore di speranza per un'iscrizione in extremis alla serie C. E così oggi, organizzata dal Nucleo San Giacomo all'insegna dello slogan "Trieste merita rispetto", si svolgerà una manifestazione nella quale il club chiama a raccolta tutti i tifosi alabardati per perorare un'intervento dei vertici di Comune e Regione: «Chiediamo di fare chiarezza – così dice la nota del Nsg – sulle sorti della nostra amata Unione. Pretendiamo dal sindaco di Trieste Dipiazza e dal presidente della Regione Fvg Fedriga il loro punto di vista sulla situazione. Facciamo sentire la nostra voce, per la maglia e per la città». Il ritrovo è previsto per le 18.30 in piazza della Borsa, da dove poi i supporter raggiungeranno Piazza Unità per manifestare sotto il Comune. L'iniziativa in origine era programmata per ieri, ma poi è stata spostata a oggi per evitare la concomitanza con il presidio contro il progetto della cabinovia. Anche se si tratta di un'iniziativa nata autonomamente dal Nucleo San Giacomo, gran parte della tifoseria è orientata ad aderire alla protesta: ci saranno sicuramente i vertici del Centro di coordinamento e saranno presenti parecchi rappresentanti del tifo organizzato, anche se ai singoli club è stata data ampia libertà di aderire o meno.



Tifosi rossoalabardati in curva Furlan

IL RITROVO

I supporter del club Biasin premiano il tecnico Tesser



I tifosi dell'Unione con Attilio Tesser al Triestina Club Biasin

TRIESTE

Si è svolta ieri presso la sede del Bar Cambusa la festa del Triestina Club Mario Biasin, intitolato a quello che è stato il patron della Triestina dal 2016 al 2022, più che mai rimpianto per la sua serietà e la sua correttezza in questi giorni di tribolazione sul futuro sempre più in bilico dell'Unione.

Per l'occasione il club ha voluto consegnare un riconoscimento ad Attilio Tesser, premiando il tecnico per l'impresa compiuta nel raggiungere la salvezza sul campo.

A.R.

Basket - Serie A

Lo stallo nella Lega

Il n° 1 Matiasic all'assemblea che sceglie il presidente
Sei club dalla parte di Gherardini, Trieste sta con l'uscente


L'ex Trieste Franco Ciani va a Rieti



Paul Matiasic, presidente statunitense della Pallacanestro Trieste

IL FOCUS

LORENZO GATTO

Giornate italiane divise tra gli impegni istituzionali e il lavoro per continuare a costruire la Pallacanestro Trieste della prossima stagione, quelle di Paul Matiasic.

Arrivato a Milano martedì sera, il presidente biancorosso ha partecipato ieri all'assemblea di Lega convocata per cercare di sbloccare la situazione che sta impedendo l'elezione del nuovo numero uno di Lba.

Fumata grigia e situazione che resta in bilico tra la volontà di Umberto Gandini di puntare al terzo mandato e la presa di posizione di una parte delle società della massima serie che vede in Maurizio Gherardini un'alternativa prestigiosa e credibile per voltare pagina. Sono quattro i club che spingono per il cambiamento, Tortona, Milano, Reggio Emilia e Treviso, al loro fianco Trento e Cremona, decisive lo scorso 30 maggio per far saltare la rielezione di Gandini portando il numero totale dei voti sotto il quorum previsto.

Nessuna delle due opzioni, in questo momento, ha i voti per riuscire a imporre una volontà, il rischio però, con la FIp che resta alla finestra in attesa di una soluzione, è che si proceda a un commissariamento che in un momento così importante per il futuro della pallacanestro italiana sarebbe deleterio. In ballo la definizione delle trattative per i diritti televisivi delle prossime stagioni con le offerte di Rai e Mediaset per le dirette in chiaro che al momento non soddisfano le richieste avanzate dalle società.

In attesa che le società trovino una strada comune da percorrere e con le semifinali dei play-off scudetto in corso di svolgimento, il mercato di serie A comincia a muoversi per definire i roster del prossimo campionato.

Sul fronte allenatori, sempre aspettando notizie che possano chiarire quale sarà il tecnico destinato a sedersi sulla panchina che fino a qualche settimana fa è stata di Jamion Christian, un ex della Pallacanestro Trieste si è accasato ieri nel campionato di serie A2.

Si tratta di Franco Ciani, coach dell'Allianz nella stagione 2021/2022, che ha accettato l'offerta della Sebastiani Rieti e siederà sulla panchina laziale prendendo il posto di Alessandro Rossi, promosso qualche giorno fa in serie A1 alla guida della Nutribullet Treviso.

PLAY-OFF

Capolavoro della Germani che conquista la finale tricolore

TRIESTE

La Germani Brescia completa il suo capolavoro battendo 90-86 Trapani e, con il 3-0 nella serie contro i siciliani, guadagna la finale dove affronterà la vincente dello scontro tra Bologna e Milano. Successo meritato per i lombardi, capaci di eliminare un'avversaria brava a lottare comunque fino alla fine. Avvio di gara completamente diverso rispetto ai match giocati in Sicilia, con Trapani che ritrova l'efficienza e la spensieratezza della stagione regolare e parte forte trascinata da un ottimo Horton. Sprazzo Germani, con Della Valle che piazza la tripla del 13-12 poi è predominio Shark con la formazione di Repesa che allunga prima sul 13-19 e poi sul 23-30 con cui si chiude il primo quarto. C'è più Germani in apertura di secondo parziale, Ndour torna a graffiare come nei primi due episodi della serie, sale in doppia cifra e firma il sorpasso sul 35-34. Inerzia nelle mani bresciane, Trapani non vuole arrendersi e resta nel match andando al riposo sotto 47-42. Secondo tempo combattuto, con due squadre che si alternano al comando e la Germani che chiude avanti il terzo quarto sul 71-69, dieci minuti finali tutti da vivere col sorpasso Trapani firmato Gentile- Galloway (75-77), Brescia che torna avanti con la quarta tripla di Della Valle (80-77) poi grande equilibrio con le squadre che entrano negli ultimi due minuti in parità sull'84-84. Brescia è più fredda nel finale, la chiude 90-86 e festeggia. Questa sera alle 20.45, Unipol Forum di Milano, gara 3 della serie tra Armani e Segafredo Bologna con le due squadre in parità sull'1-1 dopo le prime due sfide giocate in casa della Virtus.

GIOVANILE FEMMINILE

Finali nazionali Futurosa U17 ko con Firenze a Battipaglia

TRIESTE

Secca sconfitta per le Under 17 di Futurosa, fermate 67-47 dalla Firenze Bk Academy nell'ultima giornata del girone di qualificazione delle finali nazionali di categoria in corso di svolgimento a Battipaglia. Un passo falso che non compromette il passaggio al turno successivo ma che lascia un pizzico di amaro in bocca per la prestazione di una squadra che, eccezion fatta per il primo quarto, non è riuscita a esprimere sul campo il suo potenziale.

Firenze centra il primo posto e accede direttamente ai quarti di finale, la qualificazione tra le prime otto per la formazione triestina passerà invece dallo spareggio con la vincente del match tra Basket Roma e Padova.

Partita contro Firenze cominciata sotto i migliori auspici visto che, dopo l'iniziale 10-10, Futurosa prende in mano il comando delle operazioni e con i canestri di Bazzara, Muller e Benich allunga sul 10-16 con 2' sul cronometro del primo quarto. Primo parziale che si chiude sul 13-16, Firenze risale e con la tripla di Pasqualetti mette la testa avanti sul 20-18. Futurosa perde le sue sicurezze, le toscane incrementano sul 35-26 alla fine del primo tempo e gestiscono con grande sicurezza la seconda parte di una gara nella quale Futurosa non riesce più a rientrare.

Futurosa: Fiorini, Pribac, Forte 2, Giamba 2, Stavrov 5, Verginela, Peratoner, Bazzara 10, Benich 2, Delise 3, Muller 8, Amendola 2, Cecotti 13.

Firenza Bk Academy: Montesi 9, Obayuwana, Cioni, Pasqualetti 7, Marconi, Calviani 4, Rossi 21, Salvetti 2, Torricini 12, Tenerani 6, De Luca 6. —

L.G.

BASKET SERIE C

La grande festa di quelli del Bor promossi al secondo tentativo

Guido Roberti / TRIESTE

La festa è esplosa alle 22.15 di sabato 31 maggio. Mentre mezzo mondo sportivo era incollato alle televisioni per vedere la finale di Champions League Paris Saint Germain-Inter, Guardiella ribolliva di passione e sentimenti, a coronamento di una splendida serie finale di play-off tra Bor Radenska e Fidema Group Ronchi in Divisione Regionale 1. Avrebbero meritato di salire entrambe, salirà (salvo sorprese estive) solamente la compagine triestina. Alla sirena di chiusura di gara-3 il punteggio sul tabellone luminoso era inchiodato sul punteggio di 80-76, una "bella" equilibrata come equilibrate erano state le due precedenti partite in cui era saltato il fattore campo, con il successo di Ronchi a Trieste e del Bor a Vermegliano. All'epilogo decisivo, dopo un primo tempo condotto punto a punto (32-28 in favore dei bianco-blu), è stato il terzo periodo quello in cui la compagine di Kladnink è riuscita ad imprimere il suo ritmo, trascinata da un pubblico molto caloroso (59-50). Un +9 difeso con lucidità nonostante il disperato tentativo della squadra di Porcari di rientrare e portarla magari al supplementare come era accaduto al primo atto. A onore del vero la rimonta era riuscita, negli ultimi due giri di lancette, sul 74-74, ma è stato Gallocchio a indicare la strada della serie C, con la tripla di platino e seguenti tre liberi che hanno consegnato la promozione ai triestini. Davanti a tantissimi giovani desiderosi di invadere il centro del campo, tutta la palestra "Bojan Pavletic" ha potuto esplodere meno lo spicchio dei tifosi ronchesi cui è rimasto lo sventolio orgoglioso dei vessilli per i propri ragazzi. Spazio anche alla commozione per le bandiere, a fine gara oltre a Strle, l'annuncio di Bole (giocatore e preparatore atletico) del ritiro dopo 20 anni di militanza con i plavi. Kladnik ha riportato il Bor in serie C, quella C sfuggita di mano nella primavera 2023 quando da terzultimo, anche alla luce della riforma dei campionati, il Bor retrocesse per due punti di divario da San Daniele, e dovette scendere in D assieme a Torre e Basket 4 Trieste. La prossima serie C unica, finalmente a completamento di riforma, salvo sorprese, sarà a 14 squadre.



Grande festa in casa Bor per la promozione in serie C

NUOTO INTERNAZIONALE

Trofeo dell'Est alla Triestina Pilato batte il record nei 50 rana

La classica kermesse della Gorizia Nuoto vinta dagli atleti biancorossi alabardati
L'azzurra fa segnare un 30"87. Sul podio anche le olimpiche Cocconcelli e Morini

Marco Bisiach / GORIZIA

È finito nella bacheca della Triestina Nuoto il Trofeo dell'Est numero 35, assegnato alla piscina di via Capodistria a Gorizia, nella quale sono scesi tanti big del nuoto italiano e internazionale per la soddisfazione degli organizzatori della Gorizia Nuoto e delle oltre 3 mila persone che nel fine settimane hanno riempito la nuova tribuna e l'area verde attorno alla vasca esterna.

Dalle gare destinate ai Master a quelle giovanili, passando per le prove degli Assoluti, si sono affrontato la bellezza di 1035 nuotatori e nuotatrici, e alla fine come detto i più costanti di tutti sono stati quelli della Triestina Nuoto, capace di vincere 15 ori, 14 argenti e 14 bronzi. Per i giuliani Trofeo dell'Est e oro nella classifica per società, davanti ad Arca Team (11 ori e 8 argenti), Acquaclub e President Bologna.

Ma, inutile negarlo, l'attesa e l'attenzione era rivolti soprattutto alle stelle del nuoto italiano che figuravano nella starting list. Su tutte Benedetta Pilato, giovanissima fuoriclasse mondiale della rana, che a Gorizia ha ovviamente vinto ma è stata anche autrice di uno degli 8 nuovi record della manifestazione, chiudendo i 50 rana in 30"87 e migliorando il precedente limite della neozelandese Zoe Baker.



La nuotatrice azzurra Benedetta Pilato FOTO FAMA

Oltre mille atleti impegnati nelle gare svolte nella piscina di via Capodistria

Prestazioni da record anche quelle di Costanza Cocconcelli, nel delfino: 50 m chiusi in 26"78, 100 in 59"21. Sofia Morini ha nuotato in 55"62 i 100 stile strappando il record del Trofeo che dal 2008 apparteneva a Cristina Chiuso, mentre tra gli uomini doppia gioia per Simone Cerasuolo che ha tolto a Niccolò Martinenghi i record nei 50 e 100 rana, ora fissati a 27"10 e 1'.00"53. Edoardo Valsecchi della Rn Florentia ha eguagliato il tempo di Piero Codia nei 100 delfino (52"80), Federico Tormena della Nottoli nuoto ha abbassa il record dei 200 delfino, da 2'.05".22 a 2'.03".21.

Pur senza fissare nuovi limiti della manifestazione, vittorie e ottime prestazioni se le sono regalate anche il friulano Lorenzo Gargani (24"40 nei 50 farfalla), Alessandro Pinzuti delle Rane Rosse (1'00"73 nei 100 rana), Lorenzo Zazzeri della Rari Nantes Florentia (22"55 nei 50 stile) e il suo compagno di squadra Filippo Megli (1'50"73). Matteo Restivo ha vinto i 100 dorso in 58"14, Jacopo Barbotti dei Canottieri Aniene si è imposto nei 200 misti in 2'07"31. Venendo ai goriziani, Lorenzo Glessi ha nuotato i 100 farfalla in 54"18, Francesco Ippolito è stato grande nei 50 stile (23"62), pur alle spalle dell'esperto Marco Orsi (23"37).

Tra le ragazze in evidenza Chiara Tarantino, delle Rane Rosse, con i suoi 200 stile chiusi in 2'.04".01. Letizia Facca (Gymnasium Pordenone) ha fatto suoi i 50 m dorso col tempo di 29"78, ed è stata brillante anche la goriziana Federica Piani, che ha nuotato in 32"76 i 50 rana del fenomeno Pilato.

Infine i più piccoli. Bel bronzo tra gli Esordienti A per Vladislav Iandolo, nella rana, mentre nel delfino Samuel Panico ha regalato alla Gorizia Nuoto un oro nei 100 rana Esordienti B. —

CALCIO DILETTANTI



Renato Colja e Simone Motta

Promozione Sistiana Sesljan Simone Motta il nuovo tecnico

DUINO AURISINA

Cambio di panchina al Sistiana Sesljan. Il club presieduto da Renato Colja ha annunciato l'ingaggio di Simone Motta, che andrà a sostituire Alen Carli.

L'ex tecnico del Ronchi, fresco di retrocessione in Prima Categoria, arriva a Visogliano con l'obiettivo di rilanciare i delfini reduci da una salvezza soffertissima in Promozione conquistata nel playout salvezza ai danni del Cussignacco.

«Ora per Motta inizia una nuova sfida: trasformare l'esperienza in energia, per dare continuità e ambizione al progetto gialloblù. Sarà all'altezza delle aspettative? Il campo darà il suo verdetto», le parole dal quartier generale di Duino Aurisina.

Motta ha iniziato la sua carriera nelle giovanili dell'Udinese, per poi passare al Valdagno in Serie C2. Successivamente ha militato nel Pordenone, nel Santa Lucia e nel Südtirol, dove ha segnato 30 reti in due stagioni.

Nel 2002, con il Teramo, ha vinto la classifica cannonieri di C1 mettendo a segno 23 gol. Ha poi giocato in Serie B con Bari, Ascoli e Rimini, prima di tornare in C1 con la Pistoiese, dove ha vinto nuovamente la classifica marcatori con 17 reti. Nel 2008 è passato al Cesena, vincendo il campionato di Prima Divisione, e nel 2009 al Novara, con cui ha conquistato la promozione in A nel 2011. Ha chiuso la carriera con esperienze alla Triestina, Tamai e Virtus Corno.

Dopo il ritiro da calciatore, Motta ha iniziato ad allenare nel settore giovanile del Pordenone, guidando U15, U17 e Primavera.

Nell'ultima stagione l'amara retrocessione in Prima Categoria con il Ronchi.

Motta è noto per il suo approccio offensivo e la capacità di valorizzare i giovani talenti. Predilige il modulo 4-3-1-2, con un centrocampo dinamico e un attacco rapido. La sua esperienza da attaccante gli permette di lavorare con efficacia sulla fase offensiva delle squadre che guida. Il Sistiana Sesljan, dopo aver avuto in passato alla guida Denis Godeas, ci riprova con un ex professionista. —

JUDO

Nell'European Cup Senior Alessio e Giulia De Luca salgono sul podio a Sarajevo

TRIESTE

Due medaglie, entrambe di bronzo, sono arrivate in casa De Luca, nota famiglia di judoka cresciuti nella Società Ginnastica Triestina.

Il merito, in questo caso, è stato di Alessio, che ha messo al collo la medaglia di bronzo a Sarajevo, in occasione dell'European Cup Senior (306 atleti di 30 nazioni) e della sorella Giulia Italia, che ha ottenuto lo stesso risultato, ma ad Ancona, dove sono stati disputati i campionati nazionali universitari, manifestazione istituzionale che mette a confronto gli atleti universitari di tutta Italia.


Alessio De Luca

Alessio De Luca ha gareggiato nei 66 kg ed è salito sul podio con cinque vittorie ottenute su Michna (Pol), Dvoracek (Cze), Gray (Gbr), Szymanski (Pol) e Ripsater (Swe).

Giulia Italia De Luca invece, ha gareggiato nei 52 kg per i colori del Cus Torino ed è salita sul podio grazie alle vittorie ottenute su Alice Vismara e nella finale per il terzo posto Martina Mariani, entrambe del Cus Bergamo.

«Nonostante puntassi all'oro – ha detto Alessio De Luca – sono felice di essere ritornato dopo un brutto un periodo di pausa in seguito ad un infortunio». —

ENZO DE DENARO

TUFFI

Al Gp Atleti Azzurri l'Ustn vince l'argento Pass ai Tricolori anche per la Ts Tuffi

Roberta Mantini / TRIESTE

I tuffatori triestini chiudono il Gran Premio Atleti Azzurri d'Italia centrando piazzamenti di rilievo, podi e pass per le finali nazionali e i campionati italiani.

La manifestazione, uno degli eventi giovanili di tuffi più celebri e importanti in Italia, si è svolta alla piscina del Foro Italico di Roma. Ai blocchi di partenza i migliori talenti nazionali appartenenti alle categorie Esordienti C1, Ragazzi, Junior maschili e femminili.

La squadra della Trieste Tuffi si è presentata nella capitale con quattro tuffatori, mentre la Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping, con 16 atleti che hanno totalizzato 412 punti che equivalgono al secondo posto della classifica di società vinta dalla Mr Sport F.lli Marconi (474 p.). Inoltre la formazione della Ustn ha siglato 8 punteggi individuali per gli Europei Giovanili (per questi atleti toccherà alla Federazione sciogliere le riserve su chi portare alla rassegna continentale).

Per quanto riguarda i risultati individuali della Triestina Nuoto, nella categoria Ragazze Ayrin Zoch, mette a segno una tripletta di terzi posti dalla piattaforma, dal trampolino 3 e 1 m; nei Ragazzi Lorenzo Menis chiude 3° dal trampolino 3 m, 2° da 1 m e dalla piattaforma. Salendo di categoria tra le Junior Marianna Cannone sale su 3° gradino del podio 3 m; infine nelle gare degli Esordienti C1 dalla piattaforma le tuffatrici della Ustn Beatrice Calvani e Aurora Mahnic hanno firmato rispettivamente il 2° e il 3° posto, copione che vede le due atlete ripetersi dal trampolino 3 m con il 2° di Calvani e il 3° di Mahnic.

Negli Esordienti, al maschile, Zeno Adami conquista il 3° posto dalla piattaforma e replica il 3° anche dal trampolino 1 m. Non salgono invece sul podio delle rispettive gare gli atleti della Trieste Tuffi ma centrano il pass per le finali nazionali di Riccione Esordienti e per i campionati italiani di categoria Ragazzi e Junior. Negli Esordienti Gabriele Bianco si è qualificato da 1, 3 m e piattaforma, e Maya Masè dalla piattaforma. Olga Podda (Ragazze) da 1, 3 m e piattaforma così come lo junior Nicola Zanetti. —

VELA

Spangaro e Pittani vincono la Romantica della Svbg

TRIESTE

Alice Spangaro e Ludo Pittani sono i vincitori de "La Romantica 2025", la regata che apre la stagione agonistica altura della Società Velica di Barcola e Grignano.

La regata nata oltre trent'anni fa è dedicata agli equipaggi "lui e lei" fa parte delle 8 regate storiche del Solo2, il circuito che prevede un calendario coordinato di eventi per sfidarsi in mare in equipaggio ridotto, in due o in solitario, con un'unica classifica finale. L'evento come da tradizione ha preso il via domenica sera con la cena di gala riservata agli equipaggi iscritti, mentre lunedì i settanta team partecipanti si sono sfidati tra le boe in una spettacolare regata con vento intorno ai 6 nodi alla partenza con rinforzi fino a 10.

I vincitori assoluti e della categoria Delata/Echo Regata, sono Alice Spangaro e Ludo Pittani su Cativa – Ugo Drugo Sailing Team, 2° posto per Boheme di Massimo Jenko con Francesca Russo Cirillo vincitori della categoria Charlie Regata, e terzi Gea Boschin e Paolo Tomasi con l'Ufo 28 Don Chisciotte, tutti equipaggi della Società Velica di Barcola e Grignano.

Nei crociera Alfa la vittoria è di Tre Topi (Yacht Club Adriaco), Bravo di Calemba II (Yc PortoSan Rocco), Charlie Freedom (Lui Trieste), Delta Lullaby (Triestina della Vela), Echo Squid (Yca), Foxtrot Golf Double Trouble (Svbg).

Meteor: 1° Start Me up (Svbg). Nei regata Foxtrot 1° Zelig (Società Velica Oscar Cosulich), Golf/hotel Essetivi (Stv). —

R.M.

Tennis - Il Roland Garros

Terra azzurra

Dopo Musetti anche Sinner vola in semifinale a Parigi Jannik batte Bublik: «Non vedo l'ora di giocare la prossima»

Massimo Meroi

È sempre più azzurra la terra di Parigi. Dopo Lorenzo Musetti anche Jannik Sinner conquista la semifinale del Roland Garros battendo in tre set Alexander Bublik con il punteggio di 6-1, 7-5, 6-0. Una autentica macchina da tennis il numero 1 del mondo che nei cinque match sin qui disputati non ha perso nemmeno un set. «Non vedo l'ora di giocare la prossima partita», le parole di Jannik a caldo, quasi una sorta di avvertimento al suo prossimo avversario.

Domani l'asticella si alzerà, ma l'altoatesino sembra dare la sensazione di crescere appuntamento dopo appuntamento. Nell'altra semifinale Musetti se la vedrà con il numero 2 al mondo Carlos Alcaraz che lo ha battuto nei due ultimi recenti confronti sulla terra rossa, prima nella finale di Montecarlo e poi nella semifinale di Roma.

Era successo una volta sola, 65 anni fa, di avere due azzurri nel penultimo atto a Parigi: nel 1960 l'impresa riuscì a Orlando Sirola e Nicola Pietrangeli, il quale poi vinse il titolo battendo il francese Robert Haillet e vendicando il connazionale.

Sinner si è assicurato la seconda semifinale di fila a Parigi (nel 2024 perse in cinque set contro Alcaraz dopo essere stato avanti due set a uno) con una vittoria quasi spietata contro l'estroso Bublik, reduce dalla brillante prova contro Daraper, ma che naviga oltre 60 posizioni in meno in classifica. Il punteggio di 6-1, 7-5, 6-0 ottenuto in neanche un'ora e 50 minuti di gioco è la fotografia di un match che ha mostrato solo qualche momento di reale confronto. «Ho cercato di concentrarmi su me stesso, di rimanere il più solido possibile, perché Bublik può avere alti e bassi – ha commentato Sinner –. Sono soddisfatto della mia prestazione, è stata buona. Contro questo tipo di giocatori bisogna essere particolarmente costanti. Quindi sono molto contento di come sono arrivato in semifinale, perché le semifinali nei tornei del Grande Slam sono davvero speciali».


Jannik Sinner, seconda semifinale di fila al Roland Garros

Il record
I due italiani eguagliano Pietrangeli e Sirola in Francia nel 1960


Lorenzo Musetti affronta Alcaraz

Nel torneo femminile è approdata al penultimo atto del torneo la sorprendente francese Lois Boisson che ha superato la russa Andreeva per 7-6, 6-3. La sua prossima avversaria sarà la statunitense Gauff che ha vinto il "derby" con la connazionale Keys per 6-7, 6-4, 6-1. Nell'altra semifinale si affronteranno la numero uno Sabalenka e la polacca Swiatek, campionessa in carica del Roland Garros grazie al successo di dodici mesi fa su Jasmine Paolini.

Intanto, il presidente della Fitp, Angelo Binaghi, non ci sta alla mancata trasmissione in chiaro in Italia delle due semifinali di domani. «È una situazione paradossale e inaccettabile. Auspichiamo con forza un intervento normativo del Governo affinché il tennis italiano, ostaggio di logiche di business, sia restituito ai milioni di appassionati che chiedono di poter assistere a un momento senza precedenti nella storia del nostro sport». In effetti, la terra sempre più azzurra di Parigi merita di essere vista da tutti gli italiani. —

CALCIO MERCATO

Inter, oggi decide Fabregas Juve, avanti con Tudor Il Milan si prende Modric

Giuseppe Pisano

Il ballo del momento in serie A è il valzer degli allenatori. A tenere alto il ritmo dei cambi di panchina ci ha pensato Simone Inzaghi, accettando l'offerta degli arabi dell'Al-Hilal e lasciando vacante la guida tecnica dell'Inter vice-campione d'Europa e d'Italia. L'uomo individuato dall'Inter per sostituire Inzaghi è Cesc Fabregas. Intercettato a Londra in occasione di una convention, Fabregas prima ha dichiarato «non voglio finire la mia carriera in un club dove c'è un progetto per uno o due anni e poi termina tutto. Credo molto nel progetto a lungo termine del Como», poi ha incontrato però il dg nerazzurro Piero Ausilio volato a Londra per cercare di convincere il catalano ad accettare la panchina dell'Inter. Fabregas è tentato, oggi darà una risposta. Qualora l'assalto risultasse vano, la prima alternativa è Patrick Vieira del Genoa, con Christian Chivu del Parma in seconda battuta. Ha perso quota, invece, il nome di Roberto De Zerbi. Alla luce di quanto accaduto fra l'Inter e Inzaghi, va sottolineato il tempismo con cui il nuovo ds del Milan Igli Tare è riuscito a portare in rossonero Max Allegri. Non è un mistero che l'allenatore livornese, vicino al Napoli prima del dietrofront di Conte, sia molto stimato da Beppe Marotta, che l'avrebbe portato all'Inter già nell'estate 2021: allora fu anticipato dalla Juventus, e così virò su Inzaghi. Corsi e ricorsi storici.


Cesc Fabregas resta a Como

A proposito di Juve: ieri primo giorno alla Continassa per il nuovo dg bianconero Damien Comolli, che ha incontrato Igor Tudor. Salgono le quotazioni dell'allenatore croato, che potrebbe restare anche dopo il Mondiale per club.

L'Atalanta per il dopo-Gasp pensa a uno dei suoi discepoli: Thiago Motta, Ivan Juric o Raffaele Palladino. Quest'ultimo ha lasciato la Fiorentina, che ora pensa a Stefano Pioli per la sostituzione. Il Torino è vicino a Marco Baroni, salutato dalla Lazio dopo una sola stagione. A Cagliari, infine, divorzio fra il club sardo e Davide Nicola, al suo posto arriva Fabio Pisacane, promosso dalla squadra primavera.

Si scalda il mercato dei giocatori. Il Milan ha ottenuto il sì di Luka Modric (a parametro zero) grazie al blitz di Tare nel ritiro della nazionale croata. Contratto di un anno con opzione per il secondo a 3,5 milioni netti. —

VOLLEY NATIONS LEAGUE

L'Italia di Velasco riparte da dove aveva finito a Parigi: battute le americane

Alice Chiarot / RIO DE JANEIRO

Buona la prima per la nazionale italiana femminile che fra le mura dello storico Maracanãzinho di Rio De Janeiro ha aperto la Volleyball Nations League 2025 vincendo per 0-3 (13-25; 13-25; 29-30) la prima partita contro gli Stati Uniti d'America.

Velasco ha schierato sul taraflex Orro, Egonu, Sylla, Giovannini, Danesi, Fahr e De Gennaro. Le americane, in una formazione in rodaggio, hanno giocato con Powel, Lednicky, Franklin, Skinner, Igiede, Mccage e Hentz. È dal muro che le azzurre hanno raccolto la maggior parte della propria soddisfazione in questa prima sfida realizzando 14 punti complessivi. In quasi tutto il match l'Italia è parsa non ancora del tutto solida ma con diversi automatismi consolidati. Nel primo set, Orro ha chiamato in causa tutte le proprie attaccanti. Un po' fallosa Paola Egonu che ha commesso diversi errori. Avanti 10-16, Velasco si è subito giocato il doppio cambio con Cambi-Antropova in campo per Orro-Egonu. Le due giocatrici hanno portato man forte alla squadra che, negli ultimi sei scambi, ha messo a segno 3 muri punto (Sylla, Antropova, Danesi). Nel secondo set, le azzurre hanno riaperto il gioco con un doppio muro. In pieno controllo si sono sempre più sciolte facendo vedere anche qualche salvataggio in volo di De Gennaro e dei bei colpi in attacco, con Sylla e Giovannini protagoniste. Senza possibilità di ribaltare il parziale, le americane si sono attardate. Storia diversa nel terzo set dove gli Stati Uniti d'America sono riusciti, per la prima volta, a guadagnare un break di vantaggio (4-2), complice qualche errore di troppo azzurro. Il punto di Eggleston e il primo tempo sbagliato di Danesi hanno ancor più aiutato le americane prendere il largo fino all'11-6. Nel primo momento di difficoltà del match, l'Italia ha provato a stringere i denti. In svantaggio sul 13-9, Velasco si è giocato nuovamente l'ingresso di Cambi e Antropova, con il successivo arrivo anche di De Gradi al posto di Giovannini. In questo frangente il margine di vantaggio per gli Usa è continuato a crescere. Velasco, chiesto alle sue giocatrici di cambiare marcia, ha avuto soddisfazione. Le azzurre, con pazienza e caparbietà, sono riuscite a ribaltare il vantaggio dal 21-14 al 21-22. Il set si è chiuso ai vantaggi, dove al quinto matchball, Fahr ha chiuso la pratica. Oggi, alle ore 22.30, le azzurre torneranno in campo contro la Germania. —



Un punto di Sylla una delle migliori nell'esordio dell'Italavolley donne contro gli Usa in VNL

Scelti per voi





Don Matteo
RAI 1, 21.30
A Spoleto si svolge la finale di un torneo di scacchi e Olga Valon, giovane campionessa, scompare. Intanto Marco (**Maurizio Lastrico**) deve scendere a patti con una rinnovata consapevolezza: è ancora innamorato di Anna (**Chiara Giannetta**)...



Il talento di Mr. C
RAI 2, 21.20
In crisi finanziaria, Nicolas Cage accetta un milione di dollari per partecipare alla festa di un pericoloso superfan. Ma quando viene reclutato dalla CIA, dovrà usare i suoi personaggi per salvare se stesso e chi ama.



Donne sull'orlo di una...
RAI 3, 21.20
Piero Chiambretti dà voce all`universo femminile con ironia e profondità. Tra interviste, performance e colpi di scena, donne diverse si raccontano senza filtri. Un mix di emozione, satira e verità in uno show unico.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Avanti Un Altro!
CANALE 5, 21.20
In studio con **Paolo Bonolis** e Luca Laurenti si alternano concorrenti strampalati e domande assurde. Tra gag, personaggi bizzarri e colpi di scena, si sfidano per arrivare alla temibile e velocissima prova finale.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 Referendum 8-9 giugno 2025: confronti Attualità
9.05 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Ritorno a Las Sabinas (1ª Tv) Serie Tv
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Don Matteo Fiction
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Sottovoce Attualità

RAI 2

11.15 Viaggio di nozze in Zambia Film Drammatico ('09)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.15 Morgane - Detective geniale Serie Tv
17.05 The Rookie Serie Tv
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.58 Meteo 2 Attualità
18.00 Tg 2 Attualità
18.20 Confronti - "Referendum 8-9 giugno 2025: lavoro e cittadinanza" Attualità
18.50 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il talento di Mr. C (1ª Tv) Film Commedia ('22)
23.15 Come ridevamo Spettacolo

RAI 3

14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.30 Il Provinciale Documentari
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.00 Overland 16 - Le strade degli Inca Documentari
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Vita da artista
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Spettacolo
23.30 Confronti - "Referendum 8-9 giugno 2025: lavoro e cittadinanza" Attualità

RETE 4

7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 Un esercito di 5 uomini Film Western ('69)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Drive Up 2025 Lifestyle
1.05 Harrow Serie Tv
2.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 La Forza Di Una Donna I (1ª Tv) Telenovela
15.40 L'Isola Dei Famosi
16.00 The Family (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Caduta libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
21.20 Avanti Un Altro! Spettacolo
23.55 L'Isola Dei Famosi Spettacolo

ITALIA 1

6.05 CHIPs Serie Tv
6.50 A-Team Serie Tv
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.25 MacGyver Serie Tv
17.15 Magnum P.I. Serie Tv
18.10 L'Isola Dei Famosi
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag
19.25 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Into Darkness - Star Trek Film Fantascienza ('13)
1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.45 Ciak News Attualità

LA 7

6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.55 La Torre di Babele
2.55 L'Aria che Tira Attualità
4.55 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8

17.10 Un amore da copione Film Commedia ('21)
19.00 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Foodish - Anteprima Lifestyle
20.20 Foodish Lifestyle
21.30 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Spettacolo
1.00 Skyfall Film Azione ('12)
3.35 Mostri senza nome - Milano Documentari

NOVE

14.00 Famiglie da incubo
16.00 Storie criminali
17.30 Little Big Italy Lifestyle
19.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.10 Little Big Italy Lifestyle
21.30 Comedy Match (1ª Tv) Spettacolo
1.20 Nudi e crudi XL Lifestyle

20 (20)

14.40 Manifest Serie Tv
15.40 New Amsterdam Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Batman v Superman: Dawn of Justice Film Fantascienza ('16)
0.05 Taken 3 - L'ora della verità Film Thriller ('14)
2.25 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)

16.00 30x70 - Se dico donna - Marisa Laurito Varietà
16.05 30x70 - Se dico donna - Sandra Milo Varietà
16.10 Rookie Blue Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Escape Room Film Avventura ('19)
23.00 La abuela - Legami di sangue Film Horror ('21)
0.40 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)

14.30 Scandalo al sole Film Drammatico ('59)
16.55 L'uomo che vide l'infinito Film Drammatico ('15)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 Cobra Film Poliziesco ('86)
23.05 48 ore Film Poliziesco ('82)
1.05 L'uomo che vide l'infinito Film Drammatico ('15)
3.00 Testimone involontario Film Azione ('97)

RAI 5 (23)

19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Night in pillole
19.30 A Perfect Planet
20.25 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lifestyle
21.15 Concerto per Milano 2025 Spettacolo
22.55 Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet? Documentari
0.25 Eurythmics Live From Heaven Spettacolo

RAI MOVIE (24)

14.05 Il giorno più lungo Film Guerra ('62)
17.15 Tepepa Film Western ('68)
19.00 I lunghi giorni della vendetta Film Western ('67)
21.10 Addio, Signor Haffmann Film Drammatico ('21)
23.05 La truffa dei Logan Film Commedia ('17)
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)

14.25 Un ciclone in convento Serie Tv
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Hudson & Rex Serie Tv
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.35 Il Capitano Serie Tv
21.20 Le Ragazze Attualità
23.15 Miss Merkel - Morte al cimitero Film Giallo ('24)
0.50 La squadra Fiction
2.35 Un ciclone in convento Serie Tv
3.20 Hudson & Rex Serie Tv

CIELO (26)

15.10 MasterChef Italia
16.35 Cucine da incubo Lifestyle
17.50 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.55 Celebrity Chef Lifestyle
19.00 Cucine da incubo
20.00 Affari di famiglia
21.00 Spagna - Francia Calcio
23.10 Malizia Film Commedia ('72)
1.05 La coccolona Film Erotico ('77)

TWENTYSEVEN (27)

14.05 La signora del West Serie Tv
16.10 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 Detective Monk Serie Tv
21.20 Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre Film Commedia ('93)
23.50 Il principe cerca moglie Film Commedia ('88)
2.10 Hazzard Serie Tv
3.00 Agenzia Rockford Serie Tv
3.50 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)

15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Chiesa viva Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 The War Film Drammatico ('94)
23.15 Guerra e Pace Serie Tv
23.30 Alla scoperta dei Musei Vaticani Documentari

LA7 D (29)

15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.15 How I Met Your Mother Serie Tv
21.20 Sognando Beckham Film Commedia ('02)
23.25 Giovanna d'Arco Film Drammatico ('99)
2.10 Mistresses Serie Tv

LA 5 (30)

14.00 Una mamma per amica
15.50 L'Isola Dei Famosi: I Naufraghi Spettacolo
15.55 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition
19.35 The Family Serie Tv
21.10 L'isola dei famosi Spettacolo
1.05 L'Isola Dei Famosi: I Naufraghi Spettacolo
1.10 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)

10.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.40 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.10 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Il mio amico bisturi (1ª Tv) Documentari
22.40 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)

11.15 Tatort Vienna Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 The Chelsea Detective (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Le indagini di Roy Grace Fiction
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)

14.30 The Closer Serie Tv
15.20 Movie Trailer Spettacolo
15.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The Closer Serie Tv
21.15 Found (1ª Tv) Telefilm
22.05 Found (1ª Tv) Telefilm
23.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.40 C.S.I. New York Serie Tv
4.00 Distretto di Polizia Serie Tv

DMAX (52)

14.00 Affari a tutti i costi
15.50 Predatori di gemme
18.35 Vado a vivere nel bosco
20.40 EA7 Emporio Armani Milano - Virtus Segafredo Bologna Basket
23.10 La febbre dell'oro: Australia Documentari
1.10 Colpo di fulmini Documentari
3.00 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Cambio di rotta: Ludovica, come superare l'anoressia nervosa; **11.55** Né stato né mercato: Il 21esimo rapporto dell'associazione Antigone. La 32esima edizione del Bioest; **12.30** Gr FVG; **13.29** Nel nostro tempo: L'archivio del pittore triestino Adolfo Levier. L'itinerario culturale "Cavana Stories, Out of Bounds e Nella Trieste del GMA"; **14.10** Riverberi: "Timeline" di The Sleeping Tree. "Volume Uno" di Acqua Distillata e Ribaltavapori; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il convegno "Marcello Mascherini. Uno scultore tra poeti e scrittori del Novecento"; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.25** Da vicino; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Tone Partljic: Ho sentito l'erba crescere - 4. pt; **18.00** Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1

20.05 Zapping
20.25 Zona Cesarini
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2

21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Referendum Abrogativi su lavoro e cittadinanza 8 e 9 giugno 2025

RADIO 3

20.30 Il Cartellone: Teatro dell'Opera di Roma - Gioachino Rossini, l'Italiana in Algeri
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY

17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL

12.00 Fattore C
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

18.40 Suburra Film Sky Cinema Suspense
19.05 Trafficanti Film Sky Cinema Comedy
19.10 A mano disarmata Film Sky Cinema Drama
19.20 R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film Sky Cinema Action
19.20 Due partite Film Sky Cinema Romance
19.20 Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti Film Sky Cinema Uno
19.25 Big Wedding Film Sky Cinema Collection
19.25 Hotel Transylvania 2 Film Sky Cinema Family
21.00 Il tesoro dell'Amazzonia Film Sky Cinema Action
21.00 Sono tornato Film Sky Cinema Comedy
21.00 Vita segreta di Maria Capasso Film Sky Cinema Drama
21.00 Il cacciatore di giganti Film Sky Cinema Family
21.00 Chiamami col tuo nome Film Sky Cinema Romance
21.00 Scomparsa Film Sky Cinema Suspense
21.15 C'era una volta in America Film Sky Cinema Collection
21.15 Il giorno dell'incontro Film Sky Cinema Due
21.15 Game Night - Indovina chi muore stasera? Film Sky Cinema Uno
22.40 Io sono tempesta Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.25 K2 Collezione
14.55 Le parole più belle
15.25 Mediterraneo
15.55 Slovenia Magazine
16.20 L'appuntamento Collezione
16.55 Est-Ovest
17.15 Missione Giovani
17.25 Petrarca
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Itinerari Collezione
20.00 I parchi naturali della Slovenia
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi
21.15 Artevisione Magazine
21.55 Riscoprire l'Istria
22.30 Programma in Lingua Slovena
23.00 Lynx Magazin
23.30 Tv Transfrontaliera

TELEQUATTRO

6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Italia Economia e Prometeo
12.25 Borgo Italia
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Sveglia Trieste! Il meglio...
17.15 Casa Pappagallo
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 T4 Tg Post Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste
21.10 Ring Regione
23.00 T4 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste in diretta

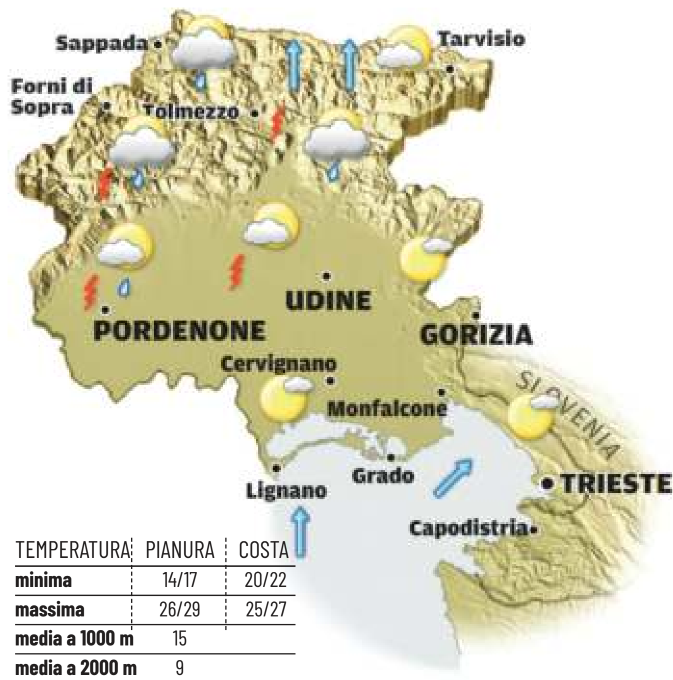
TELEANTENNA Lcn 80

8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 Sanford and Son.
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Il mio amico fantasma -
14.00 L'attualità in diretta - Conduce Riccardo Riccardi
15.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Politica Ieri & Oggi - Promesse E Fatti Del Passato E Di Oggi. Talk Conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 Kyashan C.A.
23.30 Inuyasha C.A.
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi Della Notte

Il Meteo



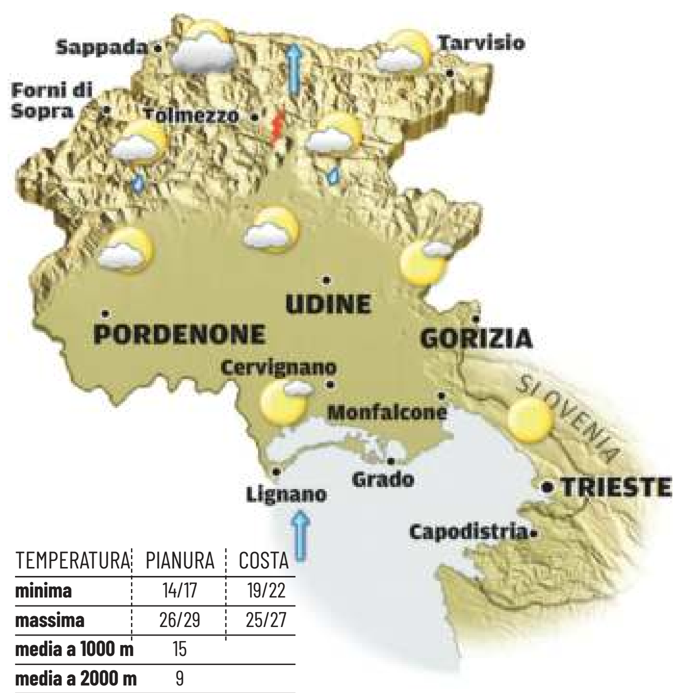
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	20/22
massima	26/29	25/27
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

Cielo da variabile a nuvoloso sulla zona montana, variabile in pianura, poco nuvoloso verso la costa. Saranno possibili rovesci o temporali sparsi, più probabili dalle ore centrali su pianura e zona montana, specie sulla fascia occidentale. Soffierà sulla costa vento debole da sud o sud-ovest, sulla zona montana vento moderato da sud in quota.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	19/22
massima	26/29	25/27
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

Cielo variabile o nuvoloso sulla zona montana, poco nuvoloso in pianura e sulla costa. Nel pomeriggio o in serata saranno possibili dei rovesci sparsi, più probabili sulla fascia prealpina o sull'alta pianura. Soffierà sulla costa vento debole da sud o sud-ovest, sulla zona montana vento moderato da sud in quota.

Tendenza. Sulla zona montana cielo variabile ma con maggiore nuvolosità sulla fascia occidentale; nel pomeriggio non si esclude qualche debole pioggia. Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Soffierà sulla costa brezza sostenuta, sulla zona montana in quota vento moderato da sud o sud-ovest.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: dopo una mattinata soleggiata, nel pomeriggio temporali dalle Alpi raggiungeranno Lombardia e Veneto.
Centro: cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni. Venti meridionali.
Sud: cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni. Valori massimi fino a 32 gradi.

DOMANI
Nord: sole prevalente e nuvolosità più presente sui settori alpini, ma senza precipitazioni.
Centro: cielo sereno. La nuvolosità sarà scarsa. Caldo diffuso.
Sud: sole dall'alba al tramonto, cielo praticamente sereno. Temperature massime diffusamente sopra i 30 gradi. Venti deboli.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Energia alta e mente lucida: oggi potresti finalmente spuntare quella voce in sospeso dalla tua lista. Evita di strafare, meno è meglio, se fatto bene.

TORO
21/4 - 20/5
Stai trovando un tuo equilibrio, e si vede. Sei concreto ma non rigido, disponibile ma non invadente. Una piccola soddisfazione personale è dietro l'angolo, basta solo saperla riconoscere.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La tua parlantina oggi è un superpotere. Conversazioni brillanti, idee veloci e connessioni che potrebbero portare più lontano di quanto immagini.

CANCRO
22/6 - 22/7
Hai voglia di profondità, non di chiacchiere leggere. Segui questa spinta e concediti un momento vero, anche se breve. Oggi tutto quello che è autentico ha un valore doppio per te.

LEONE
23/7 - 23/8
Brillare è nel tuo DNA. Usa questa forza per ispirare, non per dominare. Un piccolo gesto generoso potrebbe sorprenderti per quanto torna indietro.

VERGINE
24/8 - 22/9
Minimalismo mentale: oggi ti fa bene eliminare il superfluo, anche nei pensieri. Focalizzati su ciò che conta davvero e lascia andare ciò che non puoi controllare. Spazio libero = idee nuove.

BILANCIA
23/9 - 22/10
C'è armonia nell'aria e tu la respiri tutta. Belle vibrazioni con chi ti sta intorno, ma soprattutto con te stesso. Una giornata perfetta per mettere bellezza dove mancava.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Hai una profondità che oggi non riesci (e non vuoi) nascondere. Chi ti capisce ti apprezza di più, chi non ti segue... pazienza. Lascia spazio solo a chi vibra alla tua frequenza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Oggi il mondo ti sembra un po' più interessante del solito. Segui la curiosità, anche nei dettagli. Una notizia, un post, una frase ascoltata per caso potrebbe darti lo spunto che cercavi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sai esattamente cosa fare, ma oggi potresti sorprendere anche te stesso con un'idea fuori dagli schemi. Non sottovalutare l'intuizione. A volte, essere razionali è meno utile del fidarsi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Sei un passo avanti, come sempre, ma oggi il mondo sembra pronto a raggiungerti. Ottimo giorno per progetti, proposte, sperimentazioni. Non censurarti.

PESCI
20/2 - 20/3
Sei connesso a un livello più profondo del solito. Ti basta poco per capire tanto. Fidati di quel "non so spiegarti perché ma sento che...": di solito hai ragione. E oggi, ancora di più.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4		5	6	7	8		9
10				■	11				■	
12			■	13				■	14	
15		■	16				■	17		
	■	18				■	19			
20	21					22	■	23		
24			■	25			26			
27				■	28				■	
29			■	30				■	31	
32		■	33				■	34		
	■	35				■	36			
37										

ORIZZONTALI: 1 Un terrier di piccola taglia - **10** Rancore inestinguibile - **11** Il sommo fu Dante - **12** L'etnia della maggioranza cinese - **13** Diminuzione di peso o di volume - **14** La sigla di Benevento - **15** Il Machiavelli de *Il Principe* (iniz.) - **16** Quella del cono è circolare - **17** Le trovate comiche - **18** Colore tra il grigio e il beige - **19** Le sedi degli orecchini - **20** Allo svitato ne manca almeno una - **23** Una memoria del computer - **24** Parità di dosi - **25** Adiacenti, vicini - **27** Un vaso sanguigno - **28** Cantava le gesta degli eroi - **29** Ha il punto di fusione oltre i mille gradi - **30** La Galiena del cinema - **31** In cima alla salita - **32** In fondo alle scale - **33** Le lasciano le imbarcazioni - **34** Quello di Siena è forte - **35** Sean di Hollywood - **36** Un'Alessia che è stata velina - **37** Era l'obiettivo della Congiura dei Fieschi.

VERTICALI: 1 Ha interpretato Danny Zuko in *Grease* - **2** Lo Smith economista - **3** Si ripete nei brindisi - **4** Si teme sul ring - **5** Ha acini senza semi - **6** Esalta i sapori - **7** La sigla di Tofano - **8** In breve sono uguali - **9** La dote di chi vede oltre il proprio naso - **13** L'indimenticata Fracci della danza - **14** Spauracchio per i più piccini - **16** La Banca presieduta da Christine Lagarde (sigla) - **17** Un mulinello vorticoso - **18** Un gas combustibile - **21** Gravoso incarico - **22** L'acerrima nemica di Sparta - **26** L'Argonauta principe di Messene - **30** Un'infiammazione dei pori - **31** Tipico vestito indiano - **33** Il titolo di Brunetto Latini - **34** Si mette tra i fattori - **35** Gli orli del plaid - **36** Un familiare adesso.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	18	26	18 Km/h
Monfalcone	18	26	15 Km/h
Gorizia	17	28	15 Km/h
Udine	17	28	12 Km/h
Grado	18	26	14 Km/h
Cervignano	18	26	14 Km/h
Pordenone	18	29	12 Km/h
Tarvisio	13	23	23 Km/h
Lignano	18	27	14 Km/h
Gemona	16	26	15 Km/h
Tolmezzo	16	25	22 Km/h
Forni di Sopra	13	21	22 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	21,4
Grado	poco mosso	0,4 m	22,3
Lignano	poco mosso	0,2 m	21,4
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	22,1

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	15	**Copenhagen**	9	16	**Mosca**	10	24
Atene	20	30	**Ginevra**	14	22	**Parigi**	12	21
Belgrado	17	35	**Lisbona**	11	25	**Praga**	17	23
Berlino	15	23	**Londra**	10	15	**Varsavia**	18	28
Bruxelles	11	17	**Lubiana**	14	29	**Vienna**	19	31
Budapest	20	30	**Madrid**	13	28	**Zagabria**	13	34

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	21
Bari	17	31
Bologna	18	29
Bolzano	14	27
Cagliari	18	27
Firenze	17	29
Genova	19	23
L'Aquila	12	29
Milano	15	28
Napoli	15	29
Palermo	19	28
Reggio C.	17	28
Roma	14	28
Torino	15	24
Venezia	19	28

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 giugno 2025 è stata di 12.377 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppnem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Prosciutto di San Daniele



naturale ~ unico ~ italiano